

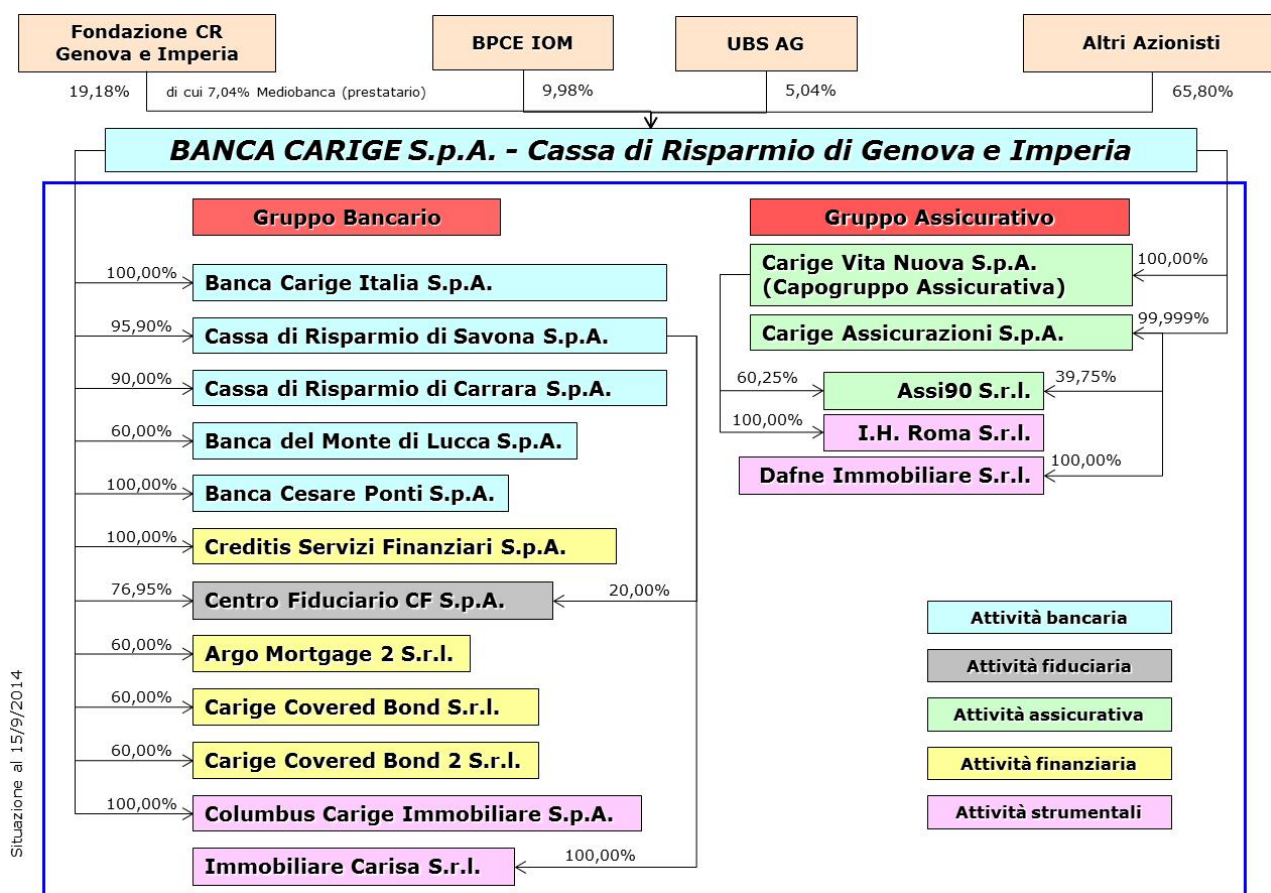
# RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE

## AL 30 SETTEMBRE 2014



GRUPPO BANCA CARIGE

## IL GRUPPO BANCA CARIGE



# GRUPPO BANCA CARIGE

## RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE

### AL 30 SETTEMBRE 2014

#### INDICE

<b>DATI DI SINTESI CONSOLIDATI</b>	4
<b>CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO</b>	6
<b>RELAZIONE INTERMEDIA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE</b>	7
Il quadro reale e monetario	8
La strategia	10
Andamento della gestione	13
I fatti di rilievo dei nove mesi	14
La gestione dei rischi	18
Eventi successivi alla chiusura dei nove mesi ed evoluzione prevedibile della gestione	19
Andamento della Capogruppo e delle imprese controllate nel periodo di riferimento	20
<b>PROSPETTI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE</b>	22
Prospetti contabili consolidati	23
- Stato patrimoniale consolidato	24
- Conto economico consolidato	25
- Prospetto della redditività consolidata complessiva	26
Note illustrative	27
- Politiche contabili	27
- Area e metodi di consolidamento	37
- L'attività di intermediazione	40
- I risultati economici	54
- L'attività assicurativa	60
- Le partecipazioni e le attività immateriali a vita utile indefinita	61
- Azioni proprie e patrimonio netto	65
- La gestione delle risorse	65
- La gestione dei rischi	67
- I risultati per settore di attività economica	70
<b>DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 154-BIS COMMA 2 DEL D. LGS. 58/1998 (TESTO UNICO DELLA FINANZA)</b>	72

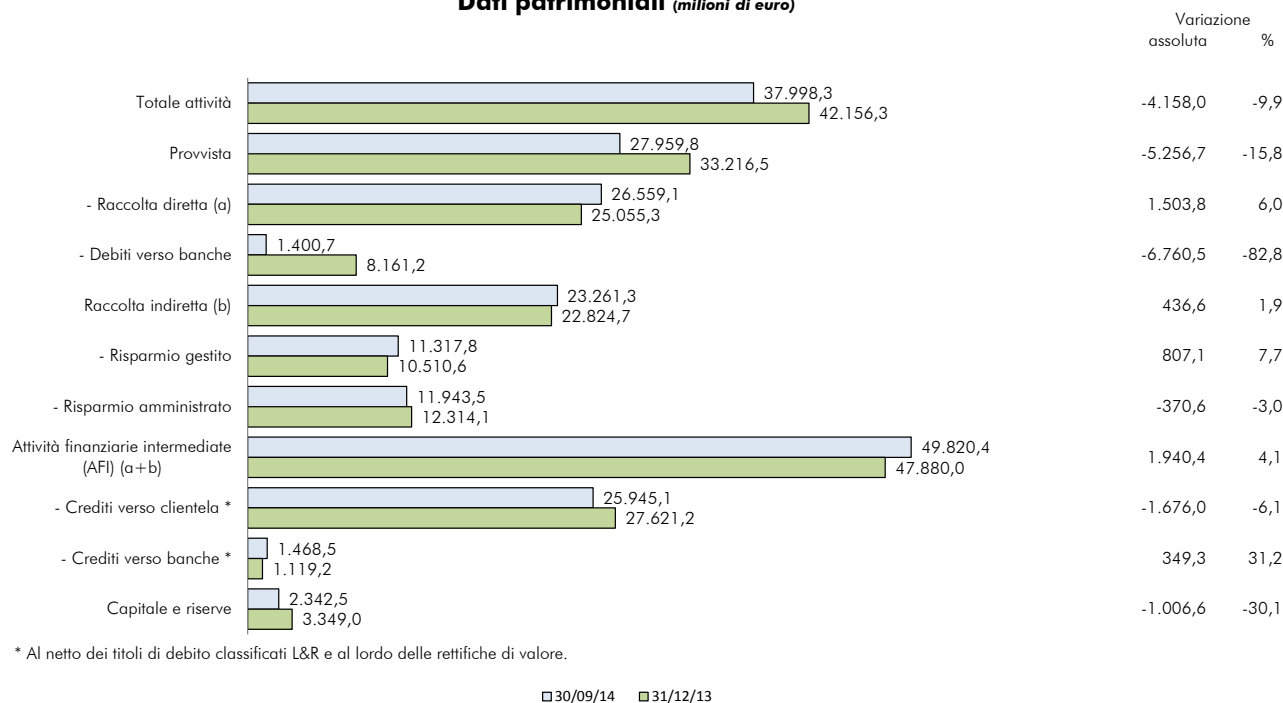
#### AVVERTENZE

Nelle tabelle sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

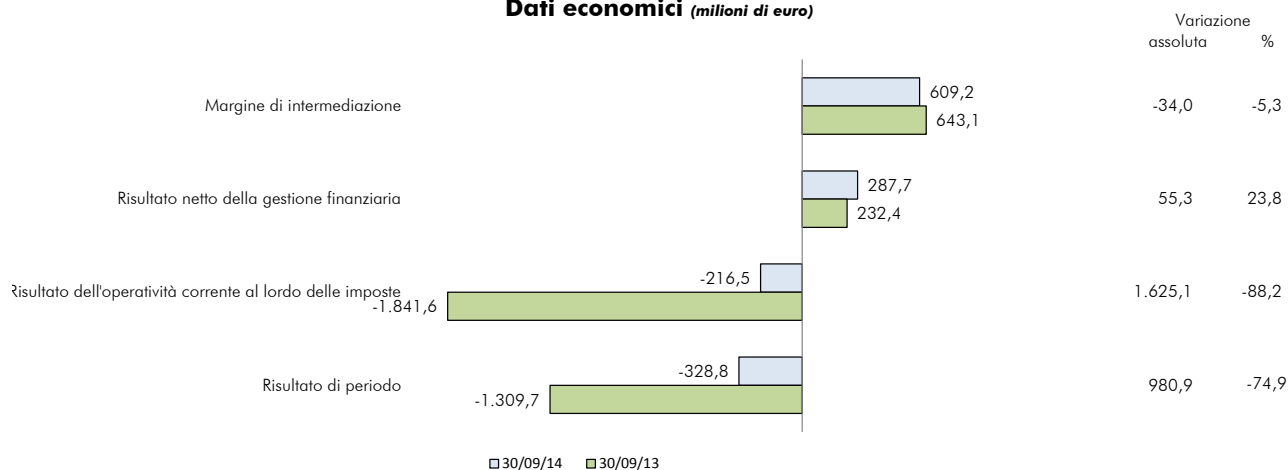
- quando il dato è nullo
- ... quando il dato non risulta significativo

## DATI DI SINTESI CONSOLIDATI

### Dati patrimoniali (milioni di euro)

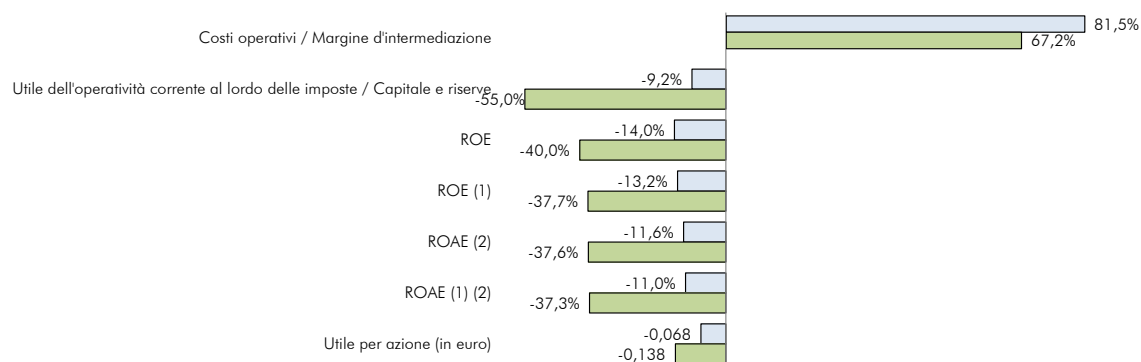


### Dati economici (milioni di euro)



	Situazione al		Variazione	
	30/09/14	31/12/13	assoluta	%
<b>RISORSE (dati puntuali di fine periodo)</b>				
Rete sportelli	671	678	-7	-1,0
Agenzie assicurative	377	392	-15	-3,8
Personale bancario	5.316	5.387	-71	-1,3
Personale bancario e assicurativo	5.763	5.851	-88	-1,5

### Indicatori (%)

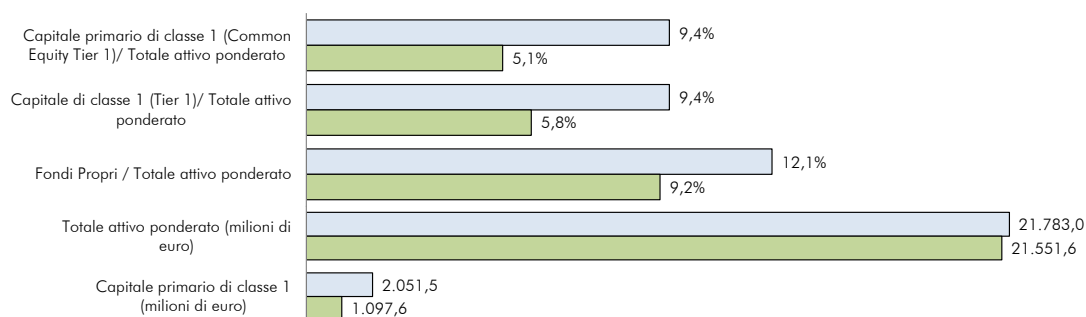


(1) Al netto della riserva AFS (voce 140 del passivo dello stato patrimoniale).

(2) Calcolato rapportando l'utile netto al patrimonio medio (Return On Average Equity).

□ 30/09/14 ■ 30/09/13

### Coefficienti patrimoniali (%)



□ 30/09/14 ■ 31/12/13 (calcolato secondo le regole di Basilea II)

## CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO\*

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

#### PRESIDENTE

Cesare Castelbarco Albani\*\*

#### VICE PRESIDENTE

Alessandro Repetto\*\*

#### AMMINISTRATORE DELEGATO

Piero Luigi Montani\*\*

#### CONSIGLIERI

Jérôme Gaston Raymond Bonnet

Luca Bonsignore

Remo Angelo Checconi\*\*

Evelina Christillin

Lorenzo Cuocolo

Philippe Marie Michel Garsuault

Guido Pescione

Lorenzo Roffinella

Elena Vasco

Lucia Venuti

Philippe Wattecamps

Giuseppe Zampini\*\*

### COLLEGIO SINDACALE

#### PRESIDENTE

Stefano Lunardi

#### SINDACI EFFETTIVI

Maddalena Costa

Vittorio Rocchetti

#### SINDACI SUPPLEMENTI

Francesco Isoppi

#### SOCIETA' DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A.

#### DIRIGENTE PREPOSTO ALLA

REDAZIONE DEI

DOCUMENTI CONTABILI

SOCIETARI

Luca Caviglia

\* alla data di pubblicazione del presente documento

\*\*Membro del Comitato Esecutivo

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 30/9/2013 per gli esercizi 2013-2014-2015 con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2015.

In data 29/10/2013 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina per cooptazione, con durata della carica fino alla successiva Assemblea, di Piero Luigi Montani, in sostituzione del Consigliere Luigi Gastaldi, dimissionario in pari data, nominandolo altresì Amministratore Delegato con decorrenza a far data dal 5/11/2013.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 30/4/2014 ha quindi confermato la nomina di Piero Luigi Montani quale Consigliere di Amministrazione, con scadenza all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2015, parimenti agli altri Consiglieri; in data 6/5/2014 il Consiglio di Amministrazione ha confermato le deleghe conferitegli in occasione della precedente nomina alla carica di Amministratore Delegato.

Il Comitato Esecutivo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7/10/2013, con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2015 per quanto concerne i Membri elettivi, che si aggiungono al Presidente, al Vice Presidente e all'Amministratore Delegato, Membri di diritto.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 30/4/2014 per gli esercizi 2014-2015-2016 e pertanto con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2016. In data 15/5/2014 il Consiglio di Amministrazione ha dichiarato, ai sensi dell'art. 148, comma 4 - quater del D. Lgs. 24/2/1998 n. 58, la decadenza del Sindaco effettivo Diego Maggio. Conseguentemente è subentrato nella carica di Sindaco effettivo, ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, il Sindaco supplente Vittorio Rocchetti, il quale - ai sensi dell'art. 2401, comma 1, del Codice Civile - resterà in carica fino alla prossima Assemblea, che provvederà alla necessaria integrazione del Collegio Sindacale.



## IL QUADRO REALE E MONETARIO

Lo scenario internazionale, nonostante le diffuse misure di politica monetaria e di politica fiscale volte a favorire la ripresa, evidenzia un generale pessimismo: le spinte al ribasso sui prezzi internazionali delle materie prime determinano effetti disinflazionistici, l'economia dei Paesi emergenti, che sconta in misura rilevante la stagnazione del commercio mondiale, è in rallentamento, mentre le economie più industrializzate sono vincolate altresì dalla dimensione dei debiti pubblici.

La decelerazione degli scambi internazionali determina, per l'intero anno 2014, una contenuta crescita stimata del PIL mondiale (+3%, in linea con il 2013).

In questo contesto, appare in lieve controtendenza l'economia degli Stati Uniti, che beneficia di un miglioramento del mercato del lavoro, la cui offerta torna a crescere, sia pure a ritmi bassi, con un tasso di disoccupazione in ulteriore flessione (5,9% ad agosto) ed un tasso di occupazione stabile al 59%. Tale tendenza favorisce l'espansione della domanda interna, che tiene la congiuntura al riparo dalla debolezza del ciclo mondiale. Il prodotto interno lordo USA, previsto in crescita del 2,2% nel 2014, è sostenuto pertanto da consumi ed investimenti, mentre l'inflazione al consumo si mantiene piuttosto contenuta (+1,7% ad agosto), a seguito soprattutto della flessione delle quotazioni dei beni energetici.

Nell'ambito dei Paesi emergenti, si segnala un diffuso ulteriore rallentamento della crescita economica, confermando un contributo alla crescita del commercio mondiale inferiore ai livelli pre-crisi. All'interno dell'aggregato, al di là della comune caratteristica di Paesi esportatori netti di materie prime, si evidenziano situazioni eterogenee: mentre Cina, Asia emergente e alcuni Paesi dell'Africa sub-sahariana conservano una crescita relativamente robusta fondata sullo sviluppo della domanda interna, India, Indonesia e Messico si caratterizzano per un miglioramento e per la vivace attività di riforme; Russia, Brasile, Sudafrica, Turchia, Argentina e Venezuela, infine, evidenziano elementi di maggiore fragilità.

L'economia dell'Area dell'Euro sconta da un lato il rallentamento degli scambi commerciali, dall'altro l'ulteriore flessione degli investimenti, nonostante le condizioni finanziarie favorevoli, penalizzati dal clima di incertezza e dalle persistenti difficoltà sul mercato del lavoro: per l'intero 2014 il PIL dell'Area è stimato in debole crescita (+0,6%, -0,4% nel 2013); risultano inoltre in progressivo peggioramento gli indici di fiducia dei consumatori e delle imprese.

Ciononostante, la produzione industriale, nel complesso dell'Area Euro, registra a luglio una crescita annua dell'1,7% (+2,5% in Germania e +0,1% in Francia) e i nuovi ordinativi manifatturieri aumentano del 3,8% (+5,9% in Germania); le vendite al dettaglio, ad agosto, mostrano un progressivo recupero (+1,8% su base annua nel complesso dell'Area, +2,5% in Germania, +3,3% in Francia).

Il tasso di disoccupazione ad agosto si mantiene su livelli elevati (11,5%), ma in lieve diminuzione sia rispetto a fine anno (11,8%) sia rispetto al valore medio del 2013 (12%).

L'inflazione resta su livelli minimi, attestandosi ad agosto allo 0,4%, in calo rispetto ai mesi precedenti e alla media del 2013 (1,4%); tuttavia l'inflazione "core" (depurata dalle componenti più volatili, tra cui quelle energetiche) si mantiene vicino all'1% (0,9%), poco al di sotto del valore medio del 2013 (1,4%).

A livello di sistema bancario europeo, è stato completato il *Comprehensive Assessment* (di seguito anche "CA") che è consistito nell'esame della qualità degli attivi (*Asset Quality Review* – AQR) e nelle prove di stress (*Stress Test*) a cui sono stati sottoposti i bilanci bancari al 31/12/2013 con proiezioni sul triennio 2014-2016 in uno scenario di base (sviluppato dalla Commissione Europea) e in uno avverso (definito in sede BCE ed *European Systemic Risk Board* - ESRB), integrati con i risultati dell'AQR (c.d. "join-up"). Il *Comprehensive Assessment* è stato un esercizio con implicazioni prevalentemente prudenziali, basato sull'applicazione conservativa dei criteri valutativi, anche sulla base di metodi statistici, e che l'integrazione dei risultati dell'AQR nell'esercizio di Stress Test ha reso quest'ultimo più conservativo rispetto a prove simili effettuate in passato. L'esito del *Comprehensive Assessment* ha visto nove banche che italiane presentare potenziali carenze di capitale, per complessivi 9,7 miliardi al 31/12/2013. Tenendo conto degli aumenti di capitale perfezionati tra gennaio e settembre 2014, le potenziali esigenze di capitale si sono ridotte a 3,3 miliardi relativi a quattro banche, tra le quali Banca Carige come evidenziati nel paragrafo successivo "La strategia".

L'economia italiana sconta l'andamento ancora sfavorevole della domanda interna, con investimenti in ulteriore contrazione e consumi sostanzialmente stabili, e la domanda estera meno vivace delle attese,



penalizzata dal rallentamento dei Paesi emergenti, dalla debolezza del dollaro e dalle tensioni geopolitiche fra Russia e Ucraina.

L'allentamento delle condizioni monetarie operato dalla Bce non sembra sufficiente a sostenere la congiuntura; risultano pertanto determinanti le misure della politica fiscale nazionale, che ha cominciato a muoversi in maniera più espansiva, posticipando l'obiettivo del pareggio di bilancio; a metà anno lo sgravio di 80 euro per i redditi inferiori ai 26.000 euro contribuisce a sostenere la lenta uscita dalla recessione della spesa delle famiglie.

Per l'intero anno 2014, il PIL è previsto in diminuzione dello 0,4% (-1,8% nel 2013), in ragione soprattutto dalla dinamica ancora negativa degli investimenti.

La produzione industriale, nei primi otto mesi del 2014, diminuisce su base annua dello 0,1%, a seguito delle flessioni per i beni di consumo durevoli (-0,6%) e per l'energia (-5,3%); in contrazione anche fatturato e ordinativi industriali interni (rispettivamente -1,5% e -0,6% su base annua), a fronte di un andamento positivo di quelli esteri (+1,8% il fatturato, +3,9% gli ordinativi).

Segnali sempre preoccupanti provengono dal mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione si mantiene su livelli elevati: ad agosto si attesta al 12,3% (12,4% a dicembre 2013, 12,2% la media del 2013), con il dato giovanile (15-24 anni) in ulteriore crescita al 44,3% (+3,6% su base annua). Questa debolezza penalizza i consumi delle famiglie: le vendite al dettaglio nei primi otto mesi del 2014 risultano in flessione dell'1,3% annuo, soprattutto per il calo del giro d'affari dei piccoli esercizi.

Il commercio estero mostra nei primi otto mesi dell'anno una limitata crescita delle esportazioni (+0,9% rispetto allo stesso periodo del 2013), interamente attribuibile alla domanda dei mercati europei, a fronte di una flessione delle importazioni (-2,2%), imputabile alla forte contrazione dei flussi dai mercati extra-UE, con un saldo della bilancia commerciale positivo per circa 26 miliardi.

L'inflazione risulta in ulteriore flessione, portandosi, a partire da agosto, su valori negativi: a settembre si attesta a -0,1%, a fronte dello 0,7% di dicembre e di una media annua dell'1,2% nel 2013.

Con riferimento alla finanza pubblica, nei primi nove mesi del 2014 il fabbisogno del settore statale si attesta a circa 68,6 miliardi, con un miglioramento di circa 7,7 miliardi rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Sotto il profilo della politica monetaria, le principali banche mondiali continuano ad alimentare manovre espansive, mantenendo su livelli storicamente bassi i tassi ufficiali: la *Federal Reserve* contiene il tasso di interesse in un *range* compreso tra 0 e 0,25%; la BCE ha ulteriormente diminuito il tasso di rifinanziamento, portandolo a settembre al minimo storico dello 0,05%, e il tasso sui depositi presso la BCE, che è sceso a -0,2%; ha inoltre confermato il programma dei "Targeted LTRO" (T-LTRO), operazioni di rifinanziamento a lungo termine finalizzate all'erogazione di credito al settore non finanziario; con tali fondi le banche potranno sostituire le fonti di raccolta più onerose, concorrendo ad allentare le possibili tensioni sul mercato delle obbligazioni e su quello dei titoli di Stato.

Il tasso *euribor* tre mesi, nel corso dei primi nove mesi dell'anno, risulta in complessiva diminuzione, da 0,27% a 0,10%, per le conseguenze delle successive manovre espansive di giugno e di settembre della BCE, che hanno invertito il *trend* di risalita; il Rendistato lordo si contrae da 3,04% a 1,68%, mostrando invece una tendenza sempre decrescente. I rendimenti lordi dei titoli di Stato evidenziano una generalizzata flessione: il rendimento medio dei BOT passa da 0,66% a 0,18%, quello dei CCT da 1,71% a 0,89%, quello dei BTP da 3,65% a 2,42%.

Lo spread *btp/bund*, sulla scorta dell'allentamento delle tensioni finanziarie, è progressivamente sceso su valori inferiori ai 200 bps, raggiungendo a fine settembre i 140 bps (216 bps a fine dicembre 2013), anche se nei mesi più recenti è ripresa una spiccata volatilità e, nel mese di ottobre, è risalito sopra i 160 bps.

Il mercato dei cambi si caratterizza per un complessivo deprezzamento dell'euro verso il dollaro, con un tasso di cambio che si attesta a settembre 2014 a 1,26 (1,38 a dicembre 2013).

Con riferimento all'intermediazione bancaria, la raccolta diretta delle banche italiane mostra a settembre una dinamica in lieve contrazione (-0,6% su base annua), che riflette la forte flessione delle obbligazioni (-10,6%), solo in parte compensata dalla tendenza positiva dei depositi della clientela residente (+3,8%).

La dinamica degli impieghi bancari, nonostante le condizioni monetarie espansive, risente della debolezza della domanda di famiglie ed imprese e della maggiore prudenza delle banche, indotta dal deterioramento della qualità del credito e dalle necessità di rafforzamento patrimoniale e di liquidità richiesti dalla regolamentazione prudenziale. I prestiti alle famiglie e società non finanziarie risultano in diminu-

zione dello 0,9% annuo e le sofferenze lorde in aumento di circa il 22,6%. Il rapporto sofferenze/impieghi risulta pari al 9,2% (7,3% un anno prima); tale valore raggiunge il 15,2% per le imprese, mentre si attesta al 6,7% per le famiglie consumatrici.

I tassi di interesse bancari risultano in complessiva diminuzione nei primi nove mesi dell'anno (a settembre 2014 il tasso medio ponderato dei prestiti a famiglie e società non finanziarie si attesta al 3,76%, rispetto al 3,82% di dicembre 2013), mentre il costo della raccolta scende all'1,59% (1,88% a dicembre 2013). Lo spread, pur in lieve espansione da inizio anno, si mantiene su valori molto bassi (217 bps a settembre 2014, a fronte dei 194 bps di dicembre 2013); prima dell'inizio della crisi finanziaria superava i 300 bps.

## LA STRATEGIA

L'obiettivo del Gruppo Carige nell'orizzonte 2014-2018 è quello di rafforzare la propria posizione patrimoniale, di mantenere "sotto controllo" il profilo di rischio e di recuperare la redditività della gestione caratteristica, tramite un ulteriore miglioramento della base costi e un'evoluzione del modello di servizio alla clientela.

In quest'ottica, il Consiglio di amministrazione della Banca Carige in data 27 marzo u.s. ha approvato il nuovo Piano Industriale 2014-2018 con il quale il Gruppo ha definito una strategia di *turn-around* focalizzata sulla semplificazione in tutti gli ambiti aziendali che consenta di perseguire la propria *mission*, ovvero riconfermare la storica vocazione bancaria commerciale del territorio focalizzata sul nord-Italia al servizio delle famiglie e dei piccoli-medi imprenditori; attuare una riduzione del profilo di rischio del Gruppo bancario; perseguire il modello di distributore efficiente, abbandonando parzialmente il ruolo di produttore; rinnovare il modello operativo.

Tale strategia si sviluppa su sei aree di intervento:

- rafforzamento della base patrimoniale;
- mitigazione dei rischi finanziari e miglioramento della posizione di liquidità;
- evoluzione del modello di gestione del credito;
- rinnovamento del modello organizzativo per aumentare l'efficacia commerciale;
- miglioramento dell'efficienza operativa;
- semplificazione dell'assetto organizzativo e rafforzamento del *Management Team*.

Nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio la Banca ha posto in essere le principali iniziative previste nella prima fase del Piano Industriale, ponendo le basi per la futura crescita attraverso il riequilibrio della propria posizione patrimoniale, effettuato con l'aumento di capitale di 799,3 milioni completato con successo nei primi giorni di luglio, che, assieme alla plusvalenza netta conseguente alla contabilizzazione delle nuove quote di partecipazione in Banca d'Italia per 221,9 milioni, ha rappresentato la principale misura di ricapitalizzazione effettuata dal Gruppo nell'esercizio.

Inoltre è proseguito il processo di rigoroso riesame dei profili di rischio, in particolare di credito e di mercato, già avviato a fine 2013, condotto per adeguare gli attivi patrimoniali a valori maggiormente prudenziali. Tale processo, nello scorso esercizio, aveva riguardato, in particolare, la revisione del portafoglio crediti, integralmente analizzato sulla base di restrittivi criteri di qualificazione in coerenza con le indicazioni dell'Organo di Vigilanza in sede ispettiva, determinando un impatto economico di 1.063,4 milioni relativo a rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti per cassa spese nel 2013 (per un costo del rischio di 417 bps) e la qualificazione a credito deteriorato di esposizioni per circa 2,5 miliardi. Inoltre si era provveduto a ridurre l'esposizione del portafoglio titoli del Gruppo bancario e la vita media dei titoli presenti da circa 6 anni del 30/9/2013 a circa 3 anni di fine anno.

Nel corso del 2014, il processo di mitigazione dei rischi si è concretizzato in una ulteriore riduzione del portafoglio titoli del gruppo bancario, la cui consistenza è passata dagli iniziali 6,4 miliardi al 31/12/2013 a 3 miliardi circa al 30/9/2014, e dell'associata vita media, scesa ulteriormente da circa 3 anni a 2,1 anni a fine trimestre.

Inoltre, sempre nell'ambito di quanto ipotizzato nel Piano Industriale, sono state poste in essere ulteriori importanti iniziative di miglioramento della struttura patrimoniale e del profilo di rischio, tra cui si ricordano:

- la conclusione dell'accordo sindacale in data 30 settembre 2014, che contempla 600 esodi incentivati e un'ampia revisione della struttura retributiva, con un risparmio a regime pari a 50 milioni annui;
- il piano di razionalizzazione della rete operativa, con una prima chiusura di 35 filiali realizzata sulle 80/90 prevista dal Piano Industriale 2014-2018;
- la definizione della nuova struttura organizzativa della Direzione Centrale, con consistente riduzione del numero degli uffici di Sede, la contestuale adozione di un nuovo modello di *Corporate Governance* ed il rafforzamento del management team, con l'inserimento di diverse figure professionali "chiave";
- l'esecuzione di azioni di capital management che hanno consentito di diminuire gli RWA (*Risk Weighted Assets*) di circa 1 miliardo nel corso del 2014;
- il riequilibrio della posizione di liquidità, operata attraverso la citata riduzione della portafoglio titoli del Gruppo bancario ed il contestuale rimborso integrale del prestito LTRO di 7 miliardi. Su questo fronte, il Gruppo ha colto le nuove opportunità offerte in tema di liquidità dal nuovo programma T-LTRO, a cui si è fatto ricorso per un ammontare iniziale di 750 milioni.

In data 26/10 u.s., infine, il Consiglio di Amministrazione della Banca Carige ha preso atto dei risultati del *Comprehensive Assessment* comunicati in data 23/10 u.s. dalla Banca Centrale Europea all'esito di un'attività istruttoria che è stata effettuata di concerto con l'Autorità Bancaria Europea e la Banca d'Italia.

Nel caso di Banca Carige, l'applicazione delle prove di *Stress Test* sull'esercizio 2013 – negativamente influenzato dalle iniziative straordinarie poste in essere dalla Banca nel corso di detto esercizio – ha amplificato gli *shortfall* di capitale.

I risultati dell'esercizio di CA relativo a Banca Carige non tengono conto dell'importo di 1.021,2 milioni di capitale *eligible* per la determinazione del *Common Equity Tier 1 Ratio (CET1R)*, derivante dagli importi relativi alle seguenti componenti: (i) la plusvalenza netta conseguente alla contabilizzazione delle nuove quote di partecipazione in Banca d'Italia per 221,9 milioni (ii) l'aumento di capitale per 799,3 milioni concluso nel luglio 2014, nonché delle ulteriori misure – non valorizzate - intraprese da Banca Carige nei primi 9 mesi del 2014. L'esito del CA ha determinato un coefficiente patrimoniale *CET1R* del Gruppo Banca Carige pari al 3,88% a seguito dell'AQR, con un fabbisogno di capitale (c.d. "*shortfall*") pari a 951,6 milioni rispetto al requisito minimo dell'8,00% e pari al 2,34% e a -2,36%, rispettivamente nello scenario base e nello scenario avverso dello stress test, corrispondenti a uno *shortfall*, rispettivamente pari a 1.321,1 e 1.834,6 milioni.

Includendo nei risultati l'importo di 1.021,2 milioni relativo alle principali misure sul capitale già realizzate nei primi 9 mesi del 2014, emerge un'eccedenza di capitale rispetto ai requisiti richiesti all'esito dell'AQR di 69,6 milioni mentre il fabbisogno di capitale ammonta, nei due scenari di stress, rispettivamente, a 299,9 e a 813,4 milioni.

Risultati del Comprehensive Assessment								
Risultati pubblicati dalla BCE						Eccedenza rispetto all'AQR dopo le principali misure di rafforzamento patrimoniale	Risultati includendo altre misure di rafforzamento patrimoniale	
Carenza da AQR	Carenza da ST base	Carenza da ST avverso	Max carenza	Principali misure di rafforzamento patrimoniale (1)	Carenza dopo principali misure di rafforzamento patrimoniale		Altre misure di rafforzamento patrimoniale	Carenza finale dopo tutte le misure rafforzamento patrimoniale
-951,60	-1.321,09	-1.834,57	-1.834,57	1.021,17	-813,40	69,57	0,00	-813,40
(1) Tali misure includono l'aumento di capitale sociale a pagamento conclusosi nel mese di luglio 2014 per un importo di 799,30 milioni e la plusvalenza netta derivante dalla contabilizzazione delle nuove quote della Banca d'Italia per 221,87 milioni.								

Importi in € mln

In merito all'AQR, il cui perimetro di circa 21 miliardi corrisponde ad oltre l'80% del totale impieghi verso clientela di 25,4 miliardi e da cui sono emerse - sul portafoglio oggetto di *credit file review* - *additional provisions* pari a 215,7 milioni (al lordo dell'effetto fiscale) determinate con criteri di estrema prudenza, i risultati confermano l'adequazione delle iniziative predisposte dalla Banca durante il 2013 e

proseguite nell'esercizio in corso con i medesimi criteri di rigore; in particolare si sottolinea come la Banca abbia già recepito in misura significativa tali accantonamenti nell'ambito dei presenti risultati relativi al 9 mesi del 2014 come evidenziato nelle Note Illustrative – Politiche Contabili.

Nel prendere atto dei risultati del CA, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha sottolineato come l'ampio e profondo processo di rigoroso riesame dei profili di rischio, in particolare di credito e di mercato, condotto per adeguare gli attivi patrimoniali a valori maggiormente prudenziali a partire da fine 2013 descritto in precedenza, abbia determinato significativi impatti sui risultati economici dell'esercizio 2013 e quindi sul patrimonio preso a riferimento per gli stress test.

In particolare, la citata revisione del portafoglio crediti effettuata a fine 2013, che ha determinato un impatto economico di 1.063,4 milioni relativo a rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e la qualificazione a credito deteriorato di esposizioni per circa 2,5 miliardi, si è riflessa sulle prove di stress effettuate nell'esercizio di CA, determinando significativi impatti negativi sulla redditività prospettica, in termini di margine di interesse e costo del credito.

Peraltro, l'accuratezza del processo di revisione del portafoglio crediti e l'adeguatezza dell'aumento di capitale sono state confermate dall'*Asset Quality Review* condotta dal *Regulator*, atteso che esso non ha riscontrato alcuno *shortfall* di capitale nella propria approfondita analisi dei portafogli, comprendendo le misure di patrimonializzazione già acquisite, pari a complessivi 1.021,2 milioni di capitale *CET1 eligible*. Altresì, come in precedenza descritto, il processo di mitigazione dei profili di rischio si è tradotto nel corso del 2014, in una ulteriore riduzione del portafoglio titoli del gruppo bancario e dell'associata vita media, la cui consistenza è passata dagli iniziali 6,4 miliardi al 31/12/2013 a 3 miliardi circa al 30/09/2014, i cui positivi effetti non sono stati in alcun modo considerati nell'esercizio di *Stress Test*, viceversa penalizzato nel triennio dagli effetti degli *haircut* applicati sul portafoglio 2013.

Gli *shortfall* emersi dall'esercizio di CA sono quindi unicamente riferibili alle prove di *Stress Test* che, per loro natura, non colgono le peculiarità dell'andamento e dei risultati di un esercizio, quale è stato l'esercizio 2013, di forte discontinuità rispetto al passato e amplificano l'impatto delle iniziative straordinarie poste in essere dalla Banca. Tali iniziative straordinarie hanno, peraltro, comportato impatti negativi non ricorrenti nel 2013 mentre i relativi effetti positivi, che non sono riflessi dagli esercizi di *Stress Test*, si determineranno nel corso del prossimo quinquennio.

Inoltre, l'esercizio di CA non ha considerato tutte le ulteriori citate iniziative di miglioramento della struttura patrimoniale e del profilo di rischio poste in essere dalla Banca nel 2014, che permettono al Gruppo di confermare la propria adeguatezza patrimoniale disponendo di un *CET1R* al 30/9/2014 pari al 9,4%, ampiamente superiore sia al requisito minimo regolamentare (4,5 per cento) sia rispetto al minimo aumentato del margine di conservazione del capitale (7,0 per cento).

Tuttavia, al fine di far fronte alla prospettata esigenza di una supplementare dotazione di capitale di 813,4 milioni risultante dall'esercizio di CA, il Consiglio di Amministrazione della Banca in data 26/10 u.s. ha deliberato all'unanimità di porre in essere una serie di iniziative di *capital management*, contenute nel *Capital Plan* inviato in data 5/11 u.s. alla BCE per essere sottoposto all'approvazione, e più precisamente:

- un aumento di capitale sociale a pagamento per un importo non inferiore a 500 milioni, da offrirsi in opzione agli azionisti; la Banca ha acquisito l'impegno di Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A., a pre-garantire, in qualità di *Global Coordinator* e *Bookrunner*, fino a 650 milioni l'integrale sottoscrizione delle azioni rivenienti da detto aumento di capitale, qualora detto maggiore importo venisse ritenuto necessario ai fini della validazione da parte della BCE delle misure del *Capital Plan*;
- la dismissione delle attività del Gruppo operanti nel comparto assicurativo e nei settori del private banking e del credito al consumo;
- l'acquisto delle *minorities* delle banche controllate.

All'esito di detto processo, la Banca procederà a porre in essere gli adempimenti necessari per dare esecuzione al programmato aumento di capitale e alle altre misure di patrimonializzazione, entro il termine richiesto dalla BCE.

Dopo la fine del trimestre, in data 29 ottobre u.s. la Banca ha finalizzato le trattative in essere per la dismissione delle partecipazioni detenute nelle compagnie assicurative del Gruppo, raggiungendo un accordo per la cessione di Carige Vita Nuova S.p.A. e Carige Assicurazioni S.p.A. ad una società affiliata

ad Apollo Global Management LLC. Contestualmente alla chiusura dell'operazione, prevista per il primo trimestre del 2015 subordinatamente alle autorizzazioni delle competenti autorità ed al verificarsi di determinate condizioni, le banche del Gruppo Carige sottoscriveranno accordi di lungo termine con le due società assicurative per la distribuzione di prodotti dei rami vita e danni. La cessione avverrà ad un prezzo complessivo di 310 milioni, consentendo un beneficio patrimoniale CET1 *full compliant* al 30/9/2014 pro-forma stimato in 115 bps.

## ANDAMENTO DELLA GESTIONE

In un contesto macroeconomico ancora debole ed incerto, il sistema bancario continua ad avere difficoltà nel mantenere i corretti equilibri tra obiettivi di patrimonializzazione, liquidità e redditività.

In questo pur difficile contesto, il Gruppo ha dato impulso al proprio riequilibrio patrimoniale, finanziario e creditizio, grazie soprattutto all'operazione di aumento di capitale, al riequilibrio del profilo di liquidità ed all'attento presidio creditizio.

La dinamica dell'attività di intermediazione del Gruppo ha mostrato tuttavia un trend di debolezza per quel che riguarda gli impieghi, mentre si è registrata una leggera crescita dal punto di vista della raccolta.

A livello economico i nove mesi del 2014 si sono chiusi con un risultato negativo per 328,8 milioni, a fronte di una perdita di 1.309,7 milioni dell'analogo periodo del 2013 che era essenzialmente riconducibile alle significative rettifiche di valore su avviamenti, per complessivi 1.647,6 milioni e alla contabilizzazione di 415,1 milioni di rettifiche di valore per deterioramento di crediti e attività finanziarie. Il risultato è caratterizzato in particolare dalla minusvalenza da valutazione ex IFRS 5 del gruppo assicurativo in via di dismissione (208,4 milioni al lordo degli utili generati dalle assicurazioni nel periodo), dagli accantonamenti per spese di personale principalmente riconducibili agli esodi incentivati e alla ristrutturazione retributiva derivanti dal nuovo accordo sindacale (43,9 milioni) e da altri effetti non ricorrenti per complessivi 22 milioni (svalutazione dell'avviamento della CR Carrara, costi connessi alla chiusura di parte delle filiali previste a Piano, altri effetti fiscali non ricorrenti); al netto delle sopracitate componenti i nove mesi 2014 si sarebbero chiusi con un risultato negativo per 50 milioni (-174,4 milioni nei nove mesi del 2013). La gestione ordinaria risente della contrazione del margine di interesse, in diminuzione rispetto a settembre 2013 per il contributo negativo dell'effetto quantità relativo alle masse intermedie. La minore redditività è riconducibile principalmente alla politica di qualificazione del portafoglio crediti, che ha determinato un incremento delle sofferenze, riducendo le masse fruttifere di interessi, e alla ricomposizione del portafoglio titoli effettuata per migliorare il profilo di liquidità e di rischio riposizionando il portafoglio stesso su scadenze compatibili con il rimborso anticipato del prestito LTRO. Anche le commissioni nette si sono ridotte rispetto al precedente periodo e le poste finanziarie risentono della diminuzione del risultato netto delle attività valutate al *fair value* (che nel 2013 incorporava l'effetto delle modifiche relative alle modalità di determinazione del *fair value* di tutti i titoli di propria emissione, inclusi quelli per i quali il Gruppo si è avvalso della c.d. *Fair Value Option*) e degli utili da cessione delle attività finanziarie detenute sino a scadenza.

Le rettifiche di valore, inferiori a quelle dei primi nove mesi del 2013 sono coerenti con la politica di prudente qualificazione e valutazione del portafoglio crediti, che si è tradotta in un incremento dei livelli di coverage ratio che risultano essere sui più elevati livelli del Sistema delle banche regionali.

I costi operativi aumentano rispetto al medesimo periodo del 2013 principalmente per l'aumento delle spese di personale, in conseguenza del citato accantonamento per il programmato esodo incentivato e degli oneri *tantum* previsti dall'accordo sindacale di settembre 2014.

## I FATTI DI RILIEVO DEI NOVE MESI

In data 10 gennaio Consob ha assunto la delibera n. 18758, trasmessa in data 13 gennaio 2014 alla Carige, avente ad oggetto l'accertamento della non conformità del bilancio consolidato e d'esercizio al 31 dicembre 2012 e del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013 di Carige alle norme che ne disciplinano la redazione e ha richiesto alla medesima di rendere noti, ai sensi dell'art. 154-ter, comma settimo, del D. Lgs. n. 58/1998 alcuni elementi di informazione. Carige ha fornito al mercato in data 22 gennaio 2014, gli elementi di informazione richiesti dalla Consob con uno specifico comunicato stampa. Il 4 marzo 2014 Carige ha ricevuto una Comunicazione di avvio del procedimento finalizzato all'adozione delle misure di cui all'art. 154-ter, comma 7, del D. Lgs. n. 58/98 nella quale la Consob ha ipotizzato l'esistenza di ulteriori ipotesi di non conformità dei bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012 di Banca Carige ai principi contabili internazionali applicabili, con specifico riguardo alle modalità di valutazione delle riserve tecniche adottate dalla controllata assicurativa Carige Assicurazioni e di valutazione delle partecipazioni.

Per ulteriori dettagli e per le connesse modifiche apportate ai dati comparativi in sede di approvazione dei bilanci 2013 e del bilancio consolidato semestrale abbreviato 2014, si rimanda a quanto contenuto nelle specifiche sezioni incluse nelle suddette relazioni finanziarie.

Il 14 gennaio si è concluso l'accertamento ispettivo condotto dalla Banca d'Italia presso il Centro Fiduciario C.F. S.p.A., iniziato il 19 settembre 2013 con l'avvio di un procedimento sanzionatorio amministrativo, notificato il 31 marzo al Direttore e alla società, relativo alla ritardata segnalazione di un'unica operazione sospetta.

In data 20 febbraio la Carige - in relazione alle attività propedeutiche all'aumento del capitale sociale in opzione, fino a massimi 800 milioni - ha sottoscritto accordi di *pre-underwriting* con Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. (in qualità di *Global Coordinator* e *Joint Bookrunner*), Citigroup Global Markets Ltd, Credit Suisse Securities (Europe) Ltd, Deutsche Bank AG London Branch e UniCredit Corporate & Investment Banking (in qualità di *Co-Global Coordinator* e *Joint Bookrunner*) e Commerzbank e Nomura International Plc (in qualità di *Joint Bookrunner*). Successivamente, come consentito dagli accordi di *pre-underwriting*, il consorzio è stato allargato a Banco Santander SA in qualità di *Joint Bookrunner*, ai medesimi termini e condizioni stabiliti nei suddetti accordi.

In pari data il Consiglio di Amministrazione, infine, preso atto delle dimissioni di alcuni Consiglieri di Amministrazione di Società controllate, ha provveduto alle seguenti designazioni:

- in Banca Carige Italia in sostituzione dei Consiglieri dimissionari Evelina Christillin e Elena Vasco, sono stati designati Roberto Pani e Giovanni Battista Pittaluga;
- in Cassa di Risparmio di Savona i Consiglieri dimissionari Raffaella Orsero e Aldo Dellepiane sono stati sostituiti da Alessandro Repetto, che ha assunto l'incarico di Vice Presidente, e da Alessio Albani.
- in Carige Vita Nuova a seguito delle dimissioni del Presidente Guido Alpa è stato designato Giovanni Battista Pittaluga, che ha assunto l'incarico di Presidente;
- in Carige Assicurazioni in sostituzione del Presidente dimissionario Guido Alpa è stato designato Luigi Gastaldi, già Vice Presidente che ha assunto l'incarico di Presidente, mentre Remo Checconi, già Consigliere, ha assunto l'incarico di Vice Presidente.

Il 26 febbraio il Consiglio di Amministrazione è stato informato della comunicazione del socio Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, pervenuta a Carige il 25 febbraio, con la quale la Fondazione ha richiesto, ai sensi dell'art. 2367, co. 1, c.c., la convocazione urgente dell'assemblea straordinaria della Banca avente all'ordine del giorno: "Delega conferita al Consiglio di Amministrazione in data 29 aprile 2013 per l'aumento di capitale; - eventuale proroga del termine stabilito per l'esercizio della delega; - eventuale assunzione della deliberazione entro il 31 marzo 2014 con esecuzione dell'aumento al mese di giugno 2014".

Il Consiglio, atteso che la tempistica allo stato prevista con riguardo all'esecuzione dell'aumento di capitale - in caso di esercizio della relativa delega - aveva assunto la prima metà del mese di giugno 2014 quale termine di inizio del periodo di offerta in sottoscrizione delle azioni, nell'ambito di un'operazione a termini di mercato, e che detta scadenza risultava in linea e coerente con gli impegni di *pre-underwriting* per la formazione del consorzio di garanzia, nonché con la necessità di provvedere a tutti gli applicabili

adempimenti di legge, ha deliberato che l'esecuzione di detto aumento di capitale - e segnatamente l'esercitabilità dei diritti di opzione da parte degli azionisti - salvo diverso avviso dell'Autorità di Vigilanza - avrebbe avuto decorrenza dal prossimo mese di giugno 2014.

Il medesimo Consiglio ha altresì deliberato di rinviare ad altra seduta la convocazione dell'assemblea straordinaria della Carige richiesta dal socio Fondazione Carige.

La Fondazione Carige, in pari data, preso atto della deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Banca con il conforto dei propri consulenti legali e finanziari, richiamate le motivazioni espresse dalla medesima Fondazione nella relazione ai sensi dell'art. 125 ter del D.lgs. 58/1998 e considerato, alla luce di quanto sopra, il venir meno della necessità di convocazione dell'assemblea straordinaria della Carige, ha comunicato di aver ritenuto superata e conseguentemente aver revocato la precedente deliberazione di richiesta di convocazione dell'assemblea straordinaria.

In merito alle altre Società del Gruppo, tra febbraio e marzo, conformemente alla delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione del Gruppo, nel mese di marzo si è concluso l'accertamento ispettivo che l'IVASS aveva iniziato il 1° ottobre 2013 presso le controllate assicurative. Preso atto delle risultanze degli accertamenti ispettivi e della richiesta di intervento così come riportata dall'Istituto di Vigilanza, il 20 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione di Carige Assicurazioni ha deliberato di trasmettere alla Capogruppo la richiesta di ricapitalizzazione per un importo pari a 92 milioni al fine di ricostituire un margine di solvibilità disponibile pari a circa il 120% del margine di solvibilità richiesto; tale richiesta è stata recepita nella seduta del 27 marzo 2014 dal Consiglio di Amministrazione di Banca Carige che ha deliberato di approvare, subordinatamente al rilascio delle occorrenti autorizzazioni da parte della Banca d'Italia, il rafforzamento patrimoniale della Carige Assicurazioni S.p.A. per il predetto importo. A seguito del provvedimento della Banca d'Italia prot. n. 0540135/14 del 26/5/2014 che ha autorizzato Banca Carige S.p.A. alla sottoscrizione dell'aumento di capitale della Carige Assicurazioni S.p.A. fino all'intero ammontare di Euro 92.000.000,00, Banca Carige S.p.A. ha versato - in data 30 giugno 2014 - Euro 91.998.080,00 quale controvalore della sottoscrizione di n. 287.494 nuove azioni.

Sempre nella seduta del 27 marzo il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare il Piano Industriale del Gruppo Banca Carige 2014 - 2018, che si pone quale strategia di riconfermare la storica vocazione di banca commerciale del territorio, focalizzata nel Nord Italia, al servizio di famiglie e piccoli-medii imprenditori.

Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, deliberato di esercitare la delega attribuita dall'Assemblea straordinaria del 29/4/2013 ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile. In particolare, il Consiglio di Amministrazione in esercizio della predetta delega ha deliberato di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per 800 milioni, comprensivi dell'eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, prive dell'indicazione del valore nominale, da offrire in opzione ai titolari di azioni ordinarie e di risparmio, in proporzione al numero di azioni ordinarie e di risparmio possedute, rinviando a successiva seduta la determinazione delle condizioni definitive dell'aumento. In data 11/6/2014 la CONSOB ha approvato il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi che hanno costituito, congiuntamente, il prospetto informativo relativo all'offerta in opzione agli azionisti ordinari e di risparmio di Banca Carige e all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. delle azioni ordinarie Banca Carige rivenienti dall'aumento di capitale.

In data 12/6/2014 il Consiglio di Amministrazione ha fissato le condizioni definitive dell'aumento di capitale in opzione, deliberando di emettere massime n. 7.992.888.534 azioni ordinarie di nuova emissione, prive di indicazione del valore nominale, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione e godimento regolare, da offrire in opzione ai titolari di azioni ordinarie e/o di azioni risparmio - nel periodo di offerta compreso tra il 16/6/2014 ed il 4/7/2014 - al prezzo di sottoscrizione pari a Euro 0,10 (applicando uno sconto del 40,78% rispetto al TERP, il prezzo teorico ex diritto calcolato al prezzo di chiusura dell'11/6/2014) per ciascuna nuova azione Banca Carige di cui Euro 0,05 a titolo di sovrapprezzo, nel rapporto di n. 93 azioni di nuova emissione ogni n. 25 azioni ordinarie e/o azioni di risparmio possedute. In pari data la Carige S.p.A. ha sottoscritto il contratto di garanzia in relazione all'aumento di capitale con Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A., in qualità di Global Coordinator e Joint Bookrunner, Citigroup Global Markets Limited, Credit Suisse Securities (Europe) Limited, Deutsche Bank A.G. London Branch e UniCredit Bank, AG Succursale di Milano, in qualità di Co-Global Coordinators e Joint Bookrunner, Banco Santander SA, Commerzbank Aktiengesellschaft -

London Branch e Nomura International plc., in qualità di Joint Bookrunner, nonché Banca Akros S.p.A., Banca Aletti S.p.A. e Intermonte SIM S.p.A., in qualità di Co-Lead Manager.

In data 4/7/2014 si è conclusa l'offerta in opzione delle massime n. 7.992.888.534 azioni ordinarie Banca Carige di nuova emissione rivenienti dall'aumento di capitale (avviata in data 16/6/2014): durante il periodo sono stati esercitati n. 2.145.619.350 diritti di opzione per la sottoscrizione di n. 7.981.703.982 nuove azioni, pari al 99,9% del totale delle nuove azioni offerte, per un controvalore complessivo di Euro 798.170.398,20. Successivamente, in data 8/7/2014, in conformità all'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile, sono stati venduti, al prezzo unitario di Euro 0,245, tutti i n. 3.006.600 diritti non esercitati nel corso del predetto periodo di offerta. Tali diritti sono stati integralmente esercitati entro l'11/7/2014 con la sottoscrizione di complessive n. 11.184.552 nuove azioni rivenienti dall'esercizio dei diritti stessi, per un controvalore complessivo di Euro 1.118.455,20. L'offerta si è pertanto conclusa con l'integrale sottoscrizione delle massime n. 7.992.888.534 nuove azioni, per un controvalore totale di Euro 799.288.853,40 e, quindi, non si è reso necessario l'intervento del consorzio di garanzia. Da ultimo, in data 14/7/2014, l'attestazione dell'avvenuta integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale è stata depositata e iscritta presso il Registro delle Imprese di Genova nei termini di legge, unitamente allo statuto modificato.

Il 30 aprile l'Assemblea ordinaria della Carige S.p.A., oltre ad approvare il bilancio d'esercizio al 31/12/2013, ha, tra l'altro, provveduto a confermare nella carica di Consigliere di Amministrazione Piero Luigi Montani, già cooptato dal Consiglio nella seduta del 29/10/2013 e nominato Amministratore Delegato con decorrenza dal 5/11/2013, con scadenza dalla carica unitamente agli altri membri del Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

La medesima Assemblea ha nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2014-2016, con scadenza all'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio al 31/12/2016, sulla base di due liste presentate dai soci ai sensi dell'art. 26 dello Statuto sociale, come segue:

- dalla lista, votata dalla maggioranza assembleare e presentata dal socio Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, sono stati nominati quali Sindaci effettivi Maddalena Costa e Diego Maggio e quale Sindaco supplente Vittorio Rocchetti;
- dalla lista votata dalla minoranza assembleare e presentata dai soci Coop Liguria S.c.r.l. di consumo, Talea Società di Gestione Immobiliare S.p.A., Gefip Holding SA, Finanziaria di Partecipazioni e Investimenti S.p.A., Genuensis Immobiliare S.p.A., Genuensis di Revisione S.p.A., Immobiliare Ardo S.s., Fondazione Agostino Maria De Mari - Cassa di Risparmio di Savona, Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara, Fondazione Banca del Monte di Lucca sono stati nominati quale Sindaco effettivo Stefano Lunardi - nominato, ai sensi dell'art. 26, comma 7, dello Statuto, Presidente del Collegio Sindacale, e quale Sindaco supplente Francesco Isoppi.

In data 5 maggio l'Assemblea speciale degli Azionisti di Risparmio della Banca ha nominato l'Avv. Alessandro Arvigo quale Rappresentante comune degli azionisti di risparmio per il triennio 2014 - 2016 con scadenza all'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio al 31/12/2016.

Il 6 maggio il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di confermare Piero Luigi Montani nella carica di Amministratore Delegato, facendo seguito alla conferma quale Consigliere deliberata dall'Assemblea dei Soci del 30/4 u.s., con tutti i poteri e le deleghe conferitegli nella seduta del 29/10/2013, in occasione della precedente cooptazione in Consiglio.

In data 15 maggio il Consiglio di Amministrazione ha accertato, all'esito di approfondimenti effettuati, l'insussistenza dei requisiti di cui all'art. 148, comma 3, del D. Lgs. n. 58/1998 in capo al Sindaco effettivo Diego Maggio, dichiarandone conseguentemente, ai sensi della predetta norma, la decadenza dalla carica. A Diego Maggio è subentrato nella carica di Sindaco effettivo, ai sensi dell'art. 2401 del Codice Civile e dell'art. 26, comma 10, dello Statuto, il Sindaco supplente Vittorio Rocchetti, nominato dall'Assemblea dalla medesima lista votata dalla maggioranza assembleare e presentata dal Socio Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

In pari data, il Consiglio - considerato che l'art. 1, comma 147, della L. 147/2013 consente, tra l'altro, ai soggetti che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS di riallineare il minor valore fiscale di taluni beni d'impresa, tra i quali gli immobili, al maggior valore iscritto in bilancio a fronte del pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP e che a seguito della rivalutazione contabile effettuata nel bilancio 2005 in sede di prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS la maggior parte del patrimonio immobiliare del Gruppo Banca CARIGE è stata iscritta a bilancio con un valore contabile supe-



riore a quello fiscale (il che comporta l'iscrizione di una passività fiscale differita calcolata in base alle aliquote IRES e IRAP ordinarie) - ha inoltre deliberato di approvare l'esercizio da parte della Carige S.p.A. dell'opzione per il riallineamento fiscale ai maggiori valori civilistici dei valori fiscali degli immobili della Banca, con un beneficio netto a conto economico stimato pari a circa 33,5 milioni (39,7 milioni a livello di Gruppo) e di vincolare fiscalmente, ai fini della normativa in oggetto, una quota di riserve o capitale in misura pari alla differenza tra i maggiori valori riallineati e l'imposta sostitutiva da corrispondere.

I Consigli di Amministrazione di Banca del Monte di Lucca S.p.A., Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A., Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. e Banca Cesare Ponti S.p.A. hanno deliberato analoghe operazioni con un ulteriore beneficio fiscale netto complessivo pari a 6,2 milioni.

Il 27 maggio i Consigli di Amministrazione delle controllate Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. e Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. - a seguito dell'applicazione di una misura cautelare personale nei confronti del Dott. Giovanni Berneschi - hanno deliberato, ai sensi dell'art. 26 del TUB e del Decreto Ministeriale 161/1998, la sospensione dello stesso dalle cariche rispettivamente di Vicepresidente e Consigliere nelle suddette Banche. Contestualmente i Consigli di Amministrazione delle due Controllate hanno conferito mandato ai rispettivi Presidenti di convocare le Assemblee degli Azionisti per assumere le deliberazioni ai sensi dell'art. 6, comma 2, del Decreto Ministeriale 161/1998 in ordine all'eventuale revoca del predetto esponente.

In pari data la maggioranza dei Membri del Consiglio di Amministrazione del Centro Fiduciario S.p.A. - Giovanni Bonalumi, Gabriele Delmonte, Roberto Mumolo e Daniela Rosina - hanno rassegnato le proprie dimissioni con effetto, ai sensi di legge, dalla data di ricostituzione del Consiglio da parte dell'Assemblea degli Azionisti. Successivamente, in data 4/7/2014, sono pervenute le dimissioni, aventi pari efficacia, anche del Consigliere Giovanni Tedeschi.

Il 18 giugno il Comitato Esecutivo - rammentato che il Piano Industriale 2014-2018 prevede l'attivazione di un nuovo assetto distributivo da realizzarsi con la chiusura di 80-90 filiali e che, al fine di dare progressiva attuazione a quanto stabilito in sede di Piano Industriale, nell'ambito della rete operativa della Carige S.p.A. sono stati individuati per la chiusura, attraverso specifiche analisi di localizzazione, potenzialità e performance, n. 31 sportelli che si aggiungono all'Agenzia 56-Genova-Istituto Brignole, di cui il Comitato aveva già deliberato la chiusura nella seduta del 16/4/2014, e che per la maggior parte presentano una significativa sovrapposizione in termini di bacino di competenza e di area di attrazione della clientela - ha deliberato di procedere alla razionalizzazione della presenza della Carige S.p.A. sul territorio ligure attraverso la chiusura di n. 31 filiali, di cui n. 18 ubicate nel comune di Genova, n. 3 in provincia di Genova, n. 1 nel comune di Savona, n. 3 in provincia di Savona e n. 6 in provincia di Imperia, con trasferimento dei relativi rapporti presso altra filiale limitrofa. Si rammenta inoltre che, nei mesi di febbraio e marzo 2014, erano state chiuse ulteriori cinque filiali della Banca Carige Italia (l'Agenzia 1 di Piacenza, l'Agenzia 1 di Gallarate e le filiali di Inverigo, Termini Imerese e Cittadella).

In data 1° luglio il Consiglio di Amministrazione della Banca Carige Italia S.p.A. ha provveduto alla nomina di Piero Luigi Montani ad Amministratore Delegato, precedentemente chiamato a far parte dello stesso Consiglio da parte dell'Assemblea dei Soci. Contestualmente, il Dirigente Gabriele Delmonte ha terminato il proprio distacco presso la Controllata, nella quale ricopriva l'incarico di Direttore Generale, ed è rientrato nella capogruppo Banca Carige dove assume la responsabilità della Direzione Crediti.

L'8 luglio il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alle seguenti designazioni presso alcune Società controllate, da sottoporre alle relative Assemblee degli Azionisti:

- Centro Fiduciario S.p.A.: designazione del nuovo Consiglio di Amministrazione nelle persone di Alessandro Repetto, quale Presidente, Piero Luigi Montani e Stefano Ricci Consiglieri di Amministrazione. E' stato altresì indicato il Dirigente di Banca Carige Nicola Pegoraro quale nuovo Direttore;
- Cassa di Risparmio di Savona S.p.A.: Piero Luigi Montani quale Consigliere di Amministrazione in sostituzione di Giovanni Berneschi. E' stato altresì indicato il Dirigente di Banca Carige Federico Pietrini per assumere la carica di Direttore Generale;
- Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A.: Cesare Castelbarco Albani, quale Vice Presidente, in sostituzione di Giovanni Berneschi;

- Banca Cesare Ponti S.p.A.: Stefano Lunardi, già supplente quale Presidente del Collegio Sindacale, nonché Vittorio Rocchetti e Maddalena Costa, quali Sindaci Supplenti, attese le dimissioni di Luigi Sardano e di Paolo Farinella.

Il Consiglio di Amministrazione, nella medesima seduta, ha altresì esaminato ed approvato la riorganizzazione della Direzione Centrale della Banca.

In data 14/7/2014, la Banca Carige S.p.A. ha provveduto a cedere ad Ares Life Sciences L.P. n. 2.231.440 azioni della società Esaote S.p.A., pari al 7,40% del capitale sociale, per un corrispettivo totale di Euro 17.204.724,00, realizzando una plusvalenza lorda di circa 1,6 milioni.

In data 11 luglio L'Assemblea dei Soci del Centro Fiduciario C.F. S.p.A., previa la revoca per giusta causa del Consigliere Giovanni Berneschi, ha provveduto a fissare in tre il numero dei Consiglieri di Amministrazione e di nominare Alessandro Repetto quale Presidente e Piero Luigi Montani e Stefano Ricci quali Consiglieri per il triennio 2014 – 2016. In data 17 luglio la Procura della Repubblica di Genova, a seguito delle misure di custodia cautelare, assunte in pari data, nei confronti del Direttore, del Vice-Direttore e di un procuratore del Centro Fiduciario C.F. S.p.A., ha disposto la nomina di un commissario giudiziale *pro-tempore* ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. 231/2001 per la prosecuzione dell'attività.

In data 24 luglio il Consiglio di Amministrazione, dopo aver esaminato le offerte pervenute in esito al processo di cessione delle partecipazioni detenute nel capitale di Carige Assicurazioni S.p.A. e Carige Vita Nuova S.p.A., così come delineato dal Piano Industriale 2014-18 approvato dal Consiglio stesso il 27 marzo 2014, ha deliberato di avviare una fase di negoziazione in esclusiva con Apollo Management Holdings L.P. Nell'operazione la Banca è stata assistita da Mediobanca unitamente a Leonardo & Co. S.p.A. e a Legance Avvocati Associati. La trattativa con Apollo è stata quindi successivamente formalizzata in data 29/10/2014, come esposto nel paragrafo "Eventi successivi alla chiusura del trimestre ed evoluzione prevedibile della gestione".

L'1 agosto il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere in qualità di Gruppo bancario alla presentazione alla Banca Centrale Europea (BCE), per il tramite della Banca d'Italia, della richiesta di accesso al programma "T-LTROs - Targeted Longer-Term Refinancing Operations", deliberato dal Consiglio Direttivo della BCE in data 5/6/2014, conferendo mandato all'Amministratore Delegato ed al Chief Financial Officer di porre in essere tutti gli adempimenti funzionali alla presentazione della suddetta istanza per conto della CARIGE S.p.A. e delle Banche controllate.

In data 8 agosto, le competenti strutture hanno comunicato a Banca d'Italia l'intenzione di partecipare ai finanziamenti in questione nella forma di Gruppo Bancario.

In data 28 agosto, sulla base delle evidenze rivenienti dai dati di vigilanza statistica, è stato inviato a Banca d'Italia il perimetro dei prestiti da ricomprendere per la determinazione dell'"initial allowance" ovvero l'ammontare iniziale disponibile per il rifinanziamento (7% del perimetro comunicato). In data 11 settembre, Banca d'Italia ha confermato al Gruppo la possibilità di poter accedere a detto rifinanziamento per un ammontare iniziale massimo pari a circa 1,14 miliardi.

In data 17 settembre, con data regolamento 24 settembre, il Gruppo Carige ha partecipato alla prima operazione di TLTRO per complessivi 700 milioni di euro riservandosi la possibilità di partecipazione alla seconda operazione di dicembre per un importo da definirsi, indicativamente 400 milioni in base alle stime attuali.

Il 30 settembre La Banca ha siglato con le Organizzazioni Sindacali uno specifico accordo all'esito della procedura avviata in data 6/5/2014, prevedente tra l'altro, in linea con quanto previsto dal Piano Industriale 2014-2018, l'uscita incentivata dall'azienda di almeno 600 dipendenti e l'assunzione di 150 risorse entro il 2018, nonché la revisione della struttura retributiva del personale, finalizzata a garantire risparmi ricorrenti sul costo del lavoro.

## LA GESTIONE DEI RISCHI

Nel Gruppo Carige le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di pianificazione strategica e budget annuale.

Per dettagli sulla gestione dei rischi si rinvia al paragrafo "La gestione dei rischi" all'interno delle "Note Illustrative".

## EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEI NOVE MESI ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il 16 ottobre il Consiglio di Amministrazione della controllata Cassa di Risparmio di Carrara ha nominato il Sig. Giorgio Provvedi – Quadro Direttivo di Banca Carige Italia S.p.A. - Direttore Generale della Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. in sostituzione del Sig. Roberto Battistini, destinato ad altri incarichi in Capogruppo.

Con delibera del 21/10/2014, ad avvenuto completamento del processo di riorganizzazione della Direzione Centrale della Banca, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la revisione delle facoltà delegate dallo stesso Consiglio all'Amministratore Delegato e ai Comitati Direzionali, il cui quadro complessivo è stato completato con delibera assunta in pari data.

In data 29 ottobre 2014 Banca Carige e una società organizzata e detenuta da fondi di investimento gestiti da società affiliate di Apollo Global Management, LLC (unitamente alle controllate consolidate, "Apollo") hanno sottoscritto un accordo che prevede la cessione da parte di Banca Carige del 100% delle azioni da essa detenute in Carige Vita Nuova S.p.A. e Carige Assicurazioni S.p.A. ad un prezzo complessivo di Euro 310 milioni, e la sottoscrizione da parte dell'Emittente, unitamente alle altre banche del gruppo ad essa facente capo, di accordi di lungo termine con Apollo per la distribuzione di prodotti assicurativi del ramo vita e danni. La chiusura dell'operazione, che è subordinata alle autorizzazioni delle competenti autorità e al verificarsi di determinate condizioni, è prevista entro il primo trimestre del 2015.

A seguito degli ultimi giudizi forniti a fine ottobre Banca Carige presenta i seguenti *rating*:

	data ultimo giudizio	a lungo	a breve
Fitch	ottobre 2014	BB	B
Moody's	ottobre 2014	Caa1	Not prime
Standard & Poor's	ottobre 2014	B-	C

I nove mesi del 2014 si sono svolti in un quadro macroeconomico che resta ancora molto incerto, condizionato sia da una domanda interna ancora sfavorevole, con investimenti in ulteriore contrazione e consumi sostanzialmente stabili, sia da un tasso di disoccupazione, in particolar modo quello giovanile, sempre più elevato. Per l'intero anno 2014, il PIL è previsto in diminuzione dello 0,4% (-1,8% nel 2013), in ragione soprattutto dalla dinamica ancora negativa degli investimenti.

In questo contesto il Gruppo, che continua a scontare tassi di Sistema ancora molto bassi e opera in un mercato fortemente competitivo, presenta nei nove mesi un risultato netto negativo per 328,8 milioni. Il contesto economico e finanziario ancora incerto influirà sui risultati della Banca in termini di volumi intermediati, di provvista, di qualità e valorizzazione degli attivi e di redditività.

Per l'esercizio 2014 rimane nostro fermo impegno la prosecuzione del percorso di crescita affrontando con determinazione le rinnovate sfide di efficienza e redditività, consolidando i punti di forza e la capacità di percepire e rispondere ai bisogni delle famiglie e delle imprese.

L'operatività della Banca si svolgerà in coerenza con le linee di sviluppo ed i principali obiettivi definiti dal nuovo piano Industriale di Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 27 marzo 2014 riassumibili nel rafforzamento patrimoniale, nella mitigazione dei rischi e rafforzamento della posizione di liquidità, nell'efficientamento dei costi e nel miglioramento dell'efficacia commerciale.

Alla luce di tali considerazioni, nonché dell'approvazione del *Capital Plan* da parte del Consiglio di Amministrazione in data 26 ottobre u.s. che (subordinatamente all'approvazione di BCE) garantisce la copertura dello *shortfall* emerso in sede di CA con la previsione di un aumento di capitale e operazioni

di *asset disposal*, si conferma il sussistere del presupposto della continuità aziendale sulla base del quale è stato redatto il presente resoconto intermedio di gestione.

Con riferimento a quanto illustrato nei precedenti paragrafi con riferimento al CA, in data 7/11/2014 la Consob ha richiesto a tutte le banche assoggettate al CA da parte della BCE di riportare, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs. n.58/98, informazioni nel resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2014 con riferimento ai risultati dell'esercizio di CA condotto dalla BCE ed in particolare ai risultati dell'AQR riportati nel disclosure template pubblicato il 26 ottobre 2014. Tale informativa è contenuta nelle Note Illustrative – Politiche contabili del presente resoconto intermedio di gestione, cui si rinvia.

## **ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO E DELLE IMPRESE CONTROLLATE NEL PERIODO DI RIFERIMENTO**

### **La Capogruppo**

Banca Carige S.p.A. ha consuntivato - nei primi nove mesi 2014 - un risultato negativo netto per 399,8 milioni, da imputare principalmente ad una perdita delle partecipazioni pari a 249,7 milioni, dovuta all'*impairment* di 179,5 milioni del valore di iscrizione delle partecipazioni detenute nelle compagnie assicurative, alla luce della determinazione del valore di cessione delle stesse ad Apollo Management Holding L.P., nonché la svalutazione per 69,2 milioni del valore di iscrizione delle partecipazioni riferibili a tre Banche del Gruppo (Banca Carige Italia per 56,1 milioni, Cassa di Risparmio di Carrara per 9,7 milioni, Banca del Monte di Lucca per 3,4 milioni). Il margine di interesse mostra un indebolimento (-18 milioni, da 77,7 milioni a 59,7 milioni) solo parzialmente mitigato da un miglioramento delle commissioni nette (+2,7 milioni da 72,4 a 75 milioni); includendo le componenti relative alla finanza, il margine d'intermediazione si attesta a 274,6 milioni, in calo di 57 milioni rispetto allo stesso periodo del 2013. I costi operativi risultano in aumento di 45,7 milioni da 189,3 a 235 milioni, in conseguenza dell'accantonamento per il programmato esodo incentivato (19,3 milioni) e degli oneri una tantum (13,7 milioni) previsti dall'accordo sindacale siglato in data 30 settembre 2014.

Da un punto di vista patrimoniale, le incertezze del contesto macroeconomico e una più mirata politica creditizia si sono riflesse nel rallentamento degli impieghi lordi a clientela che si attestano a 14,5 miliardi, in diminuzione del 7,7% rispetto al 31 dicembre 2013. Le attività finanziarie intermedie pari 31,1 miliardi, aumentano del 4,1% nei nove mesi.

### **Le principali controllate**

Banca Carige Italia S.p.A. evidenzia, al 30 settembre 2014, un risultato operativo netto negativo per 10,7 milioni dopo avere consuntivato un margine d'intermediazione in calo di 7,3 milioni (da 278,9 a 271,6 milioni) e un incremento dei costi operativi per 15,7 milioni (da 166,2 a 181,9 milioni). Tale risultato è da ricondurre a una generale debolezza sia del margine d'interesse, sia delle commissioni nette, solo parzialmente controbilanciata dagli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e dalle minori rettifiche su crediti.

Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. ha realizzato un risultato netto di periodo positivo per 3,3 milioni in miglioramento rispetto al risultato dello stesso periodo del 2013 (-2,8 milioni), da ricondurre ad un miglioramento del margine d'intermediazione (+ 2 milioni, da 48,3 a 50,2 milioni) che, dopo avere incluso rettifiche di valore per 19,3 milioni e costi operativi per 29,9 milioni (in aumento di 4,7 milioni rispetto al dato di 25,2 milioni del settembre 2013), determina un risultato positivo ante imposte di 1 milione. Le imposte sul reddito (che hanno un saldo positivo per 2,3 milioni) risentono dell'effetto positivo da riallineamento fiscale degli immobili.

Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. ha chiuso i nove mesi con un risultato netto di periodo negativo per 4,1 milioni, a fronte di una perdita pari a 0,5 milioni nel corrispondente periodo nel 2013, imputabile essenzialmente alla presenza di rettifiche di valore dell'avviamento per 10,1 milioni. Si evidenzia

inoltre un miglioramento del margine d'intermediazione (+2 milioni) ed una crescita dei costi operativi (+1,9 milioni).

Banca del Monte di Lucca S.p.A. ha registrato nei nove mesi 2014 una perdita netta pari a 0,4 milioni, rispetto a una perdita di 17,6 milioni nello stesso periodo. Tale risultato riflette uno sviluppo del margine di intermediazione (+2 milioni), a fronte di una dinamica in crescita dei costi operativi (+1,7 milioni).

Per quanto riguarda, infine, la Banca Cesare Ponti S.p.A., questa presenta un utile netto di 1,6 milioni realizzato grazie al miglioramento dei costi operativi (-0,4 milioni) e alla sostenuta crescita dei ricavi netti da servizi (+1,9 milioni), a fronte di una flessione del margine di interesse (-2 milioni).

Creditis Servizi Finanziari S.p.A. presenta, al 30 settembre 2014, un utile netto di 9,8 milioni. Il margine d'interesse è pari a 24 milioni. Gli interessi attivi, pari a 29,8 milioni, sono costituiti in prevalenza da interessi su prestiti personali (19,9 milioni). Gli interessi passivi, pari a 5,8 milioni, sono generati dai finanziamenti erogati dalla Capogruppo. Le commissioni attive ammontano a 2,8 milioni, di cui 1,6 milioni di provvigioni da parte di compagnie assicurative per la distribuzione di polizze. Le commissioni passive ammontano a 0,8 milioni. Le rettifiche di valore per deterioramento di crediti ammontano a 3,2 milioni. Dal lato dei costi, le spese per il personale distaccato dalla Capogruppo sono pari a 2,4 milioni. Le altre spese amministrative, comprensive degli ammortamenti, ammontano a 5,7 milioni. Il risultato ante imposte è positivo per 15 milioni; al netto di imposte sul reddito per 5,2 milioni si perviene all'utile di 9,8 milioni.

Con riferimento, infine, alle controllate assicurative, si rimanda al successivo paragrafo l'Attività assicurativa.





## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

### ATTIVO (importi in migliaia di euro)

	30/09/2014	31/12/2013	Variazioni	
			assoluta	%
<b>10 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE</b>	293.472	339.280	(45.808)	-13,5
<b>20 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE</b>	80.457	132.697	(52.240)	-39,4
<b>30 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE</b>	-	258.633	(258.633)	-100,0
<b>40 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA</b>	3.051.127	10.544.587	(7.493.460)	-71,1
<b>60 - CREDITI VERSO BANCHE</b>	1.472.531	1.218.989	253.542	20,8
<b>70 - CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	23.467.046	25.476.359	(2.009.313)	-7,9
<b>80 - DERIVATI DI COPERTURA</b>	213.691	125.811	87.880	69,9
<b>100 - PARTECIPAZIONI</b>	92.649	91.552	1.097	1,2
<b>110 - RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI</b>	-	155.233	(155.233)	-100,0
<b>120 - ATTIVITA' MATERIALI</b>	781.786	1.070.877	(289.091)	-27,0
<b>130 - ATTIVITA' IMMATERIALI</b>	139.467	188.067	(48.600)	-25,8
di cui:				
- avviamento	80.627	106.479	(25.852)	-24,3
<b>140 - ATTIVITA' FISCALI</b>	1.990.054	2.083.257	(93.203)	-4,5
a) correnti	1.067.750	298.245	769.505	...
b) anticipate	922.304	1.785.012	(862.708)	-48,3
- di cui alla Legge 214/2011	668.235	1.425.756	(757.521)	-53,1
<b>150 - ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE</b>	6.066.320	-	6.066.320	...
<b>160 - ALTRE ATTIVITA'</b>	349.703	470.933	(121.230)	-25,7
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>37.998.303</b>	<b>42.156.275</b>	<b>(4.157.972)</b>	<b>-9,9</b>

### PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (importi in migliaia di euro)

	30/09/2014	31/12/2013	Variazioni	
			assoluta	%
<b>10 - DEBITI VERSO BANCHE</b>	1.400.697	8.161.242	(6.760.545)	-82,8
<b>20 - DEBITI VERSO CLIENTELA</b>	17.178.072	14.817.367	2.360.705	15,9
<b>30 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE</b>	8.399.074	9.217.979	(818.905)	-8,9
<b>40 - PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE</b>	13.423	14.567	(1.144)	-7,9
<b>50 - PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE</b>	981.948	1.296.816	(314.868)	-24,3
<b>60 - DERIVATI DI COPERTURA</b>	493.718	457.998	35.720	7,8
<b>80 - PASSIVITA' FISCALI</b>	92.318	252.242	(159.924)	-63,4
(a) correnti	77.998	94.683	(16.685)	-17,6
(b) differite	14.320	157.559	(143.239)	-90,9
<b>90 - PASSIVITA' ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE</b>	6.056.903	-	6.056.903	...
<b>100 - ALTRE PASSIVITA'</b>	784.334	812.430	(28.096)	-3,5
<b>110 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE</b>	83.594	89.232	(5.638)	-6,3
<b>120 - FONDI PER RISCHI ED ONERI:</b>	445.464	375.415	70.049	18,7
a) quiescenza e obblighi simili	356.339	320.900	35.439	11,0
b) altri fondi	89.125	54.515	34.610	63,5
<b>130 - RISERVE TECNICHE</b>	-	5.017.768	(5.017.768)	-100,0
<b>140 - RISERVE DA VALUTAZIONE</b>	(146.857)	(123.950)	(22.907)	18,5
<b>170 - RISERVE</b>	(436.516)	296.061	(732.577)	...
<b>180 - SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE</b>	369.243	1.020.990	(651.747)	-63,8
<b>190 - CAPITALE</b>	2.576.863	2.177.219	399.644	18,4
<b>200 - AZIONI PROPRIE (-)</b>	(20.283)	(21.282)	999	-4,7
<b>210 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)</b>	55.071	55.838	(767)	-1,4
<b>220 - UTILE ( PERDITA ) DI PERIODO (+/-)</b>	(328.763)	(1.761.657)	1.432.894	-81,3
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>37.998.303</b>	<b>42.156.275</b>	<b>(4.157.972)</b>	<b>-9,9</b>



## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

### CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	30/09/14	30/09/2013 (*)	Var. 09/14 - 09/13	
			assoluta	%
10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	655.466	781.127	(125.661)	- 16,1
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(341.479)	(429.824)	88.345	- 20,6
<b>30 - MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>313.987</b>	<b>351.303</b>	<b>(37.316)</b>	<b>- 10,6</b>
40 - COMMISSIONI ATTIVE	229.702	245.357	(15.655)	- 6,4
50 - COMMISSIONI PASSIVE	(40.865)	(41.018)	153	- 0,4
<b>60 - COMMISSIONI NETTE</b>	<b>188.837</b>	<b>204.339</b>	<b>(15.502)</b>	<b>- 7,6</b>
70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	18.214	4.191	14.023	...
80 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	787	5.831	(5.044)	- 86,5
90 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	(842)	(7.023)	6.181	- 88,0
100 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	85.408	43.195	42.213	97,7
a) crediti	(562)	142	(704)	...
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	82.464	21.330	61.134	...
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	21.261	(21.261)	- 100,0
d) passività finanziarie	3.506	462	3.044	...
110 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	2.782	41.300	(38.518)	- 93,3
<b>120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>609.173</b>	<b>643.136</b>	<b>(33.963)</b>	<b>- 5,3</b>
130 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI :	(321.449)	(410.722)	89.273	- 21,7
a) crediti	(318.988)	(389.128)	70.140	- 18,0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.964)	(13.658)	11.694	- 85,6
d) altre operazioni finanziarie	(497)	(7.936)	7.439	- 93,7
<b>140 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>287.724</b>	<b>232.414</b>	<b>55.310</b>	<b>23,8</b>
<b>170 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA</b>	<b>287.724</b>	<b>232.414</b>	<b>55.310</b>	<b>23,8</b>
180 - SPESE AMMINISTRATIVE:	(528.140)	(474.340)	(53.800)	11,3
a) spese per il personale	(331.953)	(286.362)	(45.591)	15,9
b) altre spese amministrative	(196.187)	(187.978)	(8.209)	4,4
190 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(8.696)	(4.699)	(3.997)	85,1
200 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(16.647)	(15.924)	(723)	4,5
210 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(22.045)	(22.979)	934	- 4,1
220 - ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	78.752	85.857	(7.105)	- 8,3
<b>230 - COSTI OPERATIVI</b>	<b>(496.776)</b>	<b>(432.085)</b>	<b>(64.691)</b>	<b>15,0</b>
240 - UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	5.124	5.625	(501)	- 8,9
260 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	(12.379)	(1.647.592)	1.635.213	- 99,2
270 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(238)	10	(248)	...
<b>280 - UTILE ( PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>(216.545)</b>	<b>(1.841.628)</b>	<b>1.625.083</b>	<b>- 88,2</b>
290 - IMPOSTE SUL REDDITO DEL PERIODO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	50.635	515.242	(464.607)	- 90,2
<b>300 - UTILE ( PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>(165.910)</b>	<b>(1.326.386)</b>	<b>1.160.476</b>	<b>- 87,5</b>
310 - UTILE ( PERDITA) DELLE ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DIMISSIONE AL NETTO DI IMPOSTE	(163.247)	9.506	(172.753)	...
<b>320 - UTILE ( PERDITA) DI PERIODO</b>	<b>(329.157)</b>	<b>(1.316.880)</b>	<b>987.723</b>	<b>- 75,0</b>
330 - UTILE ( PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DI TERZI	(394)	(7.202)	6.808	- 94,5
<b>340 - UTILE ( PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO</b>	<b>(328.763)</b>	<b>(1.309.678)</b>	<b>980.915</b>	<b>- 74,9</b>
Utile per azione (in euro)				
- Base	-0,068	-0,138		
- Diluito	-0,068	-0,138		

(\*) Come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, i saldi del 30 settembre 2013 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

### PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Importi in migliaia di euro

	30/09/2014	30/09/2013 (*)	Var. 09/14 - 09/13	
			assoluta	%
<b>10 UTILE (PERDITA) DI PERIODO</b>	<b>(329.157)</b>	<b>(1.316.880)</b>	<b>987.723</b>	<b>-75,0</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>				
<b>40</b> Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(29.361)	1.035	(30.396)	...
<b>50</b> Attività non correnti in via di dismissione	(476)	495	(971)	...
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>				
<b>90</b> Copertura dei flussi finanziari	(32.472)	52.760	(85.232)	...
<b>100</b> Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.122	(403.560)	413.682	...
<b>110</b> Attività non correnti in via di dismissione	36.948	14.706	22.242	...
<b>130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(15.239)</b>	<b>(334.564)</b>	<b>319.325</b>	<b>(95,4)</b>
<b>140 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)</b>	<b>(344.396)</b>	<b>(1.651.444)</b>	<b>1.307.048</b>	<b>-79,1</b>
<b>150</b> Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(759)	(8.100)	7.341	(90,6)
<b>160 Reddittività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo</b>	<b>(343.637)</b>	<b>(1.643.344)</b>	<b>1.299.707</b>	<b>-79,1</b>

(\*) Come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, i saldi del 30 settembre 2013 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

## NOTE ILLUSTRATIVE

### POLITICHE CONTABILI

Il Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2014 del Gruppo Banca Carige è stato redatto secondo le prescrizioni di cui all'art. 154-ter del D. Lgs 24 febbraio 1998 n. 58 (Relazioni finanziarie). Per la valutazione e misurazione delle grandezze contabili sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS e le connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) formalmente omologati dalla Commissione Europea e in vigore al 30 settembre 2014, osservando altresì, per quanto occorra, le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22/12/2005 della Banca d'Italia – 2<sup>a</sup> aggiornamento del 21 gennaio 2014 (il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione).

Gli importi indicati nei prospetti contabili e nelle Note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Nella predisposizione del Resoconto Intermedio di Gestione, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono stati applicati gli stessi principi contabili di cui al bilancio al 31 dicembre 2013, ad esclusione degli effetti connessi all'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) ed interpretazioni (SIC/IFRIC) che, con decorrenza obbligatoria, si applicano a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1 gennaio 2014.

In particolare:

- I principi IFRS 10 - Bilancio consolidato, IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto, IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità, IAS 27 - Bilancio Separato e IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e joint venture (Reg. CE 1254/2012 dell'11/12/2012 e Reg. CE n. 313/2013 del 04/04/2013);  
Le principali innovazioni del set di documenti sono contenute nell'IFRS 10; Il nuovo principio nasce dall'esigenza di avere un unico documento contenente la disciplina del bilancio consolidato ed indicazioni tali da minimizzare le difformità pratiche riscontrate dallo IASB nel sistema - in sostituzione delle previsioni previste dallo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato e dell'interpretazione SIC 12 "Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)". In particolare è stato mutato radicalmente il concetto di controllo: un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Gli elementi chiave della nuova definizione sono:
  - a) il potere decisionale esercitato sulla partecipata;
  - b) l'esposizione a rendimenti variabili della controllata;
  - c) l'abilità di usare il proprio potere per influenzare i risultati della controllata.
- Entità di investimento - Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato, all'IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità, IAS 27 - Bilancio Separato (Reg. CE n. 1174/2013 del 20/11/2013);
- Modifiche allo IAS 36 - Riduzione di valore delle attività: Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie (Reg. CE n. 1374/2013 del 19/12/2013);
- Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione: Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura (Reg. CE n. 1375/2013 del 19/12/2013);
- IFRIC 21 – Tributi (Reg. CE n.634/2014 del 13/06/2014).

Si segnala, infine, che nel corso dei primi nove mesi dell'anno l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato i seguenti nuovi documenti:

- IFRS 14 - Regulatory Deferral Account; le nuove disposizioni si applicano a partire dal 1° gennaio 2016;
- Modifiche all'IFRS 11 - Accounting for Acquisitions of Interests in Joint Operations; le nuove disposizioni si applicano a partire dal 1° gennaio 2016;
- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38 - Clarification of acceptable methods of depreciation and amortization; le nuove disposizioni si applicano a partire dal 1° gennaio 2016;
- IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers; le nuove disposizioni si applicano a partire dal 1° gennaio 2017;
- Modifiche allo IAS 16 e IAS 41: Agriculture - Bearer Plants;
- IFRS 9 - Financial Instruments; le nuove disposizioni si applicano a partire dall'1/01/2018;
- Amendments to IAS 27: Equity Method in Separate Financial Statements; le nuove disposizioni si applicano a partire dall'1/01/2016;
- Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture; le nuove disposizioni si applicano a partire dall'1/01/2016;
- Annual Improvements to IFRSs 2012–2014 Cycle; le nuove disposizioni si applicano a partire dall'1/01/2016.

### **Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate (IFRS 5)**

In data 28 ottobre 2014 è stato raggiunto l'accordo con Apollo Management Holdings L.P. in merito alla realizzazione di una partnership nel settore della bancassurance che prevede la cessione ad Apollo del 100% delle azioni detenute da Banca Carige nelle società Carige Assicurazioni S.p.A. e Carige Vita Nuova S.p.A. e la stipula di accordi di lunga durata per la distribuzione di prodotti assicurativi dei rami vita e danni tra la banca e tali società.

Il contratto di compravendita prevede, tra l'altro:

- la cessione delle partecipazioni detenute nelle controllate assicurative ad un prezzo complessivo di Euro 310 milioni che verrà corrisposto interamente per cassa alla data di completamento dell'operazione;
- la concessione all'acquirente – alla data del *closing* - di un finanziamento (c.d. "*vendor loan*") di durata quinquennale remunerato a tassi di mercato per un ammontare pari al 25% del prezzo complessivo di vendita;
- nell'ambito delle garanzie ed indennizzi, alcuni eventuali indennizzi nel caso in cui si verificino liquidazioni di sinistri per importo superiore alle riserve stanziare, limitatamente a talune individuate polizze, e nel caso di contenziosi per oneri di importo superiore agli accantonamenti effettuati; eventuali indennizzi saranno, in ogni caso, ridotti di una franchigia a carico dell'acquirente.

L'operazione è subordinata ad alcune condizioni sospensive usuali in operazioni simili e alle necessarie autorizzazioni delle competenti Autorità.

Il "*closing*", in ragione delle tempistiche autorizzative, avverrà presumibilmente nel primo trimestre 2015. In seguito alla stipula di tale accordo si sono confermati i presupposti, già rilevati in sede di semestrale, per l'applicazione dell'IFRS 5 alle poste economico-patrimoniali relative al comparto assicurativo identificato, quale "insieme di unità generatrici di flussi finanziari", gruppo di attività in via di dismissione.

L'IFRS 5 prevede:

- la classificazione nelle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" delle attività non correnti o dei gruppi di attività/passività per i quali il valore contabile verrà recuperato presumibilmente tramite la vendita piuttosto che attraverso l'uso continuativo; perché ciò si verifichi, l'attività (o il gruppo in dismissione) deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale,

soggetta solo ai termini ed alle condizioni che sono usuali per le vendite di tali attività (o gruppi in dismissione), e la vendita deve essere altamente probabile.

- la valutazione delle attività e delle passività in via di dismissione al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, che è stata effettuata anche sulla base dell'analisi della struttura contrattuale, delle condizioni economiche e degli effetti contabili oggetto di specifico parere rilasciato in data 21 ottobre 2014 da *Advisory Firm* di primario standing;
- l'esposizione degli utili e delle perdite (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione alla voce di conto economico "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

In conformità alle previsioni del principio contabile IFRS 5 sopra descritte, i saldi economici dei primi nove mesi 2013 sono stati oggetto di riesposizione.

Nei prospetti di raccordo successivi è riportato l'ammontare della modifiche apportate ai dati comparativi.

## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Importi in migliaia di euro

Voci	3° TRIM 2013	Applicazione IFRS 5	3° TRIM 2013 riesposto
10. Interessi attivi e proventi assimilati	897.109	(115.982)	781.127
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(429.854)	30	(429.824)
<b>30. Margine d'interesse</b>	<b>467.255</b>	<b>(115.952)</b>	<b>351.303</b>
40. Commissioni attive	247.531	(2.174)	245.357
50. Commissioni passive	(41.496)	478	(41.018)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>206.035</b>	<b>(1.696)</b>	<b>204.339</b>
70. Dividendi e proventi simili	4.264	(73)	4.191
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.150	(319)	5.831
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(7.023)		(7.023)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	69.534	(26.339)	43.195
a) crediti	(571)	713	142
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	48.382	(27.052)	21.330
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	21.261	-	21.261
d) passività finanziarie	462	-	462
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	40.783	517	41.300
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>786.998</b>	<b>(143.862)</b>	<b>643.136</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(415.144)	4.422	(410.722)
a) crediti	(393.514)	4.386	(389.128)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(13.694)	36	(13.658)
d) altre operazioni finanziarie	(7.936)	-	(7.936)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>371.854</b>	<b>(139.440)</b>	<b>232.414</b>
150. Premi netti	803.506	(803.506)	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(870.065)	870.065	-
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>305.295</b>	<b>(72.881)</b>	<b>232.414</b>
180. Spese amministrative:	(493.237)	18.897	(474.340)
a) spese per il personale	(296.962)	10.600	(286.362)
b) altre spese amministrative	(196.275)	8.297	(187.978)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.252)	(447)	(4.699)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(55.524)	39.600	(15.924)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(25.789)	2.810	(22.979)
220. Altri oneri/proventi di gestione	88.876	(3.019)	85.857
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(489.926)</b>	<b>57.841</b>	<b>(432.085)</b>
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	5.625		5.625
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.647.592)		(1.647.592)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	10		10
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(1.826.588)</b>	<b>(15.040)</b>	<b>(1.841.628)</b>
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	509.708	5.534	515.242
<b>300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(1.316.880)</b>	<b>(9.506)</b>	<b>(1.326.386)</b>
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	9.506	9.506
<b>320. Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>(1.316.880)</b>	<b>-</b>	<b>(1.316.880)</b>
330. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(7.202)		(7.202)
<b>340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>(1.309.678)</b>	<b>-</b>	<b>(1.309.678)</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Importi in migliaia di euro

Voci	3° TRIM 2013	Applicazione IFRS 5	3° TRIM 2013 riesposto
<b>10 UTILE (PERDITA) DI PERIODO</b>	<b>(1.316.880)</b>		<b>(1.316.880)</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>			
<b>40</b> Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	1.530	(495)	1.035
<b>50</b> Attività non correnti in via di dismissione	-	495	495
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>			
<b>90</b> Copertura dei flussi finanziari	52.760	-	52.760
<b>100</b> Attività finanziarie disponibili per la vendita	(388.854)	(14.706)	(403.560)
<b>110</b> Attività non correnti in via di dismissione		14.706	14.706
<b>130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(334.564)</b>	<b>-</b>	<b>(334.564)</b>
<b>140 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)</b>	<b>(1.651.444)</b>	<b>-</b>	<b>(1.651.444)</b>
<b>150</b> Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(8.100)	-	(8.100)
<b>160 Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo</b>	<b>(1.643.344)</b>	<b>-</b>	<b>(1.643.344)</b>

### Altre informazioni

La predisposizione del Resoconto intermedio di gestione richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività. Anche per la loro descrizione si fa rinvio al Bilancio 2013.

Anche se l'attuale contesto macroeconomico e l'elevata volatilità dei mercati finanziari rendono più complessa la valutazione del rischio creditizio, la valorizzazione degli strumenti finanziari, l'accertamento di eventuali perdite di valore di titoli disponibili per la vendita (AFS) ed avviamenti e impongono un'analisi dei riflessi che queste valutazioni possono avere, non sono stati ravvisati nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sulle prospettive di continuità aziendale. Si conferma, pertanto, anche alla luce del nuovo Piano Industriale 2014-2018 del Gruppo Carige nonché della positiva conclusione dell'aumento di capitale per 800 milioni e , dell'approvazione del *Capital Plan* da parte del Consiglio di Amministrazione in data 26 ottobre u.s., il sussistere della continuità aziendale sulla base del quale è stato redatto il presente resoconto intermedio.

La classificazione dei crediti è stata effettuata seguendo linee guida rigorose che recepiscono le conseguenze della negativa evoluzione del contesto economico; le connesse valutazioni sono state stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito del monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico finanziaria.

Si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economico-finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione del presente resoconto intermedio di gestione.

Con riferimento alla individuazione dei crediti scaduti/sconfinanti deteriorati sono state recepite le disposizioni dell'art. 178 del Regolamento UE 575/2013 (CRR) in vigore dal 1/1/2014 e della "roneata" Banca d'Italia del 12/3/2014 che ha modificato la definizione sulla qualità del credito di cui alla circolare B.I. 272/2008 per la parte relativa ai crediti scaduti/sconfinanti deteriorati. In relazione a ciò si informa che il Gruppo Banca Carige ha adottato, su tutti i segmenti di clientela, la definizione di "default di un debitore" in relazione agli obblighi totali del debitore.

In sede di predisposizione del resoconto intermedio di gestione sono state effettuate verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore di titoli disponibili per la vendita (AFS) mediante analisi che prevedono la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione

dell'eventuale svalutazione. Nei nove mesi sono stati assoggettati ad impairment alcuni titoli disponibili per la vendita (AFS) con effetti economici non significativi.

L'accertamento di eventuali indicatori di perdite di valore degli avviamenti residui iscritti è stato effettuato conformemente a quanto previsto dal par. 12 dello IAS 36. La valutazione è stata condotta mediante analisi delle fonti esterne e interne di informazione. Le conclusioni delle analisi hanno determinato la necessità di effettuare un impairment test. Dall'analisi degli indicatori interni ed esterni alla data del 30/9/2014, si osserva un deterioramento degli indicatori di impairment da giugno a settembre 2014, in particolare la capitalizzazione di mercato ed il *price to book value* si sono particolarmente deteriorati rispetto al primo semestre 2014. Per tali ragioni gli organi di Direzione di Banca Carige hanno ritenuto necessario procedere all'impairment test con riferimento agli avviamenti iscritti. I risultati dell'*impairment test* hanno determinato una svalutazione del valore degli avviamenti iscritti per un ammontare pari a 12,4 milioni riferito alla CGU Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A..

Con riferimento, infine, alle incertezze relative alle modalità di contabilizzazione già evidenziate nel bilancio al 31 dicembre 2013 delle nuove quote di Banca d'Italia (per i cui dettagli si rimanda integralmente a quanto riportato nel suddetto bilancio) si segnala che sono tuttora in corso approfondimenti a completamento dei quali potrebbero emergere orientamenti diversi in merito al trattamento contabile adottato.

**I risultati dell'analisi della qualità degli attivi ("*Asset Quality Review – AQR*") effettuata nell'esercizio di *Comprehensive Assessment ("CA")* condotto dalla Banca Centrale Europea ("*BCE*") – Richiesta Consob di diffusione di informazioni ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs. n. 58/98.**

In data 7/11/2014 la Consob ha richiesto a tutte le banche assoggettate al CA da parte della BCE di riportare, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs. n.58/98, informazioni nel resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2014 con riferimento ai risultati dell'esercizio di CA condotto dalla BCE ed in particolare ai risultati dell'AQR riportati nel *disclosure template* pubblicato il 26 ottobre 2014. Si riporta di seguito l'informativa richiesta dalla Consob (paragrafi contraddistinti con le lettere da A) a D)):

A. *considerazioni in merito alla sussistenza di eventuali impatti contabili degli esiti dell'AQR, con specifico riferimento ai seguenti elementi: (i) aggiustamenti delle provisions sui crediti emergenti dall'esame delle posizioni di credito campionate ("*Credit File Review – CFR*") , dalla proiezione statistica dei risultati ("*Projection of findings*") e dalla review della valutazione collettiva dei crediti ("*Collective provisioning*") ; (ii) aggiustamenti connessi all'area della "*Fair Value Review*";*

Con riferimento alla natura delle rettifiche di valore emerse nell'ambito dell'AQR è opportuno evidenziare preliminarmente che il procedimento valutativo del CA condotto dalla BCE risponde eminentemente a esigenze di vigilanza prudenziale<sup>1</sup> anziché contabili e pertanto non si riflette automaticamente sui bilanci delle banche. Infatti, mentre una parte delle tecniche valutative e dei parametri applicativi adottati dall'AQR è, nella sua essenza, *compliant* con gli IAS/IFRS - anche se poi nelle sue concrete applicazioni non necessariamente risulta coerente con le specifiche tecniche valutative adottate dalle banche e con i relativi parametri impiegati in tali misurazioni, anche alla luce della natura discrezionale propria dei processi valutativi - un'altra parte non è, in realtà, in linea con i principi contabili internazionali sui quali si basa la formazione dei bilanci delle banche europee. Ad esempio il modello valutativo dei crediti *performing* (c.d. *challenger model*) è orientato alla misurazione delle

<sup>1</sup> A tale proposito cfr. quanto indicato al par. 1.1 dell'"Aggregate Report on the Comprehensive Assessment" pubblicato dalla BCE il 26.10.2014.



relative perdite attese (*expected losses*) secondo una logica tipicamente *forward-looking*, laddove il modello di valutazione attualmente seguito dallo IAS 39 risulta, al contrario, basato sulla stima delle cosiddette *incurred losses* e quindi di perdite che, se non si sono già manifestate nei crediti oggetto di valutazione, sono comunque prossime all'emersione.

Pertanto, in linea generale, non dovrebbero potersi far derivare dai risultati dell'AQR impatti retroattivi sui bilanci 2013 in considerazione della natura discrezionale dei processi valutativi e della loro sensibilità agli aggiornamenti informativi (salvo non ricorrano i presupposti di un *restatement* ai sensi dello IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori). Potrebbero invece determinarsi, in sede di redazione del bilancio 2014 affinamenti delle metodologie e dei processi di stima nonché dei parametri applicativi per la valutazione dei crediti in coerenza con le prassi valutative utilizzate da parte della BCE in sede di AQR.

Per quanto riguarda Banca Carige, l'AQR ha interessato principalmente la verifica dei portafogli crediti nelle sue varie componenti, mentre non hanno costituito oggetto di verifica gli strumenti finanziari, diversi dai crediti, valutati in bilancio al "*fair value*" ma privi di prezzo di mercato e la cui valutazione si basa, quindi, sull'utilizzo di appositi modelli interni (attività finanziarie al "*fair value*" di "livello 3" nella cosiddetta "gerarchia del fair value").

Durante tale verifica (iniziata nel mese di marzo 2014 e terminata alla fine del mese di luglio 2014) sono state valutate sia la corretta classificazione dei crediti in *bonis* (*performing*) e di quelli deteriorati (*non performing*) sia l'adeguatezza delle relative rettifiche di valore, che si è basata anche su valutazioni particolarmente cautelative delle garanzie.

La selezione dei portafogli è stata basata sulla loro rischiosità e, pertanto, i risultati non possono essere generalizzati all'intero bilancio, in quanto le proiezioni - effettuate utilizzando tecniche statistiche - nonostante accorgimenti volti a limitare gli errori statistici, non possono essere interpretate come valutazioni puntuali delle necessità di ulteriori rettifiche di valore da iscrivere in bilancio.

I risultati dell'AQR hanno indicato, per il Gruppo Banca Carige, un aggiustamento aggregato negativo sul CET1 Ratio pari a 129 bps determinato da 415,7 milioni di euro di rettifiche lorde (291 milioni di euro al netto del connesso effetto fiscale) riconducibili a maggiori rettifiche di valore - al netto di riprese di valore - sulle posizioni selezionate (cd. "*Adjustments to provisions on sampled files*") per 215,6 milioni di euro, a maggiori rettifiche di valore per la proiezione dei risultati dei risultati del campione agli interi portafogli selezionati (cd. "*Projection of findings*") per 93,9 milioni di euro e a maggiori rettifiche per *collective provisioning* per 106,2 milioni di euro.

I portafogli oggetto di AQR per Banca Carige sono quelli denominati *Retail* (sub-portafogli *Residential Real Estate (RRE)* e *Small Medium Enterprise (SME)*) e *Corporates* (sub-portafogli "*Real estate related*", "*Large SME (non real estate)*" e "*Large corporates (non real estate)*"). Sui suddetti portafogli, il cui perimetro corrisponde ad oltre l'80% del totale impieghi verso clientela, è stato rilevato l'aggiustamento aggregato di 415,7 milioni lordi di euro interamente riferibile al portafoglio *Corporates*.

Con riferimento agli eventuali impatti contabili degli esiti dell'AQR, si rileva che:

- sulle posizioni di credito deteriorate rientranti nel campione esaminato dalla BCE (*Credit File Review - CFR*) e sulle quali l'AQR ha rilevato maggiori rettifiche di valore - rispetto al bilancio 2013 - pari a 215,6 milioni di euro (comprensive anche di rettifiche da attualizzazione) la Banca, che peraltro non dispone ad oggi di risultanze analitiche sulla valutazione dell'AQR, ha imputato al conto economico del resoconto intermedio di gestione al 30.9.2014:

- 192,1 milioni di rettifiche di valore;
- 20,8 milioni di riprese di valore, peraltro connesse quasi interamente a un ristretto numero di posizioni chiuse o regolarizzate nei 9 mesi del 2014.

Le complessive rettifiche nette effettuate nei predetti 9 mesi includono, pertanto, in larga parte gli aggiustamenti indicati dalla BCE, considerando il fatto che il trascorrere del tempo rende non immediatamente confrontabile le rettifiche contabilizzate dalla Banca nei 9 mesi del 2014 con il dato indicato dalla BCE con riferimento al 31/12/2013. A fini informativi, si precisa che sulle posizioni oggetto di CFR sono state contabilizzate infatti nei 9 mesi riprese di valore da attualizzazione su posizioni deteriorate per 33,1 milioni, in gran parte relative a posizioni oggetto nello stesso periodo di contabilizzazione di rettifiche di valore da valutazione.

Nei nove mesi sono state altresì effettuate riclassificazioni da crediti *performing* a quelli *non performing* per 411,2 milioni di esposizioni lorde per cassa con riferimento ai portafogli *Corporates*. Sulle altre posizioni di credito deteriorate non rientranti nel menzionato campione la Banca ha imputato al conto economico del resoconto intermedio di gestione al 30.9.2014 ulteriori 181,7 milioni di euro di rettifiche di valore al netto delle pertinenti riprese;

- quanto alla valutazione collettiva dei crediti *performing*, sui quali l'AQR aveva rilevato maggiori rettifiche per 106,2 milioni di euro, la Banca, considerato il modello valutativo adottato conformemente alle disposizioni dello IAS 39 (basato sulle *incurred losses*) sostanzialmente differente da quello dell'AQR (basato sulla stima delle *expected losses*), ha ritenuto adeguate, anche tenuto conto della dinamica calante del volume di tali crediti registrata nel corso del 2014, le rettifiche di valore già contabilizzate nel bilancio 2013.

B. con riferimento agli aggiustamenti indicati dalla BCE relativi alle posizioni oggetto della CFR, evidenziare: (i) l'ammontare degli accantonamenti complessivamente rilevati nel resoconto intermedio di gestione del terzo trimestre 2014, specificando se sono state effettuate rettifiche ai saldi patrimoniali di apertura al 1° gennaio 2014; (ii) le eventuali iniziative programmate per la valutazione degli ulteriori accantonamenti da recepire nel bilancio al 31 dicembre 2014;

Sulle posizioni deteriorate del campione oggetto di valutazione dell'AQR la Banca ha rilevato nel resoconto intermedio di gestione al 30.9.2014 le rettifiche e le riprese di valore nonché ha proceduto alle riclassifiche da crediti *performing* a quelli *non performing* indicate nel precedente punto A.

Allo stato attuale ed a seguito delle analisi svolte, in considerazione della natura discrezionale dei processi valutativi e della loro sensibilità agli aggiornamenti informativi, la Banca ha ritenuto che non vi siano i presupposti per apportare rettifiche ai saldi patrimoniali di apertura al 1° gennaio 2014 in osservanza dello IAS 8 per una non corretta applicazione degli standard IAS/IFRS nel bilancio 2013<sup>2</sup>. Ciò in quanto le riclassifiche, le rettifiche e le riprese di valore registrate nel resoconto intermedio di gestione al 30.9.2014 sono il risultato di analisi effettuate dalla Banca alla luce di un quadro informativo aggiornato rispetto a quello disponibile al momento della predisposizione del bilancio 2013, anche tenendo in debita considerazione le ulteriori informazioni acquisite nell'ambito dell'AQR con riferimento alle metodologie utilizzate in tale sede.

Attualmente la Banca non ha programmato alcuna iniziativa per l'iscrizione di ulteriori rettifiche di valore sui crediti deteriorati rientranti nel campione esaminato dalla BCE, in quanto ritiene di avere adeguato tali rettifiche sulla base degli elementi informativi allo stato disponibili.

<sup>2</sup> Cfr. Il paragrafo 9.1 dell'"Asset Quality Review Phase 2 Manual" pubblicato l'11.3.2014 dalla BCE.

C. *considerazioni in merito agli eventuali impatti dei criteri di classificazione e valutazione adottati nell'AQR sul provisioning dei crediti iscritti nei bilanci della Banca, indicando, in particolare, le iniziative intraprese o programmate in merito alla eventuale revisione (i) delle policy contabili ovvero dei parametri utilizzati nei modelli interni ai fini della valutazione degli asset creditizi nonché (ii) delle procedure, dei criteri e delle prassi di classificazione che la Banca intende intraprendere al fine di tener conto delle nuove definizioni di non-performing exposures (NPEs) e forbearance contenute negli Implementing Technical Standards (ITS) pubblicati dall'EBA il 21.10.2013 nonché delle policy di valutazione degli attivi creditizi detenuti;*

La Banca a seguito del cambiamento di governance e del top management, intervenuto a fine 2013, ha avviato un processo di rigoroso riesame dei profili di rischio, in particolare di credito e di mercato. Il processo di revisione dei profili di rischio, condotto per adeguare gli attivi patrimoniali a valori maggiormente prudenziali, è stato ampio e profondo, con interventi rettificativi di rilevante entità.

Nel bilancio 2013 si è quindi proceduto ad un'integrale revisione del portafoglio crediti sulla base di rigidi criteri di qualificazione e valutazione delle esposizioni in coerenza con le restrittive indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza nel corso delle ispezioni effettuate tra la fine del 2012 e la fine del mese di luglio 2013.

Nella redazione del presente resoconto intermedio al 30.9.2014 la Banca, oltre a considerare gli impatti in tema di classificazione e di valutazione derivanti dalla non positiva evoluzione delle esposizioni creditizie manifestatesi nel corso dei primi 9 mesi del 2014, ha tenuto in debita considerazione le nuove informazioni acquisite in sede di AQR con particolare riferimento ai criteri utilizzati dalla BCE.

L'aggiornamento dei parametri impiegati nei modelli interni ai fini della valutazione crediti (aggiornamenti ulteriori rispetto a quelli già apportati nel bilancio 2013), per tener conto dei nuovi elementi risultanti dal processo di AQR, potrà condurre ad un aggiornamento di talune policy contabili nel processo di redazione del bilancio 2014. In particolare, potranno essere oggetto di affinamenti le modalità di stima dell'impatto sui cash flow futuri del verificarsi di un evento di perdita, le specifiche linee guida per identificare in modo oggettivo gli eventi di perdita, l'aggiornamento dei tempi di recupero utilizzati per stabilire il valore attuale del valore recuperabile anche alla luce degli effetti dell'attuale congiuntura economica e le modifiche da apportare al tasso d'interesse utilizzato per determinare il valore attuale dell'ammontare recuperabile.

Nell'ambito degli aggiornamenti sopra indicati la Banca ha, infine, intrapreso iniziative in merito alla eventuale revisione delle procedure, dei criteri e delle prassi di classificazione al fine di tener conto delle nuove definizioni di *non-performing exposures* (NPEs) e *forbearance* contenute negli *Implementing Technical Standards* (ITS) pubblicati dall'EBA il 21.10.2013 e in via di definitiva approvazione.

Eventuali rettifiche che dovessero emergere da tale revisione saranno prontamente recepite in sede di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2014.

D. *indicazione delle eventuali ulteriori iniziative intraprese o programmate al fine di rivedere le policy contabili relative ad altre aree di bilancio diverse da quella dei crediti, in seguito all'esito della fase di verifica delle procedure contabili condotta nell'AQR ("PP&A – Processes, Policies and Accounting Review").*

Con riferimento, infine, all'aggiornamento delle policy contabili relative ad altre aree di bilancio diverse da quelle dei crediti in seguito all'esito della fase di verifica delle procedure contabili condotta nell'AQR ("PP&A – Processes, Policies and Accounting Review"), la Banca non ha ricevuto, nel corso dell'AQR, alcuna indicazione specifica dagli ispettori che hanno condotto tale analisi e ritiene, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, che le stesse siano state valutate positivamente. Qualora pervenissero differenti indicazioni, esse saranno prontamente valutate ed eventualmente recepite.

\*\*\* \_ \*\*\*

Il presente Resoconto intermedio di gestione, non sottoposto a revisione contabile, va letto ed analizzato congiuntamente al bilancio chiuso al 31/12/2013.

### **1. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ' CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA E IN MODO CONGIUNTO**

In base ai principi IAS/IFRS l'area di consolidamento comprende tutte le società controllate, direttamente o indirettamente: sono state, quindi, consolidate con il metodo integrale anche le società che esercitano attività non creditizia, finanziaria o strumentale (vale a dire esercenti attività dissimili).

Il concetto di controllo applicato è quello fissato dal nuovo principio contabile IFRS 10 – Bilancio Consolidato. Alla data di riferimento non sono state individuate società sottoposte a controllo congiunto a cui si applica il nuovo principio contabile IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto.

Nel corso dei primi nove mesi del 2014 il perimetro dell'area di consolidamento non è variato rispetto a quello determinato per la redazione del bilancio al 31/12/2013.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2) (3)	
			Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziali %
A. Imprese						
A.1 Consolidate integralmente						
Gruppo Bancario						
1. Banca CARIGE SpA	Genova					
2. Banca CARIGE Italia SpA	Genova	1	A1.1	100,00		
3. Cassa di Risparmio di Savona SpA	Savona	1	A1.1	95,90	95,9	4,10
4. Cassa di Risparmio di Carrara SpA	Carrara	1	A1.1	90,00		
5. Banca del Monte Lucca SpA	Lucca	1	A1.1	60,00		
6. Banca Cesare Ponti SpA	Milano	1	A1.1	100,00		
7. Creditis Servizi Finanziari SpA	Genova	1	A1.1	100,00		
8. Centro Fiduciario C.F. SpA	Genova	1	A1.1	76,95		
			A1.3	20,00		
9. Argo Mortgage 2 Srl	Genova	1	A1.1	60,00		
10. Carige Covered Bond Srl	Genova	1	A1.1	60,00		
11. Carige Covered Bond 2 Srl	Genova	1	A1.1	60,00		
12. Columbus Carige Immobiliare SpA	Genova	1	A1.1	100,00		
13. Immobiliare CARISA Srl	Savona	1	A1.3	100,00		
Imprese di assicurazione						
14. Carige Assicurazioni SpA (4)	Milano	1	A1.1	99,999		
15. Carige Vita Nuova SpA	Genova	1	A1.1	100,00		
Altre Imprese						
16. Dafne Immobiliare Srl	Milano	1	A1.14	100,00		
17. I. H. Roma Srl	Milano	1	A1.15	100,00		
18. Assi 90 Srl	Genova	1	A1.14	39,75		
			A1.15	60,25		
A.2 Controllate in modo congiunto			-			

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
- 7 = controllo congiunto

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

(3) Dato indicato solo se diverso dalla quota di partecipazione

(4) Percentuale detenuta dalla CARIGE S.p.A. al 30/9/2014 e riferita al capitale sociale sottoscritto a tale data, nelle more della conclusione dell'operazione di aumento del capitale sociale deliberato dall'Assemblea dei Soci del 17/4/2014.

Con riferimento all'attività svolta, le società controllate possono essere suddivise in bancarie (Banca Carige SpA, Banca Carige Italia SpA, Cassa di Risparmio di Savona SpA, Cassa di Risparmio di Carrara SpA, Banca del Monte di Lucca SpA, Banca Cesare Ponti SpA), società di credito al consumo (Creditis Servizi Finanziari SpA), società fiduciaria (Centro Fiduciario C.F. SpA), e società veicolo di cartolarizzazione (Argo Mortgage 2 Srl), società veicolo per operazioni di emissione di covered bond (Carige Covered Bond Srl e Carige Covered Bond 2 Srl), assicurative (Carige Vita Nuova SpA, Carige Assicurazioni SpA), immobiliari (Columbus Carige Immobiliare SpA, Immobiliare Carisa Srl, Dafne Immobiliare Srl e I.H. Roma Srl) e agenzie assicurative (Assi 90 Srl).

Con riferimento alla società veicolo Argo Mortgage 2, Carige Covered Bond e Carige Covered Bond 2 si fa presente che per tutte si è proceduto al consolidamento con il metodo integrale.

Per l'operazione effettuata nel 2004 (Argo Mortgage 2, crediti *performing* della Banca Carige) - non rispondendo appieno alle condizioni del sostanziale trasferimento a terzi dei rischi e benefici connessi - il consolidamento ha riguardato altresì voci del patrimonio segregato.

Per le operazioni di cessione finalizzate all'emissione di *covered bond* non è stata effettuata la cancellazione dei crediti dai bilanci dei rispettivi cedenti in quanto le stesse prevedono il mantenimento di tutti i rischi e benefici connessi.

Il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato è stato predisposto utilizzando i *reporting packages* al 30 settembre 2014 predisposti dalla Capogruppo e dalle altre società consolidate, approvati dai rispettivi Organi Amministrativi e redatti secondo gli IAS/IFRS omologati e in vigore alla data di riferimento e secondo le istruzioni fornite dalla Capogruppo.

Sono state incluse nell'area di consolidamento tutte le società controllate. Sono state invece escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in quanto la garanzia ottenuta è stata intesa come strumento di tutela del credito e non come strumento per influenzare la gestione delle società in esame.

## 2. ALTRE INFORMAZIONI

Le partecipazioni collegate, e quindi sottoposte ad influenza notevole, sono state valutate con il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni in società sottoposte a influenza rilevante (consolidate con il metodo del patrimonio netto)

Denominazioni imprese	Sede	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti	
		Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziati %
A. Imprese consolidate con il metodo del patrimonio netto					
1. Autostrada dei Fiori Spa	Savona	Banca Carige SpA Cassa di Risparmio di Savona SpA	16,62 4,00		

Con riferimento alle società su cui si esercita una influenza rilevante è stata mantenuta la valutazione al costo, in base ai principi generali dettati dal *framework*, per quelle ritenute non rilevanti.

Partecipazioni in società sottoposte a influenza rilevante ma escluse dal metodo del patrimonio netto

Denominazioni imprese	Sede	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti	
		Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziati %
1. Sport e Sicurezza Srl	Milano	Carige Ass.ni SpA Carige V. N. SpA	25,00 25,00		
2. Nuova Erzelli Srl	Genova	Banca Carige SpA	40,00		

## L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE<sup>1</sup>

Al 30 settembre 2014 le Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela (AFI) – raccolta diretta ed indiretta – si attestano a 49.820,4 milioni, al netto di 244,6 milioni di passività al *fair value* relative ai prodotti assicurativi di Carige Vita Nuova in cui il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati, in aumento del 4,1% rispetto a dicembre 2013.

La raccolta diretta si dimensiona in 26.559,1 milioni e quella indiretta risulta pari a 23.261,3 milioni. Quest'ultima rappresenta il 46,7% delle AFI ed è composta per il 48,7% da risparmio gestito e per il 51,3% da risparmio amministrato.

### ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIATE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/09/14	31/12/13	assoluta	%
<b>Totale (A+B)</b>	<b>49.820.373</b>	<b>47.880.000</b>	<b>1.940.373</b>	<b>4,1</b>
<b>Raccolta diretta (A) (1)</b>	<b>26.559.094</b>	<b>25.055.285</b>	<b>1.503.809</b>	<b>6,0</b>
% sul Totale	53,3%	52,3%		
<b>Raccolta indiretta (B)</b>	<b>23.261.279</b>	<b>22.824.715</b>	<b>436.564</b>	<b>1,9</b>
% sul Totale	46,7%	47,7%		
- Risparmio gestito	11.317.772	10.510.623	807.150	7,7
% sul Totale	22,7%	22,0%		
% sulla Raccolta indiretta	48,7%	46,0%		
- Risparmio amministrato	11.943.507	12.314.093	-370.586	-3,0
% sul Totale	24,0%	25,7%		
% sulla Raccolta indiretta	51,3%	54,0%		

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale. Le passività al *fair value* di Carige Vita Nuova, relative ai prodotti in cui il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati, non sono state incluse nella tabella.

La provvista globale, pari a 27.959,8 milioni, diminuisce del 15,8% da inizio anno, per effetto della dinamica dei debiti verso banche.

La raccolta diretta si dimensiona in 26.559,1 milioni, in aumento del 6% da dicembre. Se dall'aggregato si escludono le voci di raccolta "istituzionale", pari a 6.648,5 milioni (+35,7% nei nove mesi) la raccolta *retail* risulta in diminuzione dell'1,2% da inizio anno.

In dettaglio, i debiti verso clientela, pari a 17.178,1 milioni, sono in aumento da inizio anno del 15,9%, principalmente per la dinamica dei pronti contro termine che si attestano a 1.787,8 milioni (376,4 milioni a dicembre 2013) e dei depositi vincolati pari a 2.072,2 milioni (+43,7% nei nove mesi) che, pur non essendo compresi nell'aggregato di medio/lungo termine, nei fatti rappresentano un'alternativa commerciale alle obbligazioni *retail*.

I titoli in circolazione e le passività valutate al *fair value* complessivamente considerati ammontano a 9.381 milioni (10.237,9 milioni a fine 2013). Tra i titoli in circolazione sono inclusi titoli subordinati per un valore nominale di 1.088,0 milioni, aventi un valore di bilancio di 1.108,9 milioni.

Quanto alla durata contrattuale, la raccolta a breve termine, avente un'incidenza sul totale pari al 59,8%, cresce del 13,5%, mentre quella a medio/lungo termine si attesta al 40,2%, in diminuzione del 3,5%.

<sup>1</sup> Per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5, come descritto nel paragrafo Politiche Contabili delle Note Illustrative, le consistenze patrimoniali del Gruppo assicurativo al 30 settembre 2014 sono presentate nelle specifiche voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione". Non prevedendo il suddetto principio IFRS 5 la riesposizione dei dati patrimoniali comparativi al 31 dicembre 2013, a soli fini informativi sono riportati, unicamente nelle note di commento e in aggiunta ai dati storici, anche taluni dati riesposti, ove ritenuto opportuno, per consentire un confronto su base omogenea.



I debiti verso banche ammontano a 1.400,7 milioni, in diminuzione rispetto agli 8.161,2 milioni di dicembre 2013 conseguentemente al rimborso integrale dei 7 miliardi di LTRO, solo in parte compensato dai 700 milioni di finanziamento T-LTRO richiesto a settembre 2014.

## PROVVISTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazioni	Variazioni %
	30/09/14	31/12/13	09/14 12/13	09/14 12/13
<b>Totale (A+B)</b>	<b>27.959.791</b>	<b>33.216.527</b>	<b>-5.256.736</b>	<b>-15,8</b>
<b>Raccolta diretta (A)</b>	<b>26.559.094</b>	<b>25.055.285</b>	<b>1.503.809</b>	<b>6,0</b>
Debiti verso clientela	17.178.072	14.817.367	2.360.705	15,9
conti correnti e depositi liberi	13.138.664	12.794.190	344.474	2,7
pronti contro termine	1.787.848	376.440	1.411.408	...
depositi vincolati	2.072.169	1.442.277	629.892	43,7
finanziamenti	6.796	5.593	1.203	21,5
debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	9.890	9.890	-	-
altri debiti	162.705	188.977	-26.272	-13,9
Titoli in circolazione	8.399.074	9.217.979	-818.905	-8,9
obbligazioni	8.363.545	9.170.315	-806.770	-8,8
altri titoli	35.529	47.664	-12.135	-25,5
Passività al fair value (1)	981.948	1.019.939	-37.991	-3,7
obbligazioni	981.948	1.019.939	-37.991	-3,7
breve termine	15.891.225	14.004.090	1.887.135	13,5
% sul Totale	59,8	55,9		
medio/lungo termine	10.667.869	11.051.195	-383.326	-3,5
% sul Totale	40,2	44,1		
<b>Debiti verso banche (B)</b>	<b>1.400.697</b>	<b>8.161.242</b>	<b>-6.760.545</b>	<b>-82,8</b>
Debiti verso banche centrali	700.006	7.169.934	-6.469.928	-90,2
Conti correnti e depositi liberi	46.933	379.172	-332.239	-87,6
Depositi vincolati	12.437	16.165	-3.728	-23,1
Pronti contro termine	-	-	-	...
Finanziamenti	520.320	500.389	19.931	4,0
Altri debiti	121.001	95.582	25.419	26,6

(1) Le passività al fair value di Carige Vita Nuova, pari al 31/12/2013 a 276.877 migliaia di euro, relative ai prodotti in cui il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati, non sono state incluse in questa tabella.

La Liguria detiene una quota di raccolta diretta pari al 56%, in aumento rispetto a dicembre 2013 (55,7%). Al secondo posto si attesta la Toscana con una quota del 9,7% (9,1% a dicembre) e al terzo la Lombardia (9,2% a dicembre). A seguire il Veneto, con una quota del 6,3%, e il Lazio (5,5%). Le altre regioni detengono quote inferiori al 5%.

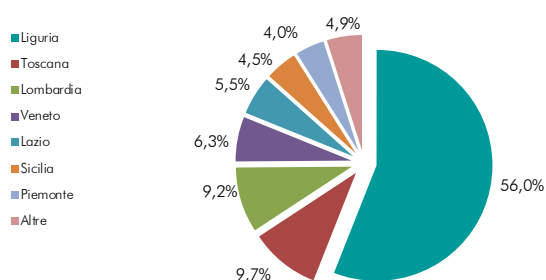
## RACCOLTA DIRETTA - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/09/14		31/12/13	
		%		%
Liguria	11.086.827	56,0%	11.112.950	55,7%
Toscana	1.929.909	9,7%	1.824.055	9,1%
Lombardia	1.813.604	9,2%	1.874.392	9,4%
Veneto	1.239.211	6,3%	1.281.477	6,4%
Lazio	1.082.988	5,5%	1.072.200	5,4%
Sicilia	884.176	4,5%	952.251	4,8%
Piemonte	794.655	4,0%	821.274	4,1%
Emilia Romagna	348.753	1,8%	361.979	1,8%
Puglia	180.501	0,9%	188.006	0,9%
Sardegna	183.979	0,9%	181.474	0,9%
Marche	122.513	0,6%	126.763	0,6%
Valle d'Aosta	68.124	0,3%	75.886	0,4%
Umbria	39.541	0,2%	45.407	0,2%
<b>Totale Italia</b>	<b>19.774.783</b>	<b>99,8%</b>	<b>19.918.114</b>	<b>99,9%</b>
Estero	30.745	0,2%	24.024	0,1%
<b>Totale Italia + Estero</b>	<b>19.805.528</b>	<b>100,0%</b>	<b>19.942.138</b>	<b>100,0%</b>
Altre poste (1)	6.753.567		5.113.147	
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>26.559.095</b>		<b>25.055.285</b>	

(1) Obbligazioni emesse nell'ambito del programma EMTN, covered bond, prestiti subordinati, obbligazioni collocate tramite la rete BancoPosta, operazioni di PcT, altre obbligazioni emesse dalle società veicolo a fronte di mutui cartolarizzati e raccolta derivante dal conto di deposito *on line* "contoconto".

**RACCOLTA DIRETTA AL 30/09/2014 (1)**

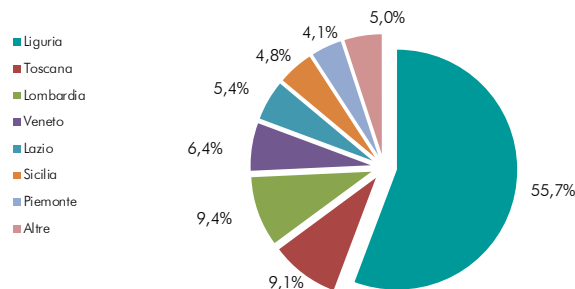
100% = 19.805,5 MILIONI



(1) Al netto della voce altre poste.

**RACCOLTA DIRETTA AL 31/12/2013 (1)**

100% = 19.942,1 MILIONI



(1) Al netto della voce altre poste.

Il 66,3% dei debiti verso clientela è in capo alle famiglie consumatrici con 10.202,9 milioni (68,8% a dicembre); la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici (3.138,6 milioni) si attesta al 20,4%, (19,6% a dicembre). Le istituzioni sociali private intermediano 716,2 milioni (4,7% del totale), le società finanziarie ed assicurative 696,3 milioni (4,5% del totale), le amministrazioni pubbliche 362,1 milioni (2,4% del totale).

**RACCOLTA DIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE** (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/09/14		31/12/13	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	362.092	2,4%	157.274	1,1%
Società finanziarie e assicurative	696.274	4,5%	658.301	4,6%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	3.138.562	20,4%	2.830.687	19,6%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	716.153	4,7%	632.211	4,4%
Famiglie consumatrici	10.202.887	66,3%	9.938.724	68,8%
<b>Totale residenti</b>	<b>15.115.967</b>	<b>98,2%</b>	<b>14.217.197</b>	<b>98,5%</b>
Resto del mondo	274.257	1,8%	223.730	1,5%
<b>Totale settoriale</b>	<b>15.390.224</b>	<b>100,0%</b>	<b>14.440.927</b>	<b>100,0%</b>
Pronti contro termine	1.787.848		376.440	
<b>Totale debiti verso clientela</b>	<b>17.178.072</b>		<b>14.817.367</b>	
<b>Titoli in circolazione</b>	<b>8.399.074</b>		<b>9.217.979</b>	
<b>Passività al fair value</b>	<b>981.948</b>		<b>1.019.939</b>	
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>26.559.094</b>		<b>25.055.285</b>	

La raccolta indiretta ammonta a 23.261,3 milioni, in crescita dell'1,9% per la positiva dinamica del risparmio gestito che più che compensa la flessione registrata dal risparmio amministrato.

Il risparmio gestito, pari a 11.317,8 milioni, è in aumento del 7,7%. L'andamento deriva principalmente dalla dinamica dei fondi comuni che si attestano a 5.989,3 milioni, mostrando una variazione positiva dell'11,9% nei nove mesi. I prodotti bancario-assicurativi ammontano a 4.534,8 milioni in aumento del 4,3%, mentre le gestioni patrimoniali, pari a 793,7 milioni, risultano in flessione dell'1,8%.

Il risparmio amministrato si attesta a 11.943,5 milioni, in diminuzione del 3%; in particolare si segnala la flessione dei titoli di Stato (-8,6% a 4.545 milioni) e delle obbligazioni (-17,7% a 1.282 milioni). La voce "Altro", che ricomprende pressoché per intero l'amministrato delle compagnie assicurative, si attesta a 4.618,6 milioni e risulta in crescita del 7,5%, mentre le azioni rimangono sostanzialmente stabili (+0,6%) a 1.497,9 milioni.

**RACCOLTA INDIRETTA** (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/09/14	31/12/13	assoluta	%
<b>Totale (A+B)</b>	<b>23.261.279</b>	<b>22.824.715</b>	<b>436.564</b>	<b>1,9</b>
<b>Risparmio gestito (A)</b>	<b>11.317.772</b>	<b>10.510.623</b>	<b>807.150</b>	<b>7,7</b>
Fondi comuni e SICAV	5.989.266	5.353.272	635.994	11,9
Gestioni patrimoniali	793.727	808.177	-14.451	-1,8
Prodotti bancario-assicurativi	4.534.779	4.349.173	185.606	4,3
<b>Risparmio amministrato (B)</b>	<b>11.943.507</b>	<b>12.314.093</b>	<b>-370.586</b>	<b>-3,0</b>
Titoli di Stato	4.545.012	4.971.954	-426.942	-8,6
Obbligazioni	1.282.042	1.556.910	-274.868	-17,7
Azioni	1.497.885	1.488.694	9.191	0,6
Altro	4.618.569	4.296.535	322.034	7,5

I premi incassati sui prodotti bancario-assicurativi distribuiti dalla rete bancaria si sono attestati a 537,5 milioni, rispetto ai 454,3 milioni di settembre 2013 (+18,3%). In dettaglio, i premi incassati sul ramo vita sono pari a 520,6 milioni (439,4 milioni a settembre 2013) e fanno capo per la quasi totalità alle polizze vita tradizionali (517,1 milioni rispetto ai 422,7 milioni di settembre 2013). I premi incassati sul ramo danni ammontano a 16,9 milioni, +13,1% rispetto a settembre 2013. In dettaglio i premi dei rami elementari ammontano a 7,9 milioni (6,6 milioni a settembre 2013), mentre quelli dei rami auto si attestano a 9 milioni (8,4 milioni a settembre 2013).

## BANCASSICURAZIONE (importi in migliaia di euro)

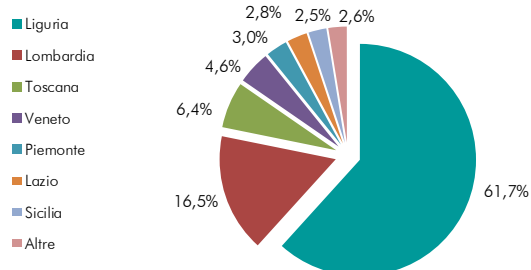
	Situazione al		Variazione	
	30/09/14	30/09/13	assoluta	%
<b>Totale premi incassati</b>	<b>537.518</b>	<b>454.333</b>	<b>83.185</b>	<b>18,3</b>
Vita	520.619	439.395	81.224	18,5
. Polizze Unit linked/Index	3.565	16.674	-13.108	-78,6
. Polizze Tradizionali	517.054	422.721	94.333	22,3
Danni	16.899	14.938	1.961	13,1
. Rami auto	8.974	8.381	593	7,1
. Rami elementari	7.925	6.557	1.367	20,9

Nell'ambito della raccolta indiretta, il peso della Liguria risulta pari al 61,7% (61,3% a dicembre 2013); seguono Lombardia con il 16,5% (16,7% a dicembre) e Toscana con il 6,4% (6,4% anche a dicembre). Le altre regioni presentano quote inferiori al 5%.

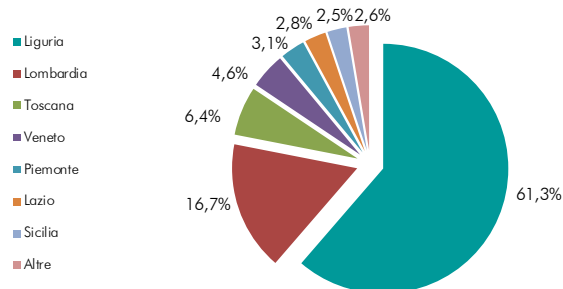
### RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/09/14		31/12/13	
		%		%
Liguria	14.354.343	61,7%	13.998.677	61,3%
Lombardia	3.833.511	16,5%	3.820.997	16,7%
Toscana	1.500.264	6,4%	1.449.684	6,4%
Veneto	1.060.569	4,6%	1.042.376	4,6%
Piemonte	688.511	3,0%	717.922	3,1%
Lazio	646.633	2,8%	631.155	2,8%
Sicilia	580.937	2,5%	565.107	2,5%
Emilia Romagna	250.514	1,1%	256.264	1,1%
Puglia	88.987	0,4%	85.574	0,4%
Valle d'Aosta	69.242	0,3%	79.231	0,3%
Sardegna	75.496	0,3%	70.907	0,3%
Marche	70.653	0,3%	64.474	0,3%
Umbria	40.895	0,2%	41.050	0,2%
<b>Totale Italia</b>	<b>23.260.555</b>	<b>100,0%</b>	<b>22.823.418</b>	<b>100,0%</b>
Esteri	724	0,0%	1.297	0,0%
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>23.261.279</b>	<b>100,0%</b>	<b>22.824.715</b>	<b>100,0%</b>

**RACCOLTA INDIRETTA AL 30/09/2014**  
100% = 23.261,3 MILIONI



**RACCOLTA INDIRETTA AL 31/12/2013**  
100% = 22.824,7 MILIONI



La quota delle famiglie consumatrici si attesta al 72,3% (73% a dicembre 2013), quella delle Società finanziarie e assicurative al 20,6% (19,5% a dicembre) e quella delle società non finanziarie e famiglie produttrici al 5,1% (5,4% a dicembre).

## RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/09/14		31/12/13	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	167.864	0,7%	193.938	0,8%
Società finanziarie e assicurative	4.781.014	20,6%	4.453.393	19,5%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	1.194.887	5,1%	1.231.412	5,4%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	212.099	0,9%	204.579	0,9%
Famiglie consumatrici	16.812.269	72,3%	16.655.682	73,0%
<b>Totale residenti</b>	<b>23.168.134</b>	<b>99,6%</b>	<b>22.739.003</b>	<b>99,7%</b>
Resto del mondo	93.145	0,4%	85.712	0,4%
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>23.261.279</b>	<b>100,0%</b>	<b>22.824.715</b>	<b>100,0%</b>

I crediti netti verso clientela (voce 70 di Stato Patrimoniale) sono pari a 23.467 milioni (-7,9% nei nove mesi), di cui 19.638 milioni in *bonis* e 3.829 milioni deteriorati (interamente riferibili al Gruppo Bancario). Il dato al 31 dicembre 2013 include crediti verso la clientela del gruppo assicurativo pari a 178,1 milioni successivamente classificati nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". Considerando il solo Gruppo Bancario, i crediti verso la clientela al 31 dicembre 2013 ammontavano a 25.298,3 milioni e la diminuzione dei nove mesi risulta del 7,2%.

Crediti verso la clientela	Situazione al		Variazioni	Variazioni %
	30/09/14	31/12/13	09/14 12/13	09/14 12/13
Conti correnti	2.683.447	3.033.766	(350.319)	-11,5
Pronti contro termine attivi	2.130.024	2.676.576	(546.552)	-20,4
Mutui	14.413.236	14.928.557	(515.321)	-3,5
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	625.290	643.160	(17.870)	-2,8
Leasing finanziario	755.590	800.780	(45.190)	-5,6
Factoring	109.561	133.129	(23.568)	-17,7
Altri finanziamenti	2.746.523	3.160.942	(414.419)	-13,1
Titoli di debito	3.375	99.449	(96.074)	-96,6
<b>Totale</b>	<b>23.467.046</b>	<b>25.476.359</b>	<b>(2.009.313)</b>	<b>-7,9</b>

I crediti lordi per cassa verso clientela, al netto dei titoli di debito classificati L&R, sono pari a 25.945,1 milioni, in diminuzione del 6,1% nei nove mesi; al netto delle rettifiche di valore (2.481,5 milioni) l'aggregato si attesta a 23.463,7 milioni, in calo del 7,5%.

Se si esclude la componente istituzionale, pari a 2.776 milioni e costituita da pronti contro termine con controparti finanziarie, buoni fruttiferi postali e altre componenti minori, i crediti lordi diminuiscono del 4,1%.

La componente a breve termine, pari al 22,8% del totale, ammonta a 5.927,3 milioni, in diminuzione del 16%.

La componente a medio-lungo termine ammonta a 17.085,4 milioni (-4,7%) ed è finanziata per circa il 63% da raccolta oltre il breve termine.

Le sofferenze ammontano a 2.932,5 milioni e aumentano nei nove mesi dell'11%, a causa del prolungarsi delle difficoltà congiunturali; l'incidenza sul totale dei crediti è salita all'11,3% rispetto al 9,6% di dicembre 2013.

I crediti verso banche, non ricomprendendo titoli di debito classificati in L&R e al lordo di rettifiche di valore per 10,2 milioni (10,1 milioni a dicembre 2013), ammontano a 1.468,5 milioni, in crescita nei nove mesi del 31,2%; essi sono rappresentati per il 56,4% da crediti a breve termine.

Il saldo interbancario netto (differenza tra crediti e debiti verso banche, al netto dei titoli riclassificati L&R) evidenzia una posizione creditoria per 57,6 milioni, rispetto ad una posizione debitoria per 7.052,1 milioni di dicembre 2013.

## CREDITI (1) (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazioni	Variazioni %
	30/09/14	31/12/13	09/14 12/13	09/14 12/13
<b>Totale (A+B)</b>	<b>24.921.927</b>	<b>26.486.059</b>	<b>-1.564.132</b>	<b>-5,9</b>
<b>Crediti verso clientela (A)</b>	<b>23.463.671</b>	<b>25.376.910</b>	<b>-1.913.239</b>	<b>-7,5</b>
-Esposizione lorda (2)	25.945.139	27.621.157	-1.676.018	-6,1
conti correnti	2.237.016	2.374.038	-137.022	-5,8
PCT attivi	2.130.024	2.676.576	-546.552	-20,4
mutui	11.649.812	12.446.765	-796.953	-6,4
carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	619.520	639.090	-19.570	-3,1
leasing	637.807	649.926	-12.119	-1,9
factoring	71.992	82.342	-10.350	-12,6
altri crediti	2.436.229	3.073.119	-636.890	-20,7
attività deteriorate	6.162.739	5.679.301	483.438	8,5
 -breve termine	5.927.262	7.055.301	-1.128.039	-16,0
% sul valore nominale	22,8	25,5		
-medio/lungo termine	17.085.377	17.925.115	-839.738	-4,7
% sul valore nominale	65,9	64,9		
-Sofferenze	2.932.500	2.640.741	291.759	11,0
% sul valore nominale	11,3	9,6		
-Rettifiche di valore (-)	2.481.468	2.244.247	237.221	10,6
<b>Crediti verso banche (B)</b>	<b>1.458.256</b>	<b>1.109.149</b>	<b>349.107</b>	<b>31,5</b>
-Esposizione lorda (2)	1.468.467	1.119.213	349.254	31,2
riserva obbligatoria	184.545	186.038	-1.493	-0,8
conti correnti e depositi liberi	684.375	603.039	81.336	13,5
depositi vincolati	921	-	921	...
pronti contro termine	51.218	-	51.218	...
finanziamenti	529.475	312.465	217.010	69,5
attività deteriorate	17.933	17.671	262	1,5
 -breve termine	827.666	702.410	125.256	17,8
% sul valore nominale	56,4	62,8	-6	
-medio/lungo termine	622.868	399.132	223.736	56,1
% sul valore nominale	42,4	35,7		
- Sofferenze	17.933	17.671	262	1,5
% sul valore nominale	1,2	1,6		
-Rettifiche di valore (-)	10.211	10.064	147	1,5

(1) Al netto dei titoli di debito classificati L&R, pari rispettivamente al 30 settembre 2014 ad euro 3.375 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 14.275 migliaia (crediti verso banche) ed al 31/12/2013 ad euro 99.449 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 109.840 migliaia (crediti verso banche).

(2) Al lordo delle rettifiche di valore.

Circa la distribuzione territoriale, la Liguria assorbe il 51,9% dei crediti verso clientela, rispetto al 51,5% di dicembre 2013. La Lombardia è la seconda regione con una quota del 10,5% (11% a dicembre), la Toscana la terza con una quota del 10,3% (10,1% a dicembre). Le altre regioni presentano quote inferiori al 7%.

**CREDITI LORDI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (2)** (importi in migliaia di euro)

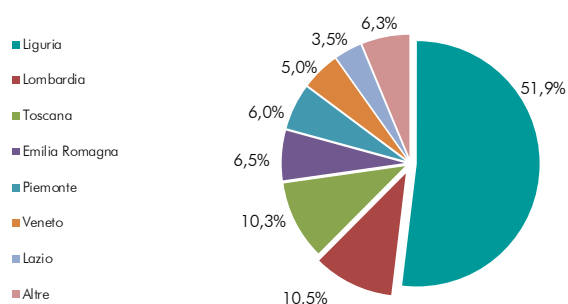
	Situazione al			
	30/09/14	%	31/12/13	%
Liguria	12.358.944	51,9%	12.857.487	51,5%
Lombardia	2.508.595	10,5%	2.733.672	11,0%
Toscana	2.456.590	10,3%	2.509.561	10,1%
Emilia Romagna	1.551.844	6,5%	1.633.946	6,6%
Piemonte	1.421.211	6,0%	1.553.663	6,2%
Veneto	1.181.146	5,0%	1.217.909	4,9%
Lazio	844.374	3,5%	862.377	3,5%
Sicilia	556.045	2,3%	577.941	2,3%
Sardegna	330.064	1,4%	345.936	1,4%
Puglia	192.518	0,8%	209.030	0,8%
Marche	160.887	0,7%	162.154	0,7%
Umbria	90.950	0,4%	102.431	0,4%
Valle d'Aosta	23.705	0,1%	26.108	0,1%
<b>Totale Italia</b>	<b>23.676.874</b>	<b>99,4%</b>	<b>24.792.216</b>	<b>99,4%</b>
Esteri	138.241	0,6%	152.365	0,6%
<b>Crediti verso clientela esclusi PCT</b>	<b>23.815.114</b>	<b>100,0%</b>	<b>24.944.581</b>	<b>100,0%</b>
PCT attivi con finanziarie	2.130.024		2.676.576	
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>25.945.138</b>		<b>27.621.157</b>	

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Dati per provincia sportello.

**CREDITI LORDI CLIENTELA AL 30/09/2014 (1)**

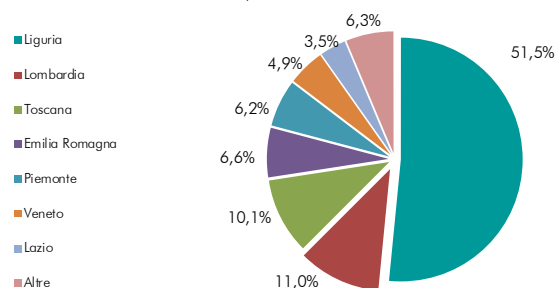
100% = 23.815,1 MILIONI



(1) Al netto dei pronti contro termine attivi con finanziarie.

**CREDITI LORDI CLIENTELA AL 31/12/2013 (1)**

100% = 24.944,6 MILIONI



(1) Al netto dei pronti contro termine attivi con finanziarie.

Con riferimento alla distribuzione settoriale, le società non finanziarie e famiglie produttrici detengono il 60,5% dei crediti alla clientela per un totale di 14.417,7 milioni (stessa percentuale a dicembre 2013); i comparti che presentano le quote più significative sono quello delle "Costruzioni" (13,4%) e quello delle "Attività immobiliari" (11,1%). La quota delle famiglie consumatrici è pari al 27,5% (27,1% a dicembre 2013), quella delle amministrazioni pubbliche è pari al 6,1% (6,3% a dicembre 2013). Per quanto riguarda le società finanziarie e assicurative la quota si attesta al 4,3% (4,6 % a dicembre 2013).

## CREDITI LORDI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/09/14	%	31/12/13	%
Amministrazioni pubbliche	1.446.525	6,1%	1.561.506	6,3%
Società finanziarie e assicurative	1.035.889	4,3%	1.137.603	4,6%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	14.417.738	60,5%	15.086.549	60,5%
Costruzioni	3.189.244	13,4%	3.298.398	13,2%
Attività immobiliari	2.651.665	11,1%	2.807.967	11,3%
Attività manifatturiere	2.104.265	8,8%	2.211.910	8,9%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.020.411	8,5%	2.102.960	8,4%
Trasporto e magazzinaggio	1.190.226	5,0%	1.145.658	4,6%
Altro	3.261.927	13,7%	3.519.656	14,1%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	122.894	0,5%	122.842	0,5%
Famiglie consumatrici	6.537.824	27,5%	6.768.456	27,1%
<b>Totale residenti</b>	<b>23.560.871</b>	<b>98,9%</b>	<b>24.676.956</b>	<b>98,9%</b>
Resto del mondo	254.244	1,1%	267.625	1,1%
<b>Totale distribuzione settoriale</b>	<b>23.815.115</b>	<b>100,0%</b>	<b>24.944.581</b>	<b>100,0%</b>
Pronti contro termine attivi con finanziarie	2.130.024		2.676.576	
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>25.945.139</b>		<b>27.621.157</b>	

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

I crediti deteriorati per cassa e firma ammontano a 6.322,7 milioni, in aumento dell'8,9% nei nove mesi; fanno capo per il 99,7% alla clientela ordinaria. Le corrispondenti rettifiche di valore sono pari a 2.365,9 milioni (+13,9% rispetto a dicembre 2013).

La componente per cassa alla clientela è pari a 6.162,7 milioni (+8,5%).

Nel loro ambito:

- le sofferenze sono pari a 2.932,5 milioni, in aumento nei nove mesi dell'11%; sono svalutate per il 57,5%;
- gli incagli ammontano a 2.824,3 milioni (+16,2%); sono svalutati per il 20,8%;
- le esposizioni ristrutturate ammontano a 174,8 milioni (-24,8%); sono svalutate per il 15,7%;
- le esposizioni scadute ammontano a 231,2 milioni (-38,5%) e sono svalutate per il 14,6%.

I crediti di firma deteriorati ammontano a 142 milioni, in aumento del 30,3% rispetto a dicembre 2013 e sono svalutati per il 15,5%.

Complessivamente, considerando anche le esposizioni in *bonis*, le rettifiche di valore sui crediti ammontano a 2.527,2 milioni, di cui 2.491,7 milioni relativi ai crediti per cassa e 35,5 milioni relativi ai crediti di firma.



**QUALITA' DEL CREDITO (1)** (importi in migliaia di euro)

	30/09/14				31/12/13			
	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)
<b>Crediti per cassa</b>								
Sofferenze	2.950.433	1.696.592	1.253.841	57,5	2.658.412	1.496.799	1.161.613	56,3
- banche	17.933	10.211	7.722	56,9	17.671	10.064	7.607	57,0
- clientela	2.932.500	1.686.381	1.246.119	57,5	2.640.741	1.486.735	1.154.006	56,3
Incagli	2.824.282	586.039	2.238.243	20,8	2.430.361	492.332	1.938.029	20,3
- clientela	2.824.282	586.039	2.238.243	20,8	2.430.361	492.332	1.938.029	20,3
Esposizioni ristrutturate	174.805	27.516	147.289	15,7	232.375	30.488	201.887	13,1
- clientela	174.805	27.516	147.289	15,7	232.375	30.488	201.887	13,1
Esposizioni scadute	231.152	33.774	197.378	14,6	375.824	36.109	339.715	9,6
- clientela	231.152	33.774	197.378	14,6	375.824	36.109	339.715	9,6
<b>Totale crediti deteriorati</b>	<b>6.180.672</b>	<b>2.343.921</b>	<b>3.836.751</b>	<b>37,9</b>	<b>5.696.972</b>	<b>2.055.728</b>	<b>3.641.244</b>	<b>36,1</b>
- banche	17.933	10.211	7.722	56,9	17.671	10.064	7.607	57,0
- clientela	6.162.739	2.333.710	3.829.029	37,9	5.679.301	2.045.664	3.633.637	36,0
Crediti in bonis	21.232.934	147.758	21.085.176	0,7	23.043.398	198.583	22.844.815	0,9
- banche	1.450.534	-	1.450.534	-	1.101.542	-	1.101.542	-
- clientela	19.782.400	147.758	19.634.642	0,7	21.941.856	198.583	21.743.273	0,9
<b>Totale Crediti per cassa</b>	<b>27.413.606</b>	<b>2.491.679</b>	<b>24.921.927</b>	<b>9,1</b>	<b>28.740.370</b>	<b>2.254.311</b>	<b>26.486.059</b>	<b>7,8</b>
- banche	<b>1.468.467</b>	<b>10.211</b>	<b>1.458.256</b>	<b>0,7</b>	<b>1.119.213</b>	<b>10.064</b>	<b>1.109.149</b>	<b>0,9</b>
- clientela	<b>25.945.139</b>	<b>2.481.468</b>	<b>23.463.671</b>	<b>9,6</b>	<b>27.621.157</b>	<b>2.244.247</b>	<b>25.376.910</b>	<b>8,1</b>
<b>Crediti di firma</b>								
Deteriorati	142.031	21.963	120.068	15,5	108.962	20.856	88.106	19,1
- clientela	142.031	21.963	120.068	15,5	108.962	20.856	88.106	19,1
Altri crediti	949.030	13.540	935.490	1,4	1.076.502	20.182	1.056.320	1,9
- banche	41.814	-	41.814	-	46.217	6.080	40.137	13,2
- clientela	907.216	13.540	893.676	1,5	1.030.285	14.102	1.016.183	1,4
<b>Totale Crediti di firma</b>	<b>1.091.061</b>	<b>35.503</b>	<b>1.055.558</b>	<b>3,3</b>	<b>1.185.464</b>	<b>41.038</b>	<b>1.144.426</b>	<b>3,5</b>
- banche	<b>41.814</b>	<b>-</b>	<b>41.814</b>	<b>-</b>	<b>46.217</b>	<b>6.080</b>	<b>40.137</b>	<b>13,2</b>
- clientela	<b>1.049.247</b>	<b>35.503</b>	<b>1.013.744</b>	<b>3,4</b>	<b>1.139.247</b>	<b>34.958</b>	<b>1.104.289</b>	<b>3,1</b>
<b>Totale</b>	<b>28.504.667</b>	<b>2.527.182</b>	<b>25.977.485</b>	<b>8,9</b>	<b>29.925.834</b>	<b>2.295.349</b>	<b>27.630.485</b>	<b>7,7</b>
- banche	<b>1.510.281</b>	<b>10.211</b>	<b>1.500.070</b>	<b>0,7</b>	<b>1.165.430</b>	<b>16.144</b>	<b>1.149.286</b>	<b>1,4</b>
- clientela	<b>26.994.386</b>	<b>2.516.971</b>	<b>24.477.415</b>	<b>9,3</b>	<b>28.760.404</b>	<b>2.279.205</b>	<b>26.481.199</b>	<b>7,9</b>

(1) Al netto dei titoli di debito classificati L&R, pari rispettivamente al 30 settembre 2014 ad euro 3.375 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 14.275 migliaia (crediti verso banche) ed al 31/12/2013 ad euro 99.449 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 109.840 migliaia (crediti verso banche).

Nella distribuzione geografica delle sofferenze la Liguria occupa la prima posizione con una quota pari al 37,5%, seguita da Lombardia (19,2%) e Toscana (12,6%).

**SOFFERENZE CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (2)** (importi in migliaia di euro)

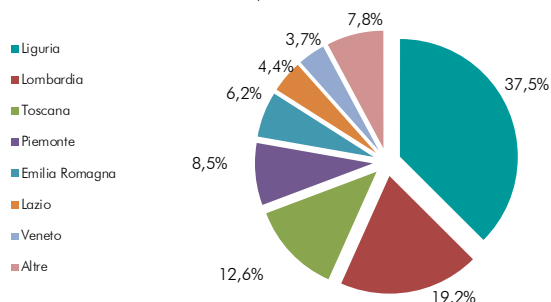
	Situazione al			
	30/09/14		31/12/13	
		%		%
Liguria	1.099.550	37,5%	945.849	35,8%
Lombardia	563.019	19,2%	557.227	21,1%
Toscana	368.451	12,6%	301.502	11,4%
Piemonte	249.916	8,5%	228.679	8,7%
Emilia Romagna	183.050	6,2%	167.854	6,4%
Lazio	129.597	4,4%	115.341	4,4%
Veneto	109.743	3,7%	99.736	3,8%
Sicilia	74.230	2,5%	72.760	2,8%
Sardegna	50.187	1,7%	46.080	1,7%
Puglia	42.737	1,5%	42.611	1,6%
Marche	25.748	0,9%	25.541	1,0%
Umbria	21.372	0,7%	16.734	0,6%
Valle d'Aosta	4.538	0,2%	4.589	0,2%
<b>Totale Italia</b>	<b>2.922.138</b>	<b>99,6%</b>	<b>2.624.504</b>	<b>99,4%</b>
Estero	10.362	0,4%	16.237	0,6%
<b>Totale sofferenze</b>	<b>2.932.500</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.640.741</b>	<b>100,0%</b>

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

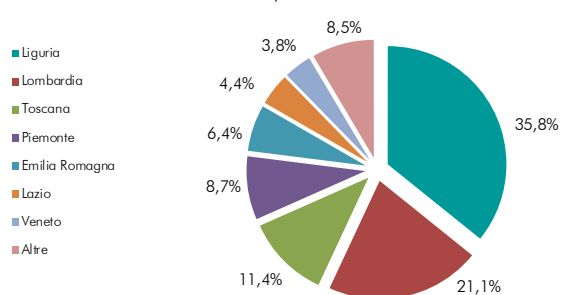
(2) Dati per provincia sportello.

**SOFFERENZE CLIENTELA AL 30/09/2014**

100% = 2.932,5 MILIONI

**SOFFERENZE CLIENTELA AL 31/12/2013**

100% = 2.640,7 MILIONI



Il rapporto sofferenze/impieghi, complessivamente pari all'11,3%, risulta in aumento in tutte le regioni: la Liguria ha il rapporto più basso (7,6%); l'Umbria presenta il quoziente più elevato (23,5%), seguita dalla Lombardia (22,4%) e dalla Puglia (22,2%).

**RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (2)**

(valori percentuali)

	Situazione al	
	30/09/14	31/12/13
Liguria	7,6%	6,1%
Lombardia	22,4%	20,4%
Toscana	15,0%	12,0%
Emilia Romagna	11,8%	10,3%
Piemonte	17,6%	14,7%
Lazio	15,3%	13,4%
Veneto	9,3%	8,2%
Sicilia	13,3%	12,6%
Sardegna	15,2%	13,3%
Puglia	22,2%	20,4%
Marche	16,0%	15,8%
Umbria	23,5%	16,3%
Valle d'Aosta	19,1%	17,6%
<b>Totale Italia</b>	<b>11,3%</b>	<b>9,6%</b>
Estero	7,5%	10,7%
<b>Totale</b>	<b>11,3%</b>	<b>9,6%</b>

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&amp;R.

(2) Dati per provincia sportello.

La distribuzione per settore evidenzia per le società non finanziarie e famiglie produttrici una crescita a 2.292,4 milioni, con una quota del 78,2% (77,1% a dicembre 2013). Il comparto delle "Costruzioni" è quello con più elevata quota di sofferenze (718,3 milioni, 24,5%), seguito da quello delle "Attività immobiliari" (469 milioni, 16%).

Le famiglie consumatrici rappresentano il secondo settore per volumi (572,7 milioni), con una quota pari al 19,5%, in calo rispetto al 20,6% di dicembre 2013.

**SOFFERENZE CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE** (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/09/14		31/12/13	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	-	0,0%	-	0,0%
Società finanziarie e assicurative	32.936	1,1%	28.127	1,1%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	2.292.375	78,2%	2.035.201	77,1%
Costruzioni	718.275	24,5%	654.769	24,8%
Attività immobiliari	469.016	16,0%	392.240	14,9%
Attività manifatturiere	413.206	14,1%	344.653	13,1%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	335.288	11,4%	289.155	10,9%
Trasporto e magazzinaggio	77.384	2,6%	84.618	3,2%
Altro	279.206	9,5%	269.766	10,2%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	3.297	0,1%	3.151	0,1%
Famiglie consumatrici	572.692	19,5%	544.080	20,6%
<b>Totale residenti</b>	<b>2.901.300</b>	<b>98,9%</b>	<b>2.610.559</b>	<b>98,9%</b>
Resto del mondo	31.200	1,1%	30.182	1,1%
<b>Totale sofferenze</b>	<b>2.932.500</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.640.741</b>	<b>100,0%</b>

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

Il rapporto sofferenze/impieghi lordi è più elevato per le società non finanziarie e famiglie produttrici (15,9%, 13,5% a dicembre 2013); per le famiglie consumatrici è pari all'8,8% (8% a dicembre 2013).

**RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE** (Valori percentuali)

	Situazione al	
	30/09/14	31/12/13
Amministrazioni pubbliche	-	-
Società finanziarie	3,2%	2,5%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	15,9%	13,5%
- di cui (2):		
Costruzioni	22,5%	19,9%
Attività immobiliari	17,7%	14,0%
Attività manifatturiere	19,6%	15,6%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	16,6%	13,7%
Trasporto e magazzinaggio	6,5%	7,4%
Altro	2,7%	2,6%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	8,8%	8,0%
Famiglie consumatrici	8,8%	8,0%
<b>Totale residenti</b>	<b>12,3%</b>	<b>10,6%</b>
Resto del mondo	12,3%	11,3%
<b>Totale</b>	<b>11,3%</b>	<b>9,6%</b>

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Principali branche produttive in termini di esposizione creditizia complessiva.

I titoli in portafoglio ammontano a 3.084,8 milioni, in diminuzione del 72,1% da inizio anno; sono incluse nell'aggregato le voci di Stato Patrimoniale 20 (al netto dei derivati), 40, 60 (solo per la parte relativa ai L&R) e 70 (solo per la parte relativa ai L&R). Il dato di raffronto al 31 dicembre 2013 include i titoli del Gruppo Assicurativo pari a 4.649,2 milioni successivamente classificati nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". Considerando il solo Gruppo bancario, i titoli in portafoglio al 31 dicembre 2013 ammontavano a 6.412,7 milioni e la diminuzione dei nove mesi risulta pari al 51,9%.

Come evidenziato nella tabella che segue, i titoli di debito (2.737,7 milioni) costituiscono l'88,7% del portafoglio e sono diminuiti nei nove mesi del 73,7%. I titoli di capitale sono pari a 334,5 milioni. Tra essi, figura la partecipazione del 4,03% nel capitale di Banca d'Italia, per un valore pari a 302,4 milioni. Le quote di O.I.C.R. ammontano a 12,6 milioni, in diminuzione del 95,6% nei nove mesi.

Per quanto riguarda l'articolazione prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, i titoli disponibili per la vendita – *Available for Sale*; AFS – (3.051,1 milioni), che rappresentano il 98,9%, risultano in diminuzione nei nove mesi del 71,1%; i titoli detenuti per la negoziazione – *Held for Trading*; HFT – pari a 16,1 milioni, pesano per lo 0,5% e sono in diminuzione rispetto ai 63 milioni di dicembre 2013.

Le attività derivanti da finanziamenti e crediti – *Loans and Receivables* – L&R, si attestano a 17,6 milioni (0,6% del totale), in diminuzione del 91,6% nei nove mesi.

## PORTAFOGLIO TITOLI (importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	30/09/14	31/12/13
Titoli di debito	2.737.733	10.415.286
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	16.038	24.440
<i>Disponibili per la vendita</i>	2.704.045	10.118.194
<i>Fair value</i>	-	63.363
<i>Loans and Receivable</i>	17.650	209.289
Titoli di capitale	334.492	360.891
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	34	35
<i>Disponibili per la vendita</i>	334.458	360.855
<i>Fair value</i>	-	1
Quote di O.I.C.R.	12.624	285.725
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	-	38.572
<i>Disponibili per la vendita</i>	12.624	65.538
<i>Fair value</i>	-	181.615
<b>Totale (1)</b>	<b>3.084.849</b>	<b>11.061.902</b>
di cui:		
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	16.072	63.047
<i>Disponibili per la vendita</i>	3.051.127	10.544.587
<i>Fair value</i>	-	244.979
<i>Loans and Receivable</i>	17.650	209.289

(1) Sono incluse nell'aggregato le voci di Stato patrimoniale 20 (al netto dei derivati pari a 64.385 migliaia), 40, 60 (solo per la parte relativa ai L&R) e 70 (solo per la parte relativa ai L&R).

Le modifiche apportate nei mesi di ottobre e novembre 2008 ai principi contabili internazionali IAS 39 e IFRS 7 hanno ammesso nuove tipologie di riclassificazioni in rare circostanze.

Ai sensi di tali modifiche, il Gruppo ha riclassificato titoli, con efficacia 1° luglio, 1° ottobre 2008 e 1° ottobre 2011, per un controvalore complessivo residuo al 30 settembre 2014 di 15,6 milioni, come dettagliato nella seguente tabella:

### TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA (importi in migliaia di euro)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 30/09/14	Fair Value al 30/09/14	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nel periodo (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	AFS	-	-	-	265	15	(267)
Titoli di capitale	HFT	AFS	-	-	-	(2)	-	1
Quote di OICR	HFT	AFS	1.750	1.750	(189)	(208)	(65)	(121)
Titoli di debito	HFT	L&R	10.346	9.942	56	362	-	(889)
Titoli di debito	AFS	L&R	3.505	3.471	141	579	-	1.687
<b>Totale</b>			<b>15.601</b>	<b>15.163</b>	<b>8</b>	<b>996</b>	<b>(50)</b>	<b>411</b>

L'esposizione in strumenti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi - così come definiti dalla Raccomandazione emanata il 7 aprile 2008 dal *Financial Stability Forum* e ripresa dal documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 - ammonta a 7,8 milioni, pari allo 0,1% del portafoglio titoli e riguarda:

- titoli derivanti da operazioni di cartolarizzazione (esclusi i CDO - *Collateralized Debt Obligation*), per un controvalore complessivo di carico pari a 2,55 milioni (lo 0,03% del portafoglio ti-

tolì). Sono costituiti unicamente dalla tranche Senior della cartolarizzazione di mutui commerciali garantiti da immobili commerciali ad uso “non residenziale” ceduti al Fondo Immobili Pubblici.

#### **TITOLI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE** (importi in migliaia di euro)

	controvalore a prezzi di carico	quota % su totale portafoglio titoli
Senior	2.550	0,03%
Mezzanine	-	-
Junior	-	-
<b>Cartolarizzazioni di credito al consumo, leasing, mutui, altre</b>	<b>2.550</b>	<b>0,03%</b>
Senior	-	-
Mezzanine	-	-
Junior	-	-
<b>Cartolarizzazioni di mutui e sofferenze del Gruppo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>2.550</b>	<b>0,03%</b>

- titoli e derivati relativi ad operazioni finanziarie a leva (*leveraged finance*) per un controvalore di carico di 5,9 milioni (pari allo 0,08% del portafoglio) e sono tutte strutture in formato garantito/protetto, coperto dal rischio specifico o, comunque, prevede il rimborso alla pari alla scadenza.

#### **TITOLI/DERIVATI OPERAZIONI A LEVA** (importi in migliaia di euro)

	controvalore a prezzi di carico	quota % su totale portafoglio titoli
<b>Strumenti a leva non coperti:</b>	<b>5.940</b>	<b>0,08%</b>
di credito	2.948	0,04%
di cui con rimborso alla pari	2.948	0,04%
di tasso	2.992	0,04%
di cui con rimborso alla pari	2.992	0,04%
<b>Strumenti a leva coperti:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di tasso	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.940</b>	<b>0,08%</b>

L'esposizione verso *Special Purpose Entities* (SPE) è riconducibile ai titoli emessi dalla società veicolo di cartolarizzazioni originate dal Fondo Immobili Pubblici (FIP Funding).

Per quanto riguarda l'esposizione in strumenti finanziari del debito sovrano di Paesi in difficoltà, il Gruppo Carige ha in portafoglio solo una marginale esposizione verso la Grecia.

## I RISULTATI ECONOMICI

I nove mesi del 2014 chiudono con un risultato negativo pari a 328,8 milioni, a fronte di una perdita di 1.309,7 milioni dell'analogo periodo del 2013. Al netto delle componenti non ricorrenti, già evidenziate nel paragrafo "Andamento della gestione", i nove mesi 2014 si sarebbero chiusi con un risultato negativo per 50 milioni (-174,4 milioni nei nove mesi del 2013).

Si segnala che a seguito dell'accordo raggiunto con Apollo Management Holdings L.P. per la cessione delle partecipazioni in Carige Assicurazioni e Carige Vita Nuova, per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5 ("Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate"), le componenti economiche del Gruppo Assicurativo in via di dismissione, al netto dei rapporti infragruppo, e gli effetti della valutazione dello stesso, sono inclusi nella Voce 310 "Utile (perdita) delle attività correnti in via di dismissione al netto delle imposte". Di conseguenza è stato riesposto in modo analogo anche il dato di raffronto.

## CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	30/09/2014	30/09/2013 (*)	Var. 09/14 - 09/13	
			assoluta	%
10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	655.466	781.127	(125.661)	-16,1
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(341.479)	(429.824)	88.345	-20,6
<b>30 - MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>313.987</b>	<b>351.303</b>	<b>(37.316)</b>	<b>-10,6</b>
40 - COMMISSIONI ATTIVE	229.702	245.357	(15.655)	-6,4
50 - COMMISSIONI PASSIVE	(40.865)	(41.018)	153	-0,4
<b>60 - COMMISSIONI NETTE</b>	<b>188.837</b>	<b>204.339</b>	<b>(15.502)</b>	<b>-7,6</b>
70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	18.214	4.191	14.023	...
80 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	787	5.831	(5.044)	-86,5
90 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	(842)	(7.023)	6.181	-88,0
100 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RACQUISTO DI:	85.408	43.195	42.213	97,7
a) crediti	(562)	142	(704)	...
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	82.464	21.330	61.134	...
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	21.261	(21.261)	-100,0
d) passività finanziarie	3.506	462	3.044	...
110 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	2.782	41.300	(38.518)	-93,3
<b>120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>609.173</b>	<b>643.136</b>	<b>(33.963)</b>	<b>-5,3</b>
130 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI :	(321.449)	(410.722)	89.273	-21,7
a) crediti	(318.988)	(389.128)	70.140	-18,0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.964)	(13.658)	11.694	-85,6
d) altre operazioni finanziarie	(497)	(7.936)	7.439	-93,7
<b>140 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>287.724</b>	<b>232.414</b>	<b>55.310</b>	<b>23,8</b>
150 - PREMI NETTI	-	-	-	...
160 - SALDO ALTRI PROVENTI/ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA	-	-	-	...
<b>170 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA</b>	<b>287.724</b>	<b>232.414</b>	<b>55.310</b>	<b>23,8</b>
180 - SPESE AMMINISTRATIVE:	(528.140)	(474.340)	(53.800)	11,3
a) spese per il personale	(331.953)	(286.362)	(45.591)	15,9
b) altre spese amministrative	(196.187)	(187.978)	(8.209)	4,4
190 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(8.696)	(4.699)	(3.997)	85,1
200 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(16.647)	(15.924)	(723)	4,5
210 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(22.045)	(22.979)	934	-4,1
220 - ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	78.752	85.857	(7.105)	-8,3
<b>230 - COSTI OPERATIVI</b>	<b>(496.776)</b>	<b>(432.085)</b>	<b>(64.691)</b>	<b>15,0</b>
240 - UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	5.124	5.625	(501)	-8,9
260 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	(12.379)	(1.647.592)	1.635.213	-99,2
270 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(238)	10	(248)	...
<b>280 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>(216.545)</b>	<b>(1.841.628)</b>	<b>1.625.083</b>	<b>-88,2</b>
290 - IMPOSTE SUL REDDITO DI PERIODO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	50.635	515.242	(464.607)	-90,2
<b>300 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>(165.910)</b>	<b>(1.326.386)</b>	<b>1.160.476</b>	<b>-87,5</b>
310 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DIMISSIONE AL NETTO DI IMPOSTE	(163.247)	9.506	(172.753)	...
<b>320 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO</b>	<b>(329.157)</b>	<b>(1.316.880)</b>	<b>987.723</b>	<b>-75,0</b>
330 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DI TERZI	(394)	(7.202)	6.808	-94,5
<b>340 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO</b>	<b>(328.763)</b>	<b>(1.309.678)</b>	<b>980.915</b>	<b>-74,9</b>

(\*) Come illustrato nel paragrafo "Politiche contabili" delle Note illustrative, i saldi del 30 settembre 2013 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

In dettaglio, il margine d'interesse ammonta a 314 milioni, in diminuzione del 10,6%, rispetto a settembre 2013, per il negativo effetto quantità relativo alle masse intermedie.

La minore redditività è riconducibile principalmente alla politica di riqualificazione del portafoglio crediti, che ha determinato un incremento delle sofferenze di circa 670 milioni nel corso del 2013 (proseguito nel corso dei 9 mesi del 2014), riducendo le masse fruttifere di interessi, e alla ricomposizione del portafoglio titoli effettuata per migliorare il profilo di liquidità e di rischio, riposizionando il portafoglio stesso su scadenze compatibili con il rimborso anticipato del prestito LTRO.

Gli interessi attivi si attestano a 655,5 milioni (-16,1% rispetto a settembre 2013, in particolare per la riduzione degli interessi delle attività disponibili per la vendita e dei crediti verso clientela) e quelli passivi a 341,5 milioni (-20,6% rispetto a settembre 2013, in particolare per la diminuzione dei debiti verso Banche Centrali e dei titoli in circolazione, oltreché per la flessione degli interessi relativi ai derivati di copertura a seguito della vendita dei titoli in asset swap).

## INTERESSI ATTIVI (importi in migliaia di euro)

	30/09/2014	30/09/2013	Var. 09/14 - 09/13	
			assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.421	269	11.152	...
Attività finanziarie disponibili per la vendita	56.014	137.456	- 81.442	-59,2
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	14.209	- 14.209	-100,0
Crediti verso banche	5.782	3.160	2.622	83,0
Crediti verso clientela	582.249	625.241	- 42.992	-6,9
Altre attività	-	792	- 792	-100,0
<b>Totale interessi attivi</b>	<b>655.466</b>	<b>781.127</b>	<b>- 125.661</b>	<b>-16,1</b>

## INTERESSI PASSIVI (importi in migliaia di euro)

	30/09/2014	30/09/2013	Var. 09/14 - 09/13	
			assoluta	%
Debiti verso banche centrali	8.813	39.813	- 31.000	-77,9
Debiti verso banche	3.903	5.080	- 1.177	-23,2
Debiti verso clientela	89.419	90.942	- 1.523	-1,7
Titoli in circolazione	208.568	236.360	- 27.792	-11,8
Passività finanziarie valutate al fair value	20.790	17.955	2.835	15,8
Altre passività	2.947	321	2.626	...
Derivati di copertura	7.039	39.353	- 32.314	-82,1
<b>Totale interessi passivi</b>	<b>341.479</b>	<b>429.824</b>	<b>- 88.345</b>	<b>-20,6</b>

Le commissioni nette, pari a 188,8 milioni, evidenziano una diminuzione del 7,6% rispetto a settembre 2013.

In dettaglio, le commissioni attive diminuiscono del 6,4% a 229,7 milioni, in particolare a causa della diminuzione delle commissioni di gestione dei portafogli (-84%) - solo parzialmente compensata dall'incremento delle commissioni per collocamento titoli<sup>1</sup> - e di quelle relative agli "altri servizi" (-26,9%), mentre le commissioni passive, pari a 40,9 milioni, sono sostanzialmente stabili (-0,4%).

## COMMISSIONI ATTIVE (importi in migliaia di euro)

	30/09/2014	30/09/2013	Var. 09/14 - 09/13	
			assoluta	%
Garanzie rilasciate	9.283	11.747	- 2.464	-21,0
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	62.192	68.799	- 6.607	-9,6
1. Negoziazione di strumenti finanziari	646	351	295	84,0
2. Negoziazione di valute	1.910	1.848	62	3,4
3. Gestioni di portafogli	5.049	31.561	- 26.512	-84,0
4. Custodia e amministrazione di titoli	2.045	2.058	- 13	-0,6
6. Collocamento di titoli	30.723	11.918	18.805	...
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	7.925	7.729	196	2,5
8. Attività di consulenza	-	-	-	...
9. Distribuzione di servizi di terzi	13.894	13.334	560	4,2
- gestioni di portafogli	1.281	79	1.202	...
- prodotti assicurativi	414	543	- 129	-23,8
- altri prodotti	12.199	12.712	- 513	-4,0
Servizi di incasso e pagamento	50.859	49.578	1.281	2,6
Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	11	74	- 63	-85,1
Servizi per operazioni di factoring	856	1.101	- 245	-22,3
Tenuta e gestione dei conti correnti	93.966	96.902	- 2.936	-3,0
Altri servizi	12.535	17.156	- 4.621	-26,9
<b>Totale commissioni attive</b>	<b>229.702</b>	<b>245.357</b>	<b>- 15.655</b>	<b>-6,4</b>

<sup>1</sup> A seguito della cessione del 100% della Carige AM SGR S.p.A. le commissioni precedentemente iscritte nella sottovoce "Gestioni di portafogli" sono ora rilevate in quella "Collocamento titoli".



**COMMISSIONI PASSIVE** (importi in migliaia di euro)

	30/09/2014	30/09/2013	Var. 09/14 - 09/13	
			assoluta	%
Garanzie ricevute	15.330	16.315	- 985	-6,0
Servizi di gestione e intermediazione	3.788	2.070	1.718	83,0
1. Negoziazione di strumenti finanziari	107	35	72	...
3. Gestione portafogli	436	-	436	...
4. Custodia e amministrazione di titoli	943	1.427	- 484	-33,9
5. Collocamento di strumenti finanziari	82	66	16	24,2
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	2.220	542	1.678	...
Servizi di incasso e pagamento	15.245	15.378	- 133	-0,9
Altri servizi	6.502	7.255	- 753	-10,4
<b>Totale commissioni passive</b>	<b>40.865</b>	<b>41.018</b>	<b>- 153</b>	<b>-0,4</b>

La gestione delle poste finanziarie fornisce un contributo complessivamente positivo per 106,3 (positivo per 87,5 milioni a settembre 2013).

Nel dettaglio, i dividendi e proventi simili ammontano a 18,2 milioni (4,2 milioni a settembre 2013); l'utile da cessione /riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita è pari a 82,5 milioni (21,3 milioni a settembre 2013) e quello da passività finanziarie ammonta a 3,5 milioni (0,5 milioni a settembre 2013). L'utile da cessione di attività finanziarie detenute sino a scadenza è nullo (21,3 milioni a settembre 2013).

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, che risente delle perdite su derivati finanziari, è pari a 0,8 milioni (5,8 milioni a settembre 2013).

**RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE** (importi in migliaia di euro)

	30/09/2014	30/09/2013	Var. 09/14 - 09/13	
			assoluta	%
Titoli di debito	639	1.493	(854)	- 57,2
Titoli di capitale e OICR	167	1.050	(883)	- 84,1
<b>Totale titoli di capitale, di debito e OICR</b>	<b>806</b>	<b>2.543</b>	<b>(1.737)</b>	<b>- 68,3</b>
Derivati finanziari	(10.581)	4.643	(15.224)	...
Derivati su crediti	-	(866)	866	- 100,0
Differenze di cambio	9.247	(3.130)	12.377	...
Altre attività/passività finanziarie di negoziazione	1.315	2.641	(1.326)	- 50,2
<b>Totale risultato netto dell'attività negoziazione</b>	<b>787</b>	<b>5.831</b>	<b>(5.044)</b>	<b>(87)</b>

Il risultato netto dell'attività di copertura è negativo per 842 mila euro, a fronte di un risultato negativo per 7 milioni nei nove mesi del 2013.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* è positivo per 2,8 milioni, rispetto ai 41,3 milioni di settembre 2013 che incorporava l'effetto delle modifiche relative alle modalità di determinazione del *fair value* di tutti i titoli di propria emissione, inclusi quelli per i quali il Gruppo si è avvalso della c.d. *Fair Value Option*.

Il margine d'intermediazione raggiunge così i 609,2 milioni, in diminuzione del 5,3% rispetto a settembre 2013.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e di altre poste finanziarie risultano pari a 321,4 milioni, in diminuzione rispetto ai 410,7 milioni di settembre 2013, con una significativa contrazione delle rettifiche su crediti verso clientela (-18%); sulle attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate rettifiche per 2 milioni (13,7 milioni a settembre 2013). Il dato dei nove mesi 2013 era riconducibile principalmente al perdurare del contesto di deterioramento del quadro macroeconomico, che aveva indotto il Gruppo ad adeguare il valore degli attivi iscritti a bilancio, riducendo il profilo di rischio. In tale occasione il portafoglio crediti era stato integralmente rivisto sulla base di rigidi criteri di qualificazione e valutazione delle esposizioni, in coerenza con le indicazioni dell'Organo di Vigilanza in sede ispettiva. Le complessive rettifiche nette effettuate nei 9 mesi includono in misura del tutto significativa gli aggiustamenti indicati dalla BCE ad esito del *Credit File Review* effettuato nell'ambito dell'Asset Quality Review. .

**RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI E ALTRE POSTE FINANZIARIE***(importi in migliaia di euro)*

	30/09/2014	30/09/2013	Var. 09/14 - 09/13	
			assoluta	%
Crediti verso banche	(892)	3.026	- 3.918	...
Crediti verso clientela	319.880	386.102	- 66.222	- 17,2
Crediti di firma (altre operazioni finanziarie)	497	7.936	- 7.439	- 93,7
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.964	13.658	- 11.694	- 85,6
<b>Totale rettifiche di valore nette su crediti e altre poste finanziarie</b>	<b>321.449</b>	<b>410.722</b>	<b>-89.273</b>	<b>-21,7</b>

Il risultato netto della gestione finanziaria aumenta del 23,8%, attestandosi a 287,7 milioni.

I costi operativi ammontano a 496,8 milioni, in aumento del 15% rispetto a settembre 2013 principalmente per l'aumento delle spese di personale (+15,9%), in conseguenza dell'accantonamento per il programmato esodo incentivato (29,1 milioni) e degli oneri una tantum (27,6 milioni) entrambi previsti dall'accordo sindacale di settembre 2014.

In dettaglio, le altre spese amministrative sono pari a 196,2 milioni, in aumento del 4,4%; in particolare le spese generali ammontano a 141,6 milioni (+2,7%), mentre le imposte indirette si attestano a 54,6 milioni (+9,1%), in relazione a maggiori spese su bolli parzialmente recuperate negli altri proventi di gestione.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, che includono 5,2 milioni di effetti non ricorrenti riconducibili agli accantonamenti per chiusura filiali (2,5 milioni) e per oneri connessi ad una procedura fallimentare in corso (2,7 milioni), sono pari a 8,7 milioni rispetto ai 4,7 milioni di settembre 2013.

Le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali si dimensionano in 38,7 milioni, sostanzialmente stabili su settembre 2013.

**COSTI OPERATIVI** *(importi in migliaia di euro)*

	30/09/2014	30/09/2013	Var. 09/14 - 09/13	
			assoluta	%
Spese del personale	331.953	286.362	45.591	15,9
Altre spese amministrative	196.187	187.978	8.209	4,4
- spese generali	141.599	137.930	3.669	2,7
- imposte indirette (1)	54.588	50.048	4.540	9,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	8.696	4.699	3.997	85,1
Rettifiche / riprese di valore:	38.692	38.903	- 211	-0,5
- attività immateriali	22.045	22.979	(934)	-4,1
- attività materiali	16.647	15.924	723	4,5
Altri oneri/proventi di gestione	(78.752)	(85.857)	7.105	-8,3
<b>Totale costi operativi</b>	<b>496.776</b>	<b>432.085</b>	<b>64.691</b>	<b>15,0</b>

(1) Le imposte recuperate dalla clientela sono espese alla Voce 220 del Conto Economico "Altri Proventi/Oneri di Gestione".

Gli altri proventi netti di gestione diminuiscono dell'8,3% (78,8milioni), principalmente per il fatto che nel 2013 l'aggregato aveva beneficiato di 10,6 milioni di proventi non ricorrenti relativi alla definizione stragiudiziale di una controversia.

## ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE (importi in migliaia di euro)

	30/09/2014	30/09/2013	Var. 09/14 - 09/13	
			assoluta	%
Fitti e canoni attivi	3.445	3.604	(159)	- 4,4
Addebiti a carico di terzi:	68.791	66.466	2.325	3,5
recuperi spese istruttoria	21.508	24.340	(2.832)	- 11,6
recuperi di imposte (1)	46.966	41.789	5.177	12,4
premi di assicurazione clientela	317	337	(20)	- 5,9
Altri proventi	15.393	31.766	(16.373)	- 51,5
<b>Totale altri proventi</b>	<b>87.629</b>	<b>101.836</b>	<b>(14.207)</b>	<b>- 14,0</b>
Spese gestione di locazioni finanziarie	(451)	(777)	326	- 42,0
Spese manut. ord. immobili investimento	(517)	(377)	(140)	37,1
Amm.to spese per migliorie beni di terzi	(313)	(265)	(48)	18,1
Altri oneri	(7.596)	(14.560)	6.964	- 47,8
<b>Totale altri oneri</b>	<b>(8.877)</b>	<b>(15.979)</b>	<b>7.102</b>	<b>- 44,4</b>
<b>Totale proventi netti</b>	<b>78.752</b>	<b>85.857</b>	<b>(7.105)</b>	<b>- 8,3</b>

(1) La voce è costituita dalle imposte recuperate dalla clientela il cui costo è esposto alla sottovoce 180 b) del Conto Economico "Altre spese amministrative".

Il *cost income* aumenta all'81,5%, dal 67,2% di settembre 2013.

Gli utili da partecipazioni sono pari a 5,1 milioni, mentre le rettifiche di valore sull'avviamento, che incorporano la svalutazione dell'avviamento relativo alla CGU Cassa di Risparmio di Carrara, si attestano a 12,4 milioni.

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte è negativo per 216,5 milioni (negativo per 1.841,6 milioni nei nove mesi del 2013, dove includeva rettifiche di valore sull'avviamento per complessivi 1.647,6 milioni).

## UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	30/09/14	30/09/13
<b>Utile dei gruppi di attività in via di dismissione</b>	<b>-163.247</b>	<b>9.506</b>
-Proventi	985.803	977.174
-Oneri	-915.947	-962.134
-Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-208.367	0
-Imposte e tasse	-24.736	-5.534

Il risultato del gruppo di attività in via di dismissione costituito dal Gruppo Assicurativo è negativo per 163,2 milioni, rispetto ad un utile di 9,5 milioni nei nove mesi 2013, esposto a soli fini comparativi. Tale risultato risente della valutazione al minore tra il valore di bilancio e il *fair value* dedotti i costi di vendita che ha comportato un effetto negativo pari a 208,4 milioni, parzialmente mitigato dagli utili conseguiti nel periodo dalle compagnie pari a complessivi 45,2 milioni.

Considerando un saldo netto positivo di 50,6 milioni della Voce imposte sul reddito (che includono gli effetti sia della maggiore tassazione della rivalutazione delle quote di Banca d'Italia, sia quelli del riallineamento fiscale degli immobili, sia gli effetti dell'adeguamento della fiscalità differita alla riduzione dell'aliquota IRAP) e 0,4 milioni di pertinenza di terzi, il risultato netto di pertinenza della Capogruppo risulta negativo per 328,8 milioni, rispetto alla perdita di 1.309,7 milioni di settembre 2013.

Includendo le componenti reddituali rilevate direttamente a patrimonio netto, la redditività complessiva di pertinenza della Capogruppo è negativa per 343,6 milioni.

## L'ATTIVITA' ASSICURATIVA

Come illustrato nel paragrafo Politiche Contabili delle Note Illustrative, le componenti economiche dei 9 mesi e del corrispondente periodo dell'esercizio precedente afferenti il Gruppo Assicurativo sono incluse, al netto dei rapporti infragruppo, nella Voce 310 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" del conto economico consolidato. A soli fini espositivi ed informativi si fornisce, si seguito, la medesima informativa contenuta nelle precedenti relazioni finanziarie, precisando che i dati sono esposti al lordo dei rapporti con le società appartenenti al Gruppo Bancario. Il risultato del gruppo assicurativo determinato sulla base dei *Reporting Packages* predisposti sulla base dei principi contabili internazionali è pari a +41,3 milioni, rispetto ad un risultato di +8,2 milioni di settembre 2013.

I premi dell'attività assicurativa, al netto della riassicurazione, ammontano a 809,6 milioni, valore in miglioramento dello 0,8% rispetto a settembre 2013; in dettaglio, i premi netti dei rami vita passano da 438,5 milioni a 543,4 milioni, mentre quelli dei rami danni diminuiscono rispetto a settembre 2013 passando da 365 milioni a 266,1 milioni. La quota prevalente dei premi dei rami vita fa capo al canale bancario (94,8%); il contrario avviene per il ramo danni dove la quota del canale agenziale e broker si attesta al 94,4%. La variazione netta delle riserve tecniche è pari a -337,3 milioni (-290,3 milioni a settembre 2013) e gli oneri netti della gestione assicurativa sono pari a -80,2 milioni rispetto ai -89,6 milioni registrati a settembre 2013.

### PREMI-RISULTATO ECONOMICO (1) (importi in migliaia di euro)

Dati riferiti al gruppo assicurativo	30/09/2014	30/09/2013	Var. 09/14 - 09/13	
			assoluta	%
<b>Gestione assicurativa</b>	<b>(66.821)</b>	<b>(80.331)</b>	<b>13.510</b>	<b>- 16,8</b>
Premi al netto della riassicurazione	809.592	803.506	6.086	0,8
Ramo vita	543.447	438.509	104.938	23,9
premi lordi contabilizzati (+)	545.953	441.559	104.394	23,6
premi ceduti in riassicurazione (-)	2.506	3.050	(544)	- 17,8
Ramo danni	266.145	364.997	(98.852)	- 27,1
premi lordi contabilizzati (+)	256.406	328.594	(72.188)	- 22,0
premi ceduti in riassicurazione (-)	15.669	19.248	(3.579)	- 18,6
variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	27.052	59.522	(32.470)	- 54,6
variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (-/+ )	(1.644)	(3.871)	2.227	- 57,5
Variazione netta delle riserve tecniche	(337.284)	(290.280)	(47.004)	16,2
Ramo vita	(337.284)	(290.280)	(47.004)	16,2
Ramo danni (2)	-	-	-	...
Sinistri di competenza pagati nel periodo	(458.889)	(504.003)	45.114	- 9,0
Ramo vita	(299.473)	(241.671)	(57.802)	23,9
Ramo danni (2)	(159.416)	(262.332)	102.916	- 39,2
Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	(80.240)	(89.554)	9.314	- 10,4
Ramo vita	(17.046)	(12.957)	(4.089)	31,6
Ramo danni	(63.194)	(76.597)	13.403	- 17,5
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>172.709</b>	<b>149.143</b>	<b>23.566</b>	<b>15,8</b>
<b>Altre voci di conto economico</b>	<b>(39.851)</b>	<b>(55.099)</b>	<b>15.248</b>	<b>- 27,7</b>
<b>Utile lordo</b>	<b>66.037</b>	<b>13.713</b>	<b>52.324</b>	<b>...</b>
<b>Imposte</b>	<b>(24.697)</b>	<b>(5.534)</b>	<b>(19.163)</b>	<b>...</b>
<b>Utile netto</b>	<b>41.340</b>	<b>8.179</b>	<b>33.161</b>	<b>...</b>

(1) I dati sono al lordo dei rapporti con le società appartenenti al gruppo bancario

(2) La variazione netta delle riserve tecniche non include la variazione delle riserve sinistri che è, invece, esposta nella sottovoce "Sinistri di competenza del periodo - Ramo Danni"

Le riserve tecniche, che al 30 settembre 2014 sono ricomprese tra le Passività associate a gruppi in via di dismissione, raggiungono i 5.468,9 milioni, in aumento del 9% da dicembre 2013; la variazione interessa i rami vita con un aumento del 14,8% (rispetto a dicembre 2013) mentre le riserve tecniche dei rami danni diminuiscono rispetto a dicembre 2013 del 14,9%. Le riserve tecniche complessive a carico dei riassicuratori (136 milioni) sono in diminuzione del 12,4% rispetto a dicembre 2013.

## RISERVE TECNICHE E RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

(importi in migliaia di euro)

Dati riferiti al gruppo assicurativo	30/09/2014	31/12/2013	Var. 09/14 - 12/13	
			assoluta	%
<b>Riserve tecniche</b>	<b>5.468.853</b>	<b>5.017.768</b>	<b>451.085,0</b>	<b>9,0</b>
Ramo danni	834.064	980.452	(146.388)	- 14,9
riserve premi	124.742	151.794	(27.052)	- 17,8
riserve sinistri	708.932	828.268	(119.336)	- 14,4
altre riserve	390	390	-	-
Ramo vita	4.634.789	4.037.316	597.473	14,8
riserve matematiche	4.290.385	3.967.154	323.231	8,1
riserve per somme da pagare	18.659	13.317	5.342	40,1
altre riserve	325.745	56.845	268.900	...
<b>Riserve tecniche a carico dei riassicuratori</b>	<b>136.015</b>	<b>155.233</b>	<b>-19.218</b>	<b>- 12,4</b>
Ramo danni	85.633	100.650	(15.017)	- 14,9
riserve premi	6.912	6.605	307	4,6
riserve sinistri	78.721	94.045	(15.324)	- 16,3
altre riserve	-	-	-	...
Ramo vita	50.382	54.583	(4.201)	- 7,7
riserve matematiche	44.497	50.866	(6.369)	- 12,5
riserve per somme da pagare	2.582	3.261	(679)	- 20,8
altre riserve	3.303	456	2.847	...

## LE PARTECIPAZIONI E LE ATTIVITA' IMMATERIALI A VITA UTILE INDEFINITA

Le partecipazioni ammontano a 90,1 milioni (91,6 milioni a dicembre 2013); esse sono relative all'Autostrada dei Fiori, società sottoposta ad influenza rilevante, valutata al patrimonio netto e a società valutate al costo.

## VARIAZIONI ANNUE DELLE PARTECIPAZIONI (importi in migliaia di euro)

	30/09/14	2013
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>91.552</b>	<b>90.164</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.154</b>	<b>1.388</b>
B.1 Acquisti	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	2.154	1.388
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.057</b>	<b>-</b>
C1. Vendite	-	-
C2. Rettifiche di valore	1.052	-
C3. Altre variazioni	5	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>92.649</b>	<b>91.552</b>

Gli avviamenti iscritti nei prospetti contabili del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2014 ammontavano, ante svalutazione, a complessivi 93 milioni ed erano relativi alle *Cash Generating Unit* (CGU) bancarie per le quali, di seguito, si riporta il valore contabile utilizzato ai fini dell'*impairment test*.

importi in migliaia di euro	Patrimonio netto di competenza (a)	di cui avviamenti iscritti nei rispettivi bilanci separati (b)	Avviamento residuo riferibile a ciascuna CGU (c)	Totale Avviamento (b+c)	Valore contabile (a+c)
Cassa di risparmio di Savona	168.350	-	57.144	57.144	225.494
Cassa di Risparmio di Carrara	90.165	13.642	2.277	15.919	92.442
Banca Cesare Ponti	29.470	19.942	-	19.942	29.470
<b>Totale</b>	<b>287.985</b>	<b>33.584</b>	<b>59.421</b>	<b>93.005</b>	<b>347.406</b>

Lo IAS 36 impone di verificare che le attività immateriali a vita utile indefinita non siano iscritte in bilancio per un valore superiore a quello recuperabile. Tale verifica deve essere effettuata almeno una volta all'anno e, se esistono indizi di perdita di valore (*impairment*), ad ogni data di riferimento del bilancio.

Al 30 settembre 2014, gli Organi di Direzione della Banca Carige hanno effettuato un'analisi su possibili indicatori di *impairment* che identificano una possibile riduzione di valore delle CGU.

Tra i più importanti indicatori sono stati individuati:

- il peggioramento dello scenario relativamente all'economia italiana (+0,5% la previsione di crescita del PIL per il 2015 elaborata da primario istituto di ricerca economica ad ottobre 2014 rispetto alla precedente stima di +1,2% elaborata a luglio 2014), unitamente alla mancata ripresa dei tassi di interesse (Euribor 3 mesi atteso nel 2015 pari a 0,09% rispetto alla precedente previsione di 0,18%);
- la diminuzione, rispetto al primo semestre dell'anno, sia del *price to book value* (P/BV - rapporto tra capitalizzazione e patrimonio) del titolo Carige che passa da 0,53 di fine giugno a 0,36 di fine settembre 2014 (-32,1%), sia della capitalizzazione di mercato che passa da 1,7 miliardi (fine primo semestre 2014) a 1,1 miliardi al 30 settembre 2014 (-35%), tale valore a fine ottobre si attese a 0,7 miliardi, evidenziando una contrazione del 36% nel solo ultimo mese.

In presenza di tali indicatori, è stato effettuato l'*impairment test* i cui risultati hanno evidenziato la necessità di operare una rettifica di valore con riferimento all'avviamento allocato alla CGU Cassa di Risparmio di Carrara.

## Metodologia utilizzata per l'*impairment test*

La metodologia utilizzata per l'*impairment test* si basa sul modello del Dividend Discount Model (DDM), nella versione *Excess Capital*. In tale modello, il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa distribuibili da ogni CGU, vale a dire all'ammontare massimo di dividendi che possono essere teoricamente distribuiti, rispettando determinati requisiti di capitalizzazione (*Common equity ratio*). In formula:

$$W = \sum_{k=1}^n Y_k (1 + Ke)^{(-k)} + Y_n \frac{(1 + g)}{(Ke - g)} (1 + Ke)^{(-n)}$$

dove:

W = valore recuperabile

$Y_k$  = flusso di dividendi distribuibili nell'anno k, calcolato come somma degli utili netti conseguiti nell'anno, aumentata del valore del patrimonio primario a disposizione e diminuita del requisito di capitale.

Ke = costo del capitale

g = saggio di crescita di lungo termine dei flussi di cassa distribuibili, oltre il periodo di previsione esplicita.

## Assunzioni e previsioni del modello

Le assunzioni e le previsioni alla base del DDM riguardano:

- l'arco temporale di valutazione della redditività;
- le ipotesi di crescita delle quantità patrimoniali ed economiche e dei tassi;
- il tasso di attualizzazione ( $K_e$ ), il tasso di crescita perpetua ( $g$ ) ed il *Common equity ratio*.

L'arco temporale è suddiviso in due sottoperiodi:

- un primo sottoperiodo di valutazione analitica dei risultati economici, determinati tenendo conto dell'evoluzione delle quantità patrimoniali e dei prezzi; tale periodo è stato determinato pari a cinque anni (2015 – 2019);
- un sottoperiodo successivo - infinito - con riferimento al quale è stato determinato il valore della rendita perpetua (*terminal value*) sulla base del risultato economico dell'ultimo anno di valutazione analitica.

Le ipotesi di crescita delle quantità patrimoniali, economiche e dei tassi sono state desunte a partire dalle previsioni del Piano Industriale 2014 – 2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 27 marzo 2014, ed aggiornato per tenere conto sia del mutato contesto macroeconomico che dei più recenti valori di preconsuntivo.

Il tasso di attualizzazione (costo del capitale) è determinato come segue:

$$K_e = \text{Tasso free risk} + \text{Equity risk premium} * \text{coefficiente } \beta$$

dove:

- Il tasso *free risk* è pari al tasso di rendimento medio dell'ultimo biennio degli investimenti in titoli di Stato italiani decennali (3,87%);
- l'*Equity risk premium* è pari alla mediana dei premi per il rischio assunta dagli *equity analysts* (5%);
- il coefficiente  $\beta$ , che rappresenta l'indice di sensibilità al rischio sistemico (volatilità del titolo), relativo al titolo Banca Carige, è pari a 1,28 (Fonte: *Bloomberg*).

Sulla base di questi parametri, il costo del capitale è risultato pari al 10,25%.

Il flusso di cassa relativo al terminal value (tasso di crescita  $g$ ), pari all'1,7%, è stato determinato sulla base del tasso di inflazione al 2017 previsto da un primario istituto di ricerca.

Il *Common equity ratio* è stato fissato nella misura dell'8% nel 2014, mentre a partire dal 2015 esso è pari all'8,5%.

La Banca, nell'elaborare le proiezioni utilizzate per la stima del valore d'uso, ha applicato sia il metodo standard, sia il proprio modello AIRB per stimare l'ammontare degli attivi ponderati per il rischio (*Risk Weighted Assets – RWA*) e il conseguente assorbimento patrimoniale. Pur considerando che l'AIRB non costituisce un miglioramento che modifica i flussi di cassa reali della Banca, ma l'applicazione di un metodo di stima che consente di apprezzare l'effettivo grado di rischio del portafoglio di impieghi, la Banca ha adottato, in una logica di prudenza, il metodo Standard alla luce dei recenti risultati del *Comprehensive Assessment* e delle evoluzioni introdotte dal Meccanismo di Vigilanza Unica (MVU).

## I risultati dell'impairment test

Nella tabella che segue sono stati riassunti i risultati del test condotto al 30 settembre 2014 che hanno comportato la svalutazione per 12,4 milioni dell'avviamento allocato alla CGU Cassa di Risparmio di Carrara riducendolo a 3,5 milioni residui. Gli avviamenti complessivi si sono, pertanto, ridotti dagli iniziali 93 milioni ai residui 80,6 milioni.

Valori al 30 settembre 2014						
Banche	Valore d'uso di competenza (a)	Valore contabile ante impairment test (b)	di cui avviamento ante impairment test (c)	Impairment avviamento (d)	Valore contabile post impairment test (e = b+d)	di cui avviamento post impairment test (f=c+d)
Carisa	253.587	225.494	57.144	0	225.494	57.144
Carrara	87.366	92.442	15.919	-12.378	80.064	3.540
BCP	32.373	29.470	19.942	0	29.470	19.942
<b>Totale</b>	<b>373.326</b>	<b>347.406</b>	<b>93.005</b>	<b>-12.378</b>	<b>335.027</b>	<b>80.626</b>

Importi in €/1000

Al fine di meglio apprezzare la sensibilità del test di *impairment*, per le sole CGU per le quali residua un valore degli avviamenti, sono state effettuate anche tre analisi di *sensitivity* del valore d'uso, che recepiscono le seguenti tre ipotesi peggiorative:

- la variazione del costo del capitale (Ke) di 25 bps a 10% e 10,5%;
- la variazione di 30 bps del tasso di crescita di lungo periodo (g) a 1,4% e 2%;
- l'applicazione cumulata delle ipotesi sopra descritte.

Dall'analisi emergono, nelle diverse ipotesi, le seguenti diminuzioni del valore d'uso:

Sensitivity		Variazione valore d'uso							
		costo del capitale "Ke"		tasso di crescita di lungo termine "g"		Ke + 25 bps g - 30 bps	Ke - 25 bps g + 30 bps	Ke - 25 bps g - 30 bps	Ke + 25 bps g + 30 bps
		+ 25 bps	- 25 bps	+ 30 bps	- 30 bps				
CGU									
	Valore d'uso settembre 2014								
Carisa	253.587	-2,20%	2,33%	1,15%	-1,07%	-3,18%	3,59%	1,16%	-1,15%
Carrara	87.366	-2,01%	2,13%	0,32%	-0,30%	-2,25%	2,52%	1,78%	-1,75%
BCP	32.373	-3,73%	3,96%	2,67%	-2,49%	-6,04%	6,85%	1,28%	-1,26%

importi in migliaia di euro e percentuali

A supporto di tali conclusioni, la Banca ha chiesto ad una *Advisory Firm* di primario standing una *fairness opinion* sulla congruità e correttezza delle valutazioni interne. La *fairness opinion*, rilasciata in data 11 novembre 2014, ha confermato le valutazioni della Banca.



## AZIONI PROPRIE E PATRIMONIO NETTO

Alla data del 30 settembre 2014 la Banca deteneva in portafoglio complessive n. 28.592.871 azioni proprie oltre a n. 44 vecchie azioni ordinarie del valore nominale unitario di Lire 10.000, equivalenti a 228 azioni ordinarie attuali. La presenza di tali ultime azioni deriva dalla conversione del capitale sociale in Euro, deliberata dall'Assemblea straordinaria del 6 dicembre 2001 e dalla conseguente operazione di frazionamento del capitale: a tutt'oggi non sono infatti state presentate per la conversione n. 6 azioni ordinarie non dematerializzate e non è stato pertanto possibile procedere agli adempimenti previsti dalla citata delibera, attuabili su una soglia minima di n. 50 azioni.

Dal patrimonio netto e dal risultato economico netto di periodo della Banca Carige si perviene al patrimonio netto consolidato ed al risultato economico netto consolidato di pertinenza della Capogruppo attraverso le seguenti variazioni:

### PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO NETTO DI PERIODO DELLA CAPOGRUPPO CON QUELLO CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Patrimonio netto	di cui risultato netto
<b>Saldi al 30/09/2014 come da Bilancio della Capogruppo</b>	<b>2.025.156</b>	<b>(399.818)</b>
Differenze rispetto al valore di carico	(1.694.338)	49.760
Rettifiche di valore su plusvalore allocato	(43.366)	
Rilevazione di opzioni su azioni di società controllate	(9.890)	
Rettifiche di valore su avviamenti rilevati nel bilancio consolidato	(161.361)	(2.277)
Eliminazione a livello consolidato di impairment su partecipazioni in società controllate	1.932.832	69.200
Sorno dividendi società controllate	(9.166)	(9.166)
Sorno dividendi società collegate	(3.989)	(3.989)
Maggior svalutazione consolidata Gruppo Assicurativo valutato ex IFRS 5	(28.916)	(28.916)
Altri	6.725	(3.557)
<b>Saldi al 30/09/2014 come da Bilancio consolidato</b>	<b>2.013.687</b>	<b>(328.763)</b>

## LA GESTIONE DELLE RISORSE

Il sistema distributivo del Gruppo Carige è articolato su canali tradizionali, remoti e mobili.

Il sistema dei canali *tradizionali* - rappresentati dalle filiali, dai distretti di consulenza *private* e *corporate*, dai consulenti *affluent* e *small business* – è fondato su un modello di specializzazione del servizio alla clientela, che prevede il passaggio, laddove possibile e ritenuto efficace, da una gestione indifferenziata di rapporti facenti capo ad una unità operativa ad una gestione personalizzata di clienti gestiti da specifici consulenti.

Il servizio di consulenza finanziaria personale dedicata alla clientela di più alto profilo conta su un totale di 133 consulenti *private* e su 352 consulenti *affluent*.

In affiancamento al servizio di consulenza finanziaria personale, si colloca quello alle imprese, che associa all'efficacia commerciale un attento monitoraggio della qualità del credito; esso conta su 139 consulenti *corporate* di cui 7 *large corporate*, 132 *mid corporate* suddivisi in 69 *team* e su 298 consulenti *small business*.

I canali remoti annoverano gli sportelli ATM-Bancomat, quelli *self-service* di Bancacontinua e i Servizi *on line*. Gli sportelli ATM-Bancomat operativi a fine settembre 2014 sono 789 (795 a dicembre 2013), mentre il numero di sportelli Bancacontinua è rimasto invariato a 19. Al fine di diminuire il carico di lavoro delle filiali e velocizzare le operazioni dei correntisti allo sportello il Gruppo può contare su 158

cash in predisposti al versamento contanti/assegni distribuiti in 156 filiali. Nelle filiali coinvolte, nei nove mesi 2014, la percentuale di trasferimento di versamenti migrabili è stata pari al 33,7%.

Il numero di contratti di Servizi on line è salito a 422.733, di cui 380.748 relativi all'*internet banking* e 41.985 relativi al *call center*.

Per quel che riguarda il servizio di *mobile banking*, che consente di gestire l'operatività bancaria attraverso i dispositivi mobili di ultima generazione quali *smartphone* e *tablet*, nei nove mesi del 2014, sono stati registrati oltre 4.248.900 accessi, dai quali sono derivate oltre 6.797.800 operazioni informative e oltre 294.600 dispositive.

Per quanto riguarda i canali mobili, il Gruppo dispone di una rete di 377 agenzie assicurative (di cui 259 che collocano anche prodotti bancari) dislocate su tutto il territorio nazionale.

## RETE DI VENDITA

### A) CANALI TRADIZIONALI

	30/09/14		31/12/13	
	numero	Q%	numero	Q%
<b>AREA NORD-OVEST</b>	<b>383</b>	<b>57,1</b>	<b>387</b>	<b>57,1</b>
Liguria	252	37,6	254	37,5
- Genova	140	20,9	140	20,6
- Savona	62	9,2	64	9,4
- Imperia	29	4,3	29	4,3
- La Spezia	21	3,1	21	3,1
Lombardia	74	11,0	76	11,2
Piemonte	56	8,3	56	8,3
Valle d'Aosta	1	0,1	1	0,1
<b>AREA NORD-EST</b>	<b>73</b>	<b>10,9</b>	<b>75</b>	<b>11,1</b>
Veneto	45	6,7	46	6,8
Emilia Romagna	28	4,2	29	4,3
<b>AREA CENTRO</b>	<b>132</b>	<b>19,7</b>	<b>132</b>	<b>19,5</b>
Toscana	86	12,8	86	12,7
Lazio	39	5,8	39	5,8
Marche	5	0,7	5	0,7
Umbria	2	0,3	2	0,3
<b>AREA SUD E ISOLE</b>	<b>82</b>	<b>12,2</b>	<b>83</b>	<b>12,2</b>
Sicilia	62	9,2	63	9,3
Puglia	9	1,3	9	1,3
Sardegna	11	1,6	11	1,6
<b>ESTERO: Nizza (Francia)</b>	<b>1</b>	<b>0,1</b>	<b>1</b>	<b>0,1</b>
<b>Totale sportelli</b>	<b>671</b>	<b>100,0</b>	<b>678</b>	<b>100,0</b>

	30/09/14	31/12/13
Consulenti private	133	137
Consulenti corporate	139	147
Consulenti affluent	352	345
Consulenti small business	298	299
<b>Totale consulenti</b>	<b>922</b>	<b>928</b>

### B) CANALI REMOTI

ATM - Bancomat	789	795
Bancacontinua (self service)	19	19
Servizi on line (1)	422.733	405.555

### C) CANALI MOBILI

Agenzie assicurative	377	392
- di cui: che distribuiscono prodotti bancari	259	272

(1) Internet banking e Call center; numero contratti.

A fine settembre 2014, il personale del Gruppo è pari a 5.763 unità (5.851 a dicembre 2013). Il personale bancario ammonta a 5.316 unità, in diminuzione da inizio anno di 71 unità. I dirigenti rappresentano l'1,3% del totale, i quadri direttivi il 26,3% ed il restante personale il 72,4%.

Il numero dei dipendenti operativi sul mercato è pari al 70,5% del totale.

Il personale assicurativo è pari a 447 unità (464 a dicembre e 2013).

## COMPOSIZIONE DELL' ORGANICO

	30/09/14		31/12/13	
	numero	%	numero	%
<i>Personale bancario</i>				
<b>Qualifica</b>				
Dirigenti	68	1,3	75	1,4
Quadri direttivi	1.398	26,3	1.419	26,3
Altro Personale	3.850	72,4	3.893	72,3
<b>Totale</b>	<b>5.316</b>	<b>100,0</b>	<b>5.387</b>	<b>100,0</b>
<b>Attività</b>				
Sede	1.569	29,5	1.551	28,8
Mercato	3.747	70,5	3.836	71,2
<i>Totale personale assicurativo</i>	447		464	
<b>Totale (bancario e assicurativo)</b>	<b>5.763</b>		<b>5.851</b>	

## LA GESTIONE DEI RISCHI

### A. Aspetti generali

La Capogruppo Banca Carige, in linea con la normativa di legge e di vigilanza e in coerenza con le indicazioni del codice di Autodisciplina delle società quotate, si è dotata di un sistema di controllo interno (il "Sistema dei Controlli Interni o SCI") al fine di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale. Dal punto di vista operativo il SCI prevede 3 livelli di controllo:

- i Controlli di linea (1° livello) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto;
- i Controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) finalizzati a definire le metodologie di misurazione del rischio, a verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e a controllare il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati. Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive: Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Risk management, Convalida dei sistemi di rating, Funzione di conformità, Funzione antiriciclaggio;
- la Revisione interna (3° livello) è svolta dai Controlli Interni (struttura diversa ed indipendente da quelle produttive) ed è volta a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello ed è volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso.

Dell'articolazione del Sistema dei Controlli Interni si tratta più approfonditamente nella parte E di Nota integrativa ("Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura") del Bilancio consolidato e nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2013" disponibili sul sito [www.gruppocarige.it](http://www.gruppocarige.it).

La Capogruppo svolge funzioni d'indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circ. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti).

Le banche del Gruppo operano nell'ambito di specifici limiti di autonomia avvalendosi di proprie strutture di controllo.

Le varie categorie di rischio sono monitorate dalle funzioni di controllo di 2° livello e le risultanze formano oggetto di periodica informativa al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione e ai Comitati Tecnici interni specialistici.

Le analisi sono supportate, oltre che dai modelli regolamentari, da metodologie più avanzate che hanno consentito, nel tempo, di ampliare la gamma dei rischi presidiati e di migliorare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sia in ottica regolamentare che economica.

Il Gruppo presenta – alla data del 30 settembre 2014 - indicatori di Total Capital Ratio phased-in (12,1%), Tier I Ratio phased-in (9,4%) e Common Equity Tier 1 Ratio – CET1R phased-in (9,4%), superiori ai limiti minimi di Vigilanza. I coefficienti sopra indicati sono significativamente migliorati con il perfezionamento – il 14 luglio u.s. – dell’aumento di capitale sociale a pagamento per un controvalore di 799,3 milioni.

Si segnala, infine, che sulla base dell’articolo 467 paragrafo 2 della CRR, recepito dalla Banca d’Italia nella Circolare 285, il Gruppo Banca Carige ha adottato l’opzione di escludere dai fondi propri i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

## COMPOSIZIONE FONDI PROPRI

(importi in migliaia di euro)

	30/09/2014 Bis III p.i.	31/12/2013 Bis II
<b>Capitale primario di classe 1 al lordo delle detrazioni</b>	<b>2.554.322</b>	<b>1.524.571</b>
Capitale sociale	2.574.309	2.211.522
Riserve di utile	-487.921	307.511
Sovrapprezzi di emissione	368.877	1.046.124
Utile(+) / Perdita(-) di periodo (1)	-328.763	-2.040.586
Riserve OCI & altre	-95.453	
Regime transitorio - impatto su CET1	523.273	
<b>Detrazioni dal capitale primario di classe 1</b>	<b>502.802</b>	<b>426.985</b>
Avviamento	80.627	105.645
Detrazioni Bis III con soglia del 10%	80.483	
Detrazioni Bis III con soglia del 17,65%	150.475	
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	178.576	
Altri elementi negativi e filtri prudenziali	12.641	321.340
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>2.051.520</b>	<b>1.097.586</b>
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 AT1)</b>	<b>-</b>	<b>159.900</b>
Strumenti di AT1	2.920	
Strumenti innovativi di capitale (Granfathering)	128.000	159.900
Regime transitorio - Impatto su AT1	-310.228	
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	179.308	
<b>Capitale di classe 1 (Tier 1 T1) (CET1+AT1)</b>	<b>2.051.520</b>	<b>1.257.486</b>
<b>Capitale di classe 2 (Tier 2 T2)</b>	<b>579.684</b>	<b>709.841</b>
<b>Fondi Propri (T1+T2) (Patrimonio di Vigilanza)</b>	<b>2.631.204</b>	<b>1.967.327</b>
<b>Patrimonio di terzo livello</b>		<b>16.753</b>
<b>Quota computabile di patrimonio di terzo livello</b>		<b>9.723</b>
<b>Fondi Propri (T1+T2) (Patrimonio di Vigilanza incluso terzo livello)</b>	<b>2.631.204</b>	<b>1.977.050</b>
<b>Prestiti subordinati non computabili nel terzo livello</b>		<b>7.030</b>

(1) Il risultato di periodo 2013 differisce da quello presente negli schemi contabili per la neutralizzazione dell'effetto positivo netto connesso alla rilevazione delle nuove quote della Banca d'Italia.

## FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

(importi in migliaia di euro)

	30/09/2014 Bis III p.i.	31/12/2013 Bis II
<b>Fondi Propri</b>		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)	2.051.520	1.097.586
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1)	-	159.900
Capitale di classe 1 (Tier 1)	2.051.520	1.257.486
Capitale di classe 2 (Tier 2)	579.684	709.841
Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		16.753
Quota computabile di TIER 3		9.723
Fondi Propri (Patrimonio di Vigilanza incluso terzo livello)	2.631.204	1.977.050
<b>Attività ponderate</b>		
Rischio di credito	18.488.671	19.747.675
Rischio di credito Bis III (1)	1.591.615	
Rischio di mercato	24.212	170.213
Rischio operativo	1.678.480	1.633.713
Totale attivo ponderato	21.782.979	21.551.600
<b>Requisiti patrimoniali</b>		
Rischio di credito	1.479.094	1.579.814
Rischio di credito Bis III	127.329	
Rischio di mercato	1.937	13.617
Rischio operativo (2)	134.278	130.697
Totale	1.742.638	1.724.128
Eccedenza patrimoniale	888.566	252.922
<b>Coefficienti</b>		
Capitale primario di classe 1/Totale attivo ponderato	9,4%	5,1%
Capitale di classe 1/Totale attivo ponderato	9,4%	5,8%
Fondi Propri/Totale attivo ponderato	12,1%	9,2%

(1) Include le ponderazioni delle DTA e degli investimenti significativi e non significativi non oggetto di deduzione.

(2) La definizione del Margine d'Intermediazione ai fini del calcolo del Requisito Operativo è differente rispetto al 31 dicembre 2013 secondo quanto disposto dall'articolo 316 comma 1 lettera b del Regolamento UE 575/2013.

## B. I rischi

Per quanto riguarda le metodologie di gestione e controllo dei rischi bancari e assicurativi declinati nelle loro diverse tipologie si rimanda al paragrafo "La gestione dei rischi" all'interno delle "Note illustrative" della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2014 del Gruppo Carige.

## I RISULTATI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA

Il modello di business del Gruppo Carige viene sviluppato ed analizzato secondo la dimensione territoriale che rispecchia la configurazione societaria del Gruppo, suddivisa in Banche reti territoriali relative alla Liguria ed all'Extra Liguria.

Coerentemente a quanto previsto dal "management approach" definito dall'IFRS 8, si è scelto, pertanto, di adottare quale modello di riferimento per l'esposizione dell'informativa di settore la logica "territoriale".

La logica territoriale, adeguata alla struttura civilistica, scompone i risultati e le attività tra i seguenti settori operativi:

- "Liguria": clientela operativa presso gli sportelli della Capogruppo, unitamente ai risultati della Cassa di Risparmio di Savona, localizzata prevalentemente in tale regione. Vengono inclusi in questo settore operativo anche Creditis, per quanto di competenza di Banca Carige SpA ed il Centro Fiduciario;
- "Extra Liguria": comprende al proprio interno la Banca Carige Italia unitamente ai risultati delle banche controllate localizzate nelle aree geografiche fuori Liguria (Cassa di Risparmio di Carrara, Banca del Monte di Lucca e Banca Cesare Ponti);
- "Altri settori operativi": include le altre società del Gruppo che svolgono attività finanziaria e strumentale;
- "Elisioni": settore residuale previsto esplicitamente dalla normativa per dare evidenza delle elisioni infra-gruppo.

I settori operativi territoriali conseguono, nel corso dei primi 9 mesi del 2014, i seguenti risultati:

- la rete Liguria presenta un margine di intermediazione pari a 278 milioni (45,7% del totale di Gruppo), il risultato della gestione finanziaria ed assicurativa è negativo per 177,8 milioni (Su Banca Carige è stata contabilizzata una perdita su Partecipazioni per 249,7 milioni) ed i costi operativi ammontano a 268 milioni (54% del totale di Gruppo). Questi valori si rispecchiano in una perdita dell'operatività corrente di 446 milioni e in un cost income del 96,4% (81,5 per il Gruppo Carige). Con riferimento ai volumi, i crediti verso clientela ammontano a 12.056 milioni (51,4% del totale di Gruppo), i debiti verso clientela ammontano a 8.156 milioni (47,5% del totale di Gruppo) ed i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value si attestano a 3.960 milioni; la raccolta indiretta è pari a 10.271 milioni. Complessivamente, le Attività Finanziarie Intermedie sono pari a 22.387 milioni e rappresentano il 45% del totale di Gruppo.
- la rete Extra - Liguria consegue un margine di intermediazione di 353 milioni (58% del totale di Gruppo), un risultato della gestione finanziaria ed assicurativa pari a 228 milioni e costi operativi per 234 milioni (48,2% del totale di Gruppo): tali valori conducono ad una perdita dell'operatività corrente di 6 milioni. Il cost income è pari a 66,2% (81,5% per il Gruppo Carige). Per quanto riguarda l'andamento delle quantità patrimoniali, i crediti verso clientela sono pari a 9.820 milioni, i debiti verso clientela ammontano a 7.633 milioni, i titoli in circolazione si attestano a 4.782 milioni, la raccolta indiretta ammonta a 8.952 milioni (38,5% del totale di Gruppo). Complessivamente le Attività Finanziarie Intermedie sono pari a 21.369 milioni e rappresentano il 43% del totale di Gruppo.

## Aree geografiche di attività (Importi in migliaia di euro)

	Liguria	Extra Liguria	Altri settori operativi	Elisioni	TOTALE
<b>Margine di intermediazione</b>					
9 mesi 2014	278.371	353.276	-415	-22.059	609.173
9 mesi 2013 <sup>(1)</sup>	322.814	340.947	-1.255	-19.370	643.136
<b>Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa <sup>(2)</sup></b>					
9 mesi 2014	-177.823	227.978	-415	230.491	280.231
9 mesi 2013 <sup>(1)</sup>	-1.378.443	-1.346.910	-1.255	1.317.065	-1.409.543
<b>Costi operativi</b>					
9 mesi 2014	-268.340	-234.036	-14	5.614	-496.776
9 mesi 2013 <sup>(1)</sup>	-214.529	-210.697	19	-6.878	-432.085
<b>Utile (perdita) della operatività corrente</b>					
9 mesi 2014	-446.162	-6.059	-429	236.105	-216.545
9 mesi 2013 <sup>(1)</sup>	-1.592.972	-1.557.607	-1.236	1.310.187	-1.841.628
<b>Cost income (%)</b>					
9 mesi 2014	96,4	66,2	-3,4		81,5
9 mesi 2013 <sup>(1)</sup>	66,5	61,8	1,5		67,2
<b>Crediti verso clientela</b>					
30/09/2014	12.056.417	9.820.783	2.130.023	-540.178	23.467.046
31/12/2013	12.815.324	10.424.189	2.856.386	-619.540	25.476.359
<b>Debiti verso clientela <sup>(a)</sup></b>					
30/09/2014	8.155.840	7.633.319	1.787.847	-398.935	17.178.072
31/12/2013	7.446.573	7.460.129	378.066	-467.401	14.817.367
<b>Titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value (b)</b>					
30/09/2014	3.960.154	4.782.883	4.768.493	-4.130.508	9.381.022
31/12/2013 <sup>(3)</sup>	4.885.227	5.245.302	4.663.720	-4.556.331	10.237.918
<b>Altre Attività Finanziarie (c)</b>					
30/09/2014	10.271.571	8.952.980	4.792.545	-755.816	23.261.279
31/12/2013	10.405.898	8.950.561	4.400.810	-932.554	22.824.715
<b>Attività Finanziarie Intermedie (AFI) (d= a+b+c)</b>					
30/09/2014	22.387.566	21.369.181	11.348.885	-5.285.259	49.820.373
31/12/2013	22.737.698	21.655.991	9.442.597	-5.956.286	47.880.000

(1) Come illustrato nel paragrafo "Politiche contabili" delle Note illustrative, i saldi del 9 mesi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

(2) Inclusi gli utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione degli investimenti e le rettifiche di valore degli avviamenti.

(3) Le passività al fair value di Carige Vita Nuova, relative ai prodotti in cui il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati, non sono state incluse in questa tabella.

**DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI  
CONTABILI SOCIETARI A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART.154-BIS  
COMMA 2 DEL D.LGS. 58/1998 (TESTO UNICO FINANZA)**



**DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 154-BIS COMMA 2 DEL D. LGS. 58/1998 (TESTO UNICO DELLA FINANZA)**

Il sottoscritto Dott. Luca Caviglia, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca CARIGE S.p.A.,

**dichiara**

che l'informativa contabile contenuta nel Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Banca CARIGE al 30/9/2014 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Genova, 11 novembre 2014

Il Dirigente preposto  
alla redazione dei documenti contabili societari  
Luca Caviglia

